SAIGON STA PER CADERE IN MANO AI "VIET,, (pag. 11)

TASSE: ATTENZIONE ALLE SANZIONI (pagina 3)

Anno 107 - Numero 93 **ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)** Martedì 29 Aprile 1975

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 130 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

La relazione di Agnelli all'assemblea degli azionisti

COME LA FIAT HA TENUTO NELLA CRISI

La società non ha reagito alle difficoltà tagliando gli investimenti: al contrario, nel 1974, hanno raggiunto un massimo storico - Flessione del 22% vendite auto in Italia, compensata in parte da un aumento delle esportazioni (più 2%) - Il bilancio in attivo

Giovanni Agnelli

DIVIDENDO: 100 LIRE PER AZIONE

La Fiat, pur attraverso gravi difficoltà dovute alla situazione economica generale in Italia e all'estero, ha avuto una buona « tenuta » nella crisi, ed è uscita dal 1974 in condizioni migliori rispetto a molte concorrenti straniere, come ad esempio la Volkswagen, la Renault, o la British Leyland, salvata proprio in questi giorni dal governo laborista con una formula di « irizzazione ».

Questo, in sintesi, il dato che si ricava dalla relazione tenuta stamane alle 10 dal presidente della società, Giovanni Agnelli, di fronte all'assemblea degli azionisti riuniti nella sede della « Scuola Allievi Fiat » di corso Dante 102. Riportiamo nella tabella a parte i dati che riguardano i singoli settori (vetture, veicoli industriali, trattori, macchine movimento terra, siderurgia, produzioni varie). Seguiamo invece ora l'andamento complessivo del gruppo, i problemi generali che ha dovuto affrontare.

Agnelli — aprendo la sua relazione — ha affrontato il problema del ricorso al credito bancario. Nelle sue parole si può scorgere un cenno vagamente polemico nei confronti di una proposta avanzata tempo fa dal governatore della Banca d'Italia, Carli. (Visto che le aziende sono assai indebitate — aveva sostenuto Carli — tanto vale trasformare i crediti delle banche in quote di capitale, rendere cioè le banche azioniste delle imprese che finanziano).

Agnelli ha replicato che « *al pessimismo di quanti deducono, dall'esistenza di distorsioni, quasi la necessità di un riconoscimento formale delle stesse, riteniamo sia doveroso opporre, da parte imprenditoriale, la richiesta di una strategia attiva, capace di incidere sulle cause reali che hanno determinato il declino del risparmio d'impresa e l'indirizzo di quello delle famiglie verso impieghi non compatibili con la necessità di finanziare in modo equilibrato gli investimenti industriali* ». (In queste parole si accenna al fatto che le banche siano costrette a tenere in riserva quote di buoni del Tesoro sottraendo in questo modo il risparmio ad altri impieghi, come il credito alle aziende).

Agnelli ha proseguito parlando del rapporto con i sindacati e dell'intesa che la Fiat ha stabilito con essi nel « gestire » la crisi in modo da « *coinvolgere giudizi e responsabilità delle controparti sindacali e da ridurre al minimo il rischio di lacerazioni nel tessuto sociale del Paese* ».

« *Questa è la scelta che abbiamo fatto... per legittimare, con la responsabilità dei nostri comportamenti, la richiesta di comportamenti altrettanto responsabili da parte dei sindacati e del governo, la richiesta costruttiva d'una definizione dei ruoli atta a far uscire il Paese dalla crisi e mantenerlo nella grande corrente del progresso europeo* ».

Come ha reagito la Fiat alla crisi? Non tagliando i programmi di investimento « *sui quali fondiamo l'avvenire della nostra società. Al contrario, nel 1974, gli investimenti della Fiat hanno raggiunto un massimo storico con un forte incremento sui già alti valori dell'anno precedente, anche in termini reali* ».

Gli investimenti della Fiat seguono essenzialmente due linee: « *Da un lato vogliamo sviluppare il processo di diversificazione dei nostri settori d'attività, dall'altro dobbiamo difendere una dimensione di sicurezza sul mercato dell'automobile nel mondo* ».

La gestione della crisi, come è stata impostata dalla Fiat, darà i suoi risultati che saranno tanto più validi, quanto le forze politiche avranno saputo attuare azioni di sostegno alle imprese, ed elaborare piani organici e validi di politica economica generale. Questo nei rapporti interni, ma anche, e forse soprattutto, in quelli esterni con i partners della Comunità europea, i Paesi del Terzo Mondo, e quelli produttori di petrolio. « *Non si tratta infatti solo di riequilibrare la contabilità delle bilance dei pagamenti, ma di costruire insieme un'economia mondiale più equilibrata e più produttiva* ».

« *Il nostro Paese* — ha detto Giovanni Agnelli concludendo la parte introduttiva della sua relazione — *vive in maniera più drammatica la crisi dei rapporti internazionali: è infatti comprensibile che in un organismo più debole le reazioni siano più violente che in un organismo forte. Più ampio però può essere il salto di qualità se le forze sociali e le forze politiche sapranno proporre una risposta adeguata alla crisi internazionale ed ai suoi effetti interni, assecondando il mutamento con riforme essenziali* ».

Giovanni Agnelli è poi passato all'esame dei singoli settori.

Autovetture

Due dati sono significativi: la quota delle esportazioni è passata dal 40 per cento del 1973 al 45 della produzione complessiva, mentre la quota di penetrazione delle auto Fiat sul mercato comunitario (Italia compresa) è salita dal 16 al 17,5 per cento. Ad una flessione delle vendite interne del 22 per cento, ha corrisposto un incremento del 2 per cento delle esportazioni. « *La nostra politica di prodotto ha richiesto importanti investimenti che rendono possibile la difesa e l'ampliamento delle quote di mercato Fiat. A settembre, negli stabilimenti di Mirafiori e Cassino, è iniziata la produzione della « 131 Mirafiori », di cui il mercato ha immediatamente apprezzato le doti stilistiche e di affidabilità. La produzione estera di vetture su licenza Fiat... non ha risentito della crisi energetica* ».

Veicoli industriali

E' stata costituita la « Iveco » in seguito ad un accordo fra la Fiat e la società tedesca Kloeckner-Humboldt-Deutz AG di Colonia. Al nuovo gruppo (del quale la Fiat possiede l'80 per cento) è affidata la gestione di tutte le attività relative al settore veicoli industriali e autobus. La « Iveco » possiede [illegible] stabilimenti in Italia, Francia e Germania, una forza lavoro di circa 53 mila addetti ed una potenzialità che si è espressa, nel 1974, in circa 110 mila veicoli prodotti con un fatturato di circa 1300 miliardi di lire.

Trattori

E' stata costituita la società « Fiat Trattori » « per conferire un maggiore impulso al complesso operante nel campo dei trattori agricoli ». La produzione è stata nel '74 di oltre 62 mila unità, con un aumento del 12 per cento rispetto al '73.

Dividendo

Infine, parlando dei risultati economici del gruppo, Agnelli ha detto che l'esercizio 1974 si chiude con un'eccedenza attiva, dopo gli ammortamenti, di 36.610.198. Ha poi proposto la distribuzione di un dividendo di 100 lire per azione (ordinarie e privilegiate) con prelievi dal « Fondo dividendi » e dalle riserve di legge. Il dividendo sarà pagato a partire dal 20 maggio.

L'assemblea degli azionisti ha approvato all'unanimità, per alzata di mano, la relazione del presidente della Fiat.

Gianni Gambarotta

PRINCIPALI RISULTATI

Fatturato Fiat S.p.A.: 2.836 miliardi contro 2.370 nel 1973
di cui all'esportazione: 1.117 miliardi contro 825 nel 1973
Le unità fatturate nei principali settori di attività sono così riassunte:

	ITALIA	Variaz. % su 1973	ESTERO	Variaz. % su 1973	TOTALE	Variaz. % su 1973
Vetture e derivati Fiat e Autobianchi	715.032	−22,−	581.672	+ 2,1	1.296.704	−12,8
Vetture Lancia *	26.094	−15,7	13.563	−12,3	39.657	−14,8
Veicoli industriali Fiat/OM	43.499	− 0,8	33.333	+32,8	76.832	+11,4
Veicoli industriali Unic *					9.837	−
Trattori **	19.102	+ 0,6	43.325	+17,5	62.427	+11,8
Macchine movimento terra *	2.498		10.466		12.964	

Siderurgia	convertito in acciaio l'equivalente di 2.400.000 tonnellate di lingotti rispetto a 2.240.000 nel 1973.
Produzioni varie	fatturato pari a 387,77 miliardi di lire contro 241,69 miliardi del 1973; le esportazioni relative sono pari a 89,91 miliardi contro i 54,9 miliardi del 1973.
Investimenti	ammontano ad oltre 353 miliardi, contro i 227 miliardi del 1973.
Dipendenti Fiat al 31/12/1974	188.692 (151.245 operai e 37.447 impiegati) con una diminuzione di 11.883 unità rispetto al 1973, di cui 7.554 per scorporo di attività costituite in società controllate.

* Unità non comprese nel fatturato Fiat S.p.A. ma di società controllate; per le macchine movimento terra si fa riferimento alle vendite consolidate Fiat-Allis.

** Le unità fatturate dal 1° settembre 1974 non sono comprese nel fatturato Fiat S.p.A. in seguito allo scorporo del settore ed alla costituzione della Società Fiat Trattori S.p.A. - Modena.

Roma, 29 aprile.

Le immatricolazioni degli autoveicoli nuovi di fabbrica nella prima quindicina del mese di aprile 1975 sono aumentate del 6,61 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. (Ansa)

Johannesburg: non era un commando

MORTI E FERITI PER UN PAZZO

Johannesburg, 29 aprile.

Colpo di scena al consolato israeliano di Johannesburg: non un gruppo di terroristi, ma un agente dei servizi di sicurezza israeliani, David Protter, ha compiuto la sparatoria e terrorizzato per 18 ore una ventina di ostaggi. Stamane David Protter si è arreso alle forze di polizia sudafricana.

Il giovane si era scatenato ieri mattina, sparando raffiche di mitra sui passanti dalle finestre del consolato, al quarto piano di un edificio nel centro di Johannesburg. Il bilancio definitivo della folle impresa è di 4 morti (due ostaggi e due passanti raggiunti dai proiettili per strada) e 32 feriti.

Protter si è consegnato senza fare resistenza agli agenti sudafricani, che l'hanno condotto a Pretoria in automobile. Per tutta la notte l'ambasciatore d'Israele in Sudafrica, Yitzhak Unna, si era rifiutato di cedere alla richiesta dell'agente, che voleva essere condotto in Israele, con un aereo, insieme con gli ostaggi.

Subito dopo la resa, il ministro della Polizia del Sudafrica, Jimmy Kruger, ha fatto sapere che Protter aveva occupato il consolato per « protestare contro il governo israeliano ».

Protter è nato ventinni anni fa in Austria. Dopo aver studiato per dodici anni nel Sudafrica si era trasferito in Israele nel 1966 per proseguire gli studi, che dovette però interrompere in seguito ad una crisi psichica. Quando le autorità israeliane decisero di rinviarlo al Paese di provenienza, il Sudafrica, egli tentò il suicidio.

Protter era tornato in Israele nel 1970. Iniziato il suo servizio militare nel novembre del 1972, fu esonerato definitivamente da una commissione medica per disturbi psichici. In seguito è stato arrestato dalla polizia israeliana per aver indossato abusivamente la divisa o preteso di essere un capitano dei paracadutisti.

Il ministro sudafricano della Polizia Kruger ha detto che gli ostaggi erano « fra venti e trenta ». Quando ieri erano arrivati al consolato, Protter li ha convinti a entrare in una stanza, dicendo che si trattava di una esercitazione di sicurezza. Aveva tre pistole a tamburo, due mitra israeliani e un certo quantitativo di esplosivi.

Protter ha trattato con la polizia per tutta la notte alterando più volte la voce, in modo che, dall'esterno, si avesse la sensazione di parlare con più persone. Chiedeva medicine e un aereo per Tel Aviv e ogni tanto sparava una raffica.

Poi, all'improvviso, senza ragione apparente, Protter ha cominciato a offrire il rilascio dei tre ragazzi che si trovavano nel gruppo degli ostaggi. In cambio voleva qualche cassetta di « Coca-Cola ». Alle due del mattino gli ostaggi hanno cominciato a lasciare l'edificio; qualcuno era in barella, altri camminavano, ma erano feriti, altri ancora erano illesi, ma scossi.

Poco prima delle cinque, l'agente segreto ha lanciato l'ultima sfida: minacciava di far saltare tutto se non gli avessero concesso un aereo per Israele entro le dieci e mezzo di questa mattina. La richiesta è stata respinta. Allora Protter si è deciso a rilasciare gli ultimi ostaggi e ha consegnato le armi.

Il ministro Kruger ha detto che Protter sarà probabilmente rinviato a giudizio per omicidio. Il giovane continua a essere interrogato: la polizia sospetta che nella vicenda siano coinvolte altre persone.

(Ansa - Ap)

Stasera a Torino: "Il vostro avvenire,,

C'È ANCHE LA MODA

Il mondo della moda coinvolge, in modo particolare a Torino ed in Piemonte, decine di migliaia di persone e miliardi di lire. Le sue ramificazioni sono infinite: si può essere tagliatore o stilista, proprietario di boutique o creatore di alta moda, indossatrice o fotografo di rivista. Ma come entrare in tutte queste carriere, che cosa ci si può attendere come attività di lavoro? Sono indicazioni che « Stampa Sera » intende fornire ai giovani mediante l'organizzazione « Il vostro avvenire ».

Questa sera si parla di « Il mondo della moda ». Il giornale ha convocato molti esperti: la professoressa Almone, insegnante di disegno di moda; la professoressa Bianciotto, della Scuola Indossatrici; il professor Bracco, presidente del Samia; il dottor Ciabattoni, direttore generale Ente Moda; lo stilista della « Cori », Ferrarese; l'indossatrice Wanda Mainfredi; il dottor Manture, del Gruppo Finanziario Tessile; il dottor Passarella, presidente di Moda Meeting; la creatrice di alta moda Sanlorenzo; il maestro fotografo Spina; il direttore del centro di formazione professionale della regione, Vettorato; Flavia Zoccola, del sindacato indossatrici. Coordinatrice la nostra Elsa Rossetti.

Ad essi il pubblico — studenti, insegnanti, genitori — potrà rivolgere qualsiasi domanda: come si comincia? Quanto si guadagna? Qual è l'avvenire? E così via.

La conversazione « Il mondo della moda » si svolge questa sera alle 21,15 nel salone dell'Istituto San Paolo (via S. Teresa angolo piazza S. Carlo). Precede un film a colori: « L'abito fa il monaco ». Ingresso libero.

In Piemonte

STELLE AL MERITO DEL LAVORO

L'elenco dei nomi a pagina 5

SCEGLIETE VOI

STAMPA SERA

La Commessa ideale 1975

VOTO PER

in servizio presso il negozio

Via

Città Provincia

Tel.

Ritagliare e spedire in busta, oppure consegnare a mano, indirizzando a Stampa Sera - Ufficio Sviluppo - via Marenco 32, 10126 Torino.

I tagliandi devono pervenire entro le ore 12 del 20 maggio.

Classifica provvisoria

I clienti votano per le commesse

Ecco la classifica provvisoria della gara «La commessa ideale».

PROVINCIA DI TORINO

1. Silvia Rolando, «All Sport», via Po 40 — p. 2009
2. Pinuccia Bello, ristorante «La Cloche» strada Traforo Pino 106, Torino — » 1550
3. Silvana Nigrelli, «Il discolo» via S. Tommaso 30, Torino — » 1200
4. Ida Saporito, «Sporting» via Garibaldi 6 bis, Torino — » 1000
5. Rita Baldan, «Sari calze», v. Doria 8, Torino — » 768
6. Antonietta Rosati, «Ghio» via XX Settembre 67, Torino — » 247
7. Iolanda Cendali, «Cappa» via Giolitti 5, Torino — » 46
8. Anna Maria Zamurer, «Cartoleria» corso Sebastopoli 176, Torino — » 35
9. Maura Marengo, «Bottega del pantalone» via Barletta 55, Torino — » 27
10. Wilma Oselli, «Scannavino», v. Nizza 11, Torino — » 26
11. Giuliana, «Dezzutto», v. D. Jolanda 23, Torino — » 22
12. Elena Finco, «Rolle», v. V. Eman. 179, Ciriè — » 22
13. Renata Della Casa, «Pacol dischi» corso De Gasperi 27 bis, Torino — » 17
14. Annalisa Rosso, «Larosa», v. Nizza 142d, Torino — » 11
15. Gina Saretta, «Pasticceria Ciaogna» corso Vittorio Emanuele 82, Torino — » 7
16. Rossana Brunetti, «Duomo» piazza Carlo Felice 40, Torino — » 7
17. Bruna, «Bottega della cravatta» via S. Secondo 14, Torino — » 5
18. Agatiello, «Maxi Standa» via Tagliamento, Cascine Vica (Torino) — » 3
19. Dina Bertacca, «Città di Firenze» via Garibaldi 28, Torino — » 2
20. Maria Luisa Parise, «Harvest» via Roma 53, Torino — » 1
21. Rita Landi, «Cristina profumi» via S. Donato 73, Torino — » 1
22. Pina Terranova, «Master», v. Nizza 80, Torino — » 1

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

1. Rosanna Segato, «La Scala» via Bergamo 54, Alessandria — p. 26

PROVINCIA DI CUNEO

1. Lidia Gioletti, «Profumeria Fenoglio», Alba — p. 144
2. Lidia Rinando, «Cavallo» via Umberto I, Piasco (Cuneo) — » [illegible]
3. Isa Mana, «Fratelli Frascati» via G. Falletti 4, Fossano — » 20
4. Liliana Dutto, «Chapello» corso Galileo Ferraris 18, Cuneo — » 12

PROVINCIA DI VERCELLI

1. Carla Uffredi, «Ercole Tofini» via Roma 32, Scopa — p. 10

PROVINCIA DI NOVARA

1. Daniela Cecilia, «Extra Market» viale Roma, Novara — p. 10

Conferenza-stampa del pci

"Si tenta di insabbiare le accuse ai ministri,,

Roma, 29 aprile.

I comunisti vogliono che il processo condotto dalla Commissione parlamentare inquirente contro i due ministri sospettati di essere stati corrotti dai petrolieri (Ferri del psdi e Ferrari-Aggradi della dc) si concluda rapidamente. Se ciò non dovesse avvenire, per l'ostruzionismo degli altri membri della Commissione, i comunisti denunceranno all'opinione pubblica gli atti attualmente tenuti segreti. Questo è quanto i membri comunisti della Commissione hanno promesso questa mattina nel corso di una conferenza stampa a Montecitorio.

«Sono passati quindici mesi da quando cominciammo — ha detto Natta, capogruppo del pci alla Camera — *e ci pare intollerabile che si lasci marcire il problema facendo in modo di coinvolgere anche noi».* C'è il rischio, ha aggiunto Spagnoli, vicepresidente della Commissione, che tirando alle lunghe la faccenda, scattino i termini per la prescrizione dell'eventuale reato.

L'on. Spagnoli ha così presentato il problema: basta con le attese, ci sono gli elementi per concludere. *«Si ritengono i due ministri responsabili di corruzione? E allora si redige il capo di imputazione. Bastano un paio di ore per farlo. Li si ritiene innocenti? Lo si dica, e si restituiscano gli incartamenti alla magistratura ordinaria perché possa procedere contro i petrolieri. Ma sarebbe assurdo che la Commissione volesse assolvere i ministri e contemporaneamente scagionare anche gli imputati "laici" (i petrolieri, ndr)».*

I comunisti hanno affermato che riveleranno comunque gli atti della Commissione: sia che si tirino ancora alle lunghe le conclusioni, sia che si arrivi al proscioglimento dei ministri imputati. Nel primo caso lo faranno per non essere coinvolti in manovre dilatorie; nel secondo caso ritengono perfettamente legittimo rivelare all'opinione pubblica gli atti, visto che non esisterà più l'obbligo della segretezza, necessario unicamente per proteggere l'istruttoria.

a. r.

Chi ha ucciso Laura?

Cade anche la traccia del foulard

DALL'INVIATO

Melegnano, 29 aprile.

Sembra ormai certo che l'assassino di Laura Orsi, la studentessa diciottenne di Melegnano uccisa e gettata in fondo al fiume Lambro, non abbia lasciato alcuna traccia che possa consentire agli inquirenti di identificarlo. Quantomeno non ha lasciato tracce tangibili. Il foulard rossiccio, con disegni di animali, che in un primo tempo era stato definito «la firma dell'assassino», quasi certamente è stato raccolto sul mucchio di rifiuti da cui l'autore del delitto ha preso i sacchi in cui ha chiuso il corpo della studentessa.

Nessuno fino ad oggi, ad eccezione di Sergio Grandi, cugino di Laura, s'è presentato ai carabinieri per dire qualcosa di nuovo su questa sciarpa di cui i giornali hanno parlato così a lungo. Nessun negoziante ricorda d'averla venduta. Evidentemente è stata buttata via da tempo ed anche il suo proprietario lo ha dimenticato.

Venuto meno questo elemento di prova, gli altri oggetti trovati sul corpo della giovane (i sacchi di plastica e di iuta e le catene di cemento) sono troppo anonimi per consentire una qualunque indagine. Un grosso punto interrogativo resta sull'accusa precisa che Sergio Grandi ha rivolto al suo coetaneo e concittadino Ambrogio Landriani. Secondo il cugino di Laura il foulard trovato avvolto attorno al collo della studentessa apparteneva proprio a Landriani.

Grandi è stato assai minuzioso nel riferire sulle circostanze nella quale avrebbe notato la sciarpa al collo del giovane; ha citato anche dei testimoni che però lo hanno smentito. Landriani e Grandi, circa un anno fa, si sono azzuffati in una via del centro di Melegnano. Grandi, che è un mingherlino — Landriani, invece, ha un fisico da lottatore — ebbe la peggio. «Così — dice Ambrogio Landriani — ha voluto vendicarsi calunniandomi».

Questo episodio, il più appariscente da quando i carabinieri indagano sulla morte di Laura, lascia intendere in quali difficoltà debbano muoversi gli inquirenti.

«Nessuno in questo paese — *ha commentato un carabiniere della stazione di Melegnano* — ha detto completamente la verità. Neanche chi dovrebbe avere tutto l'interesse che l'assassino venga identificato».

Cosimo Mancini

Aosta: sprecò soldi del partito

Condannato consigliere

Aosta, 29 aprile.

(g. g.) Il consigliere comunale del psi di Aosta Gianfranco Sosso, 36 anni, via Innocenzo V Papa 6, assessore uscente ai servizi sociali, è stato condannato dal tribunale di Aosta ad un mese di reclusione e 80 mila lire di multa, con i doppi benefici di legge, per appropriazione indebita. La sentenza è stata pronunciata stanotte, al termine di un lungo dibattimento cui si era giunti in seguito alla denuncia presentata, tre anni fa, dall'allora presidente del Consiglio regionale, prof. Giuseppe Montesano, socialdemocratico, già compagno di partito del Sosso durante il periodo d'unificazione dei due partiti socialisti nel psu.

Gianfranco Sosso era accusato d'avere destinato la somma di un milione di lire, ricevuta quale segretario amministrativo del psu, a fini diversi da quelli stabiliti dagli organi direttivi.

I fatti risalgono alla primavera del 1970, alla vigilia delle elezioni comunali, scadenza divenuta ora nuovamente imminente. Il denaro, stando alle affermazioni dell'accusato, proveniva dall'amministrazione della «Cogne» e sarebbe stato speso per attività collaterali alla propaganda del partito: 400 mila lire servirono per finanziare una squadra calcistica locale, la «Cordelia».

Il prof. Montesano, da parte sua, ha sostenuto tra l'altro che l'assegno, che egli poi versò al partito, gli fu dato dalla «Cogne» a titolo personale, come corrispettivo di prestazioni quale medico specialista. La somma era stata poi da lui devoluta alla cassa della segreteria del partito.

Lotta furiosa per le elezioni del 15 giugno

Lista indipendente varata dal sindaco dc di Sanremo

Sanremo, 29 aprile.

A Sanremo tre sindaci democristiani e due assessori in carica, in polemica sul modo di gestire, da parte di alcuni colleghi di partito, il Comune, stanno formando una lista indipendente da presentare alle prossime elezioni comunali. Si tratta dell'attuale sindaco, Piero Parise, degli ex sindaci Andrea Lolli (albergatore), Guido Pencotti (ingegnere e costruttore edile); dell'attuale assessore all'edilizia privata, avv. Filiberto Viani, e dell'assessore uscente alla floricoltura Angelo Asseretto (pli).

Accanto a questi quattro nomi, figure notevoli negli ultimi 10 anni della vita politico-amministrativa sanremese, si presenteranno professionisti, operatori turistici e grossi esportatori di fiori. Ci sono tra gli altri il dott. Mario Saccone, dermatologo ed esperto di tumori, il floricoltore Sparago, il presidente del «Circolo imprenditori Sanremo» Gianfranco Boeri e Puni Raineri, titolare di uno studio tecnico in corso Matteotti. L'altra sera, nella villa dell'assessore Asseretto, si è tenuta una riunione segreta ed è stata varata la bozza di statuto della lista.

L'iniziativa del gruppo autonomo è stata varata dopo che il sindaco Piero Parise, da mesi in urto con diversi amministratori dc, ha rifiutato la proposta di ripresentarsi nella lista dello scudo crociato in coppia con l'attuale segretario provinciale del partito, Giovanni Parodi.

Appena si è sparsa la voce del «listone» indipendente, il pci sanremese, attraverso l'on. Gino Napolitano, avrebbe dichiarato di essere disposto a collaborare con «Nuova Sanremo» nell'esclusivo interesse della città. Dalla lista, secondo i promotori (che per il momento evitano però contatti con la stampa), dovrebbero essere eletti 6-7 candidati. La dc avrà la più grossa emorragia di voti.

Roberto Basso

Il sindaco Parise

IN ANTEPRIMA LA RUBRICA TV

"A tavola alle 7,, con bietole e fagioli

Felice Andreasi cantante, attore di cabaret, pittore ed ora anche interprete drammatico nel film «*Il sospetto*», dice che tutti gli uomini sono cuochi in potenza. «*Bisogna ridimensionare le cose. Se lavorano in cucina le donne non vedo perché gli uomini non possono fare altrettanto*». E per sostenere questa tesi è ospite di «*A tavola alle sette*» in veste di cuoco.

Nella trasmissione diretta dal regista Procacci (secondo canale tv, ore 19) stasera si parla di verdure. Saranno di scena ortaggi, diciamo così, economici perché acquistati quando sono in piena maturazione e non primaticci. L'abilità sta nel renderli ghiotti con ingredienti non troppo costosi. Il piatto più caro è «la torta di bietole», 595 lire a persona in una ricetta per 6, la «peperonata» vulgaris, come la chiama Felice Andreasi, costa [illegible] lire; i «fagioli freschi al pomodoro» 200 lire a persona. Saranno gli stessi cuochi a spiegarci la confezione dei piatti.

La casalinga Anna Marani, nata nell'Udinese e moglie di un siciliano, vive a Ceresole d'Alba: ha scelto una ricetta toscana, i «fagioli al pomodoro», che cuoce con lo strutto.

Nelle vesti di professionista oggi troviamo una cuoca, Nives Pacetti, chef di rango, proprietaria de «L'antica osteria Pacetti», ristorante tipico della vecchia Genova. Ha scelto un piatto condito con la quagliata, o meglio «la prescinsöa», e tanti altri ingredienti. Complicato e di lunga preparazione, metterà a dura prova le telespettatrici che vorranno cucinarlo. Il risultato è sicuro perché la «torta di bietole» è squisita.

Ultimo a comparire accanto ai fornelli è Felice Andreasi che spezzerà i peperoni con le mani come faceva sua nonna, affinché scoli via l'acqua vegetale.

Tornando ai fagioli, chi vuole prepararli all'uccelletto segua i consigli di Silvano Pinocchi, usando quelli secchi di Sorano vicino a Grosseto.

Le conserve di questi tempi non sono da sottovalutare, infatti la rubrica dedicata ad esse sta avendo successo. Citiamone qualcuna.

Vino di amarene (ricetta tratta da un libro di Veronelli): 2 chili di amarene senza picciolo, nettate con un tovagliolo; 130 grammi di zucchero; un decilitro di alcool a 90 gradi. Mettere le amarene intere in un mortaio e pestarle sino ad avere una poltiglia omogenea; versarla in una terrina di terra cotta; coprirla con un canovaccio e tenerla in luogo fresco 8 giorni. Strizzare la poltiglia attraverso il canovaccio con forza in modo da spremere tutto il succo in altra terrina; aggiungere lo zucchero e l'alcool e mescolare sino a sciogliere perfettamente lo zucchero. Coprire con un tovagliolo e tenere in luogo fresco 8 ore; schiumare con la massima cura. Filtrare il «vino» di amarene attraverso la carta da filtro in bottiglie ben pulite ed asciutte e chiuderle con tappi nuovi di sughero.

Per concludere torniamo al vino d'uva per segnalare un incontro interessante in cantina: si tratta di un viaggio in Italia alla ricerca dei vini realizzato, per corrispondenza, dagli alunni della quarta elementare di Concordia Sagittaria, paesino vicino a Venezia. Questi bimbi, con l'aiuto dell'insegnante Nives Orsetti, dopo attenta ricerca geografica, hanno scritto a scuole ecologiche, enti, consorzi, persino a musei chiedendo notizie sul vino, le coltivazioni della vite, le tradizioni, il folclore. Hanno completato il materiale ricevuto con il loro commento; è un libro unico esemplare ciclostilato dal titolo «*Enotria*». Ne è uscito un originale saggio scolastico.

r. cas.

Torta di bietole

800 grammi di farina, 3 mazzi di bietole, 400 grammi di quagliata, 100 grammi di burro, 6 uova, olio d'oliva, 1 cipollina, maggiorana, prezzemolo, 150 grammi di formaggio grana grattugiato, sale e pepe.

Preparo un impasto morbido con la farina, 2 cucchiai d'olio, 1 pizzico di sale e un bicchiere di acqua circa; ne faccio un rotolo che taglio in 18 pezzi. Li metto su un piatto cosparso di farina e li lascio riposare coperti da un panno umido e una scodella un'ora e un quarto. Faccio rosolare a parte il burro con la cipolla tritata finemente. Taglio le foglie delle bietole a filettini e le faccio soffriggere nel burro con la cipolla. Le tolgo dal fuoco e vi aggiungo i due terzi del formaggio grattugiato con un poco di sale. A uno a uno tiro a sfoglia finissima 9 dei pezzi del rotolo di pasta; li ungo di olio e li appoggio uno alla volta nella teglia anche unta di olio. Vi adagio sopra le bietole rosolate. Prendo la quagliata, vi aggiungo un cucchiaio di farina e la batto; la distendo sopra le bietole. Faccio dei buchi nell'impasto e vi immergo le uova spruzzandole con sale, pepe e maggiorana. Tiro finissime le rimanenti sfoglie e le dispongo sopra le altre nella teglia. Inforno per un'ora. Si può servire anche freddo.

L'inchiesta sugli incidenti in corso 22 Marzo

Milano: chi diede l'ordine ai carabinieri di sparare?

Milano, 29 aprile.

(a. b.) *Al giudice istruttore Salvatore Giangreco, al quale, dopo la formalizzazione, è stata affidata l'istruttoria sugli incidenti avvenuti in corso 22 Marzo a Milano, durante i quali è morto, schiacciato da un camion dei carabinieri, l'insegnante di educazione fisica Gianni Zibecchi, sta ora analizzando il rapporto dell'Arma sugli scontri.*

Con la consegna di questo rapporto da parte dei carabinieri (dopo che nei giorni scorsi analogo rapporto era stato consegnato dalla polizia), l'inchiesta ha esaurito la prima parte, quella relativa al reperimento di tutti gli elementi riguardanti la dislocazione della forza pubblica che ha partecipato agli scontri. Si tratta di stabilire se i militari hanno fatto fuoco dietro preciso ordine o se le sparatorie sono avvenute per iniziativa dei singoli carabinieri.

Infine, il giudice Alessandrini sta indagando su uno strano episodio segnalato dal carcere di San Vittore: nel vetro della finestrella della cella dove si trovano Andrea Spallone e Mario Vittorio Barone, i due che erano con Antonio Braggion quando questi sparò alcuni colpi di pistola e colpì mortalmente Claudio Varalli, è stato riscontrato un piccolo foro. Si dovrà stabilire se questo foro è stato fatto da un proiettile o da una biglia di ferro scagliata con una fionda ed eventualmente individuarne il responsabile.

Intanto le polemiche dopo i fatti di piazza Cavour segnano un'altra novità. Il procuratore capo della Repubblica, dott. Giuseppe Micale, ha denunciato in un rapporto alla procura generale l'atteggiamento del sostituto procuratore dott. Ottavio Colato, chiedendo nei suoi confronti l'apertura di un procedimento per l'ipotesi di reato di «diffusione di notizie tendenziose o false».

Morto studente di destra picchiato dagli avversari

Milano, 29 aprile.

Lo studente simpatizzante di destra Sergio Ramelli, aggredito e colpito ripetutamente alla testa con spranghe di ferro da un gruppo di avversari politici il mese scorso, è morto stamane alle 10 per collasso cardiocircolatorio. Il giovane era stato ricoverato nel padiglione neurochirurgico «Beretta» dell'ospedale Niguarda. (Ansa)

CHE TEMPO FARÀ

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Durante le ore più calde si avranno addensamenti cumuliformi nelle zone interne; dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità stratificata sulle regioni nord-occidentali. Foschie dense e locali banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino. Temperatura in graduale aumento.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+21,4
minima	+11,5
media	+14

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1017 mb; temperat. 12,2; umidità 74 %. Cielo sereno. Temperatura massima 18,8, minima 6,6, media 13,5. Previsioni: calma di vento; temperatura in lieve aumento.

STAMPA SERA

Direttore responsabile Arrigo Levi

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bona, Secondino Riolfo

Direttore amministrativo Carlo Masseroni

SI PARLA DI VOI

Partito repubblicano: questa sera alle ore 21, avrà luogo la inaugurazione ufficiale della nuova sede della sezione «Enrico Fagnani» del partito repubblicano italiano, in corso Casale 305. Seguirà un dibattito sul tema: «Il rapporto industria città», moderatore Enzo Biffi Gentili; interverranno l'onorevole Giorgio La Malfa e l'assessore Giovanna Marchiano Biffi Gentili.

Società Italiana Organizzazione Internazionale — Oggi alle ore 18, via Lagrange 20, il prof. Giuseppe Maspoli parlerà sul tema: «La politica di mercato e la riforma delle strutture agrarie nella Cee».

Carattere, costume ed arte di Sicilia: in occasione della rappresentazione de «Il giorno della civetta», di L. Sciascia, nella «Sala delle Colonne» del Teatro Gobetti, una mostra dello scultore Felice Bruno-Fiorentino.

Riforma sanitaria: per il ciclo di incontri sulla riforma sanitaria, questa sera alle 21 al cinema Valdocco, via Salerno 12, si svolgerà una tavola rotonda alla quale parteciperanno il prof. Pandolfo, Vittorio Ruoc e Cesare Delpiano. Coordinatore: prof. Dario Cravero.

Centro Studi «Mario Pannunzio»: questa sera alle 21, nell'aula magna dell'Università, Palazzo Campana, dibattito su «La donna e il sindacato», interverranno: Giovanna Bevilacqua, Graziella Fruzia Ansaldi e Ivetta Fuhrmann.

Giampietro Maggi, di cui è uscita una monografia con testo di Raffaele De Grada (ed. B. Levi, Milano, 1974), inaugura questa sera la sua mostra personale alla Galleria Quaglino (piazzale San Carlo 177).

Galleria «Il Torchio» — Corso Moncalieri 3, oggi alle 17,30, per «Occultismo contro luce» parleranno Carlo Buratti e Silvio Montrucchio. Alle sera, alle 21, Aldo Ribero e Augusto Romano discuteranno con l'autore del romanzo «Un matrimonio perfetto», di Carla Cerati.

Domani si decide il termine per presentare la denuncia

REDDITI: ATTENTI ALLE SANZIONI

I dipendenti degli uffici finanziari (quelli che devono ricevere le denunce dei redditi dei contribuenti) sono in sciopero da ieri e lo saranno fino a domani compreso. Questo proprio negli ultimi giorni validi per la presentazione della Vanoni. Appare quindi quasi certo che il ministro delle Finanze, Visentini, prorogherà il termine. Non si sa ancora quanti giorni verranno concessi, voci ufficiose hanno fissato al 10 maggio la nuova scadenza. Domani comunque dovrebbe essere presa una decisione definitiva.

Il rinvio, anche se dà un po' di respiro, non ci esime certo dall'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi. Ricordiamo le sanzioni a cui può andare incontro chi non fa il proprio dovere di contribuente.

A) Sanzioni pecuniarie

1. OMESSA DICHIARAZIONE DEI REDDITI — Da due a quattro volte l'imposta dovuta (e comunque la sanzione non potrà essere inferiore a [illegible] lire).
2. DICHIARAZIONE INCOMPLETA — Da due a quattro volte l'ammontare della parte omessa; se l'omissione riguarda i redditi prodotti all'estero la pena è aumentata di un terzo.
3. DICHIARAZIONE INFEDELE — Da una a due volte la maggiore imposta quando la differenza tra il reddito netto definitivamente accertato e quello netto dichiarato sia superiore di oltre un quarto al reddito accertato.
4. DICHIARAZIONE TARDIVA — Se il ritardo non è superiore a un mese si applica una sanzione che va dalla metà a una volta l'imposta dovuta.
5. DICHIARAZIONE NON CONFORME — Se la dichiarazione non è redatta in conformità al modello o non contiene i dati prescritti viene applicata una sanzione da 50.000 a 500.000 lire.
6. MANCATA PRESENTAZIONE DELLA SECONDA COPIA — In questo caso, o se si presenti una copia difforme, la pena è di 20.000 lire.

B) Sanzioni penali

1. DICHIARAZIONE NON PRESENTATA, O INCOMPLETA O INFEDELE — Se l'imposta evasa è superiore ai 5 milioni di lire è previsto l'arresto da tre mesi a tre anni; se l'imposta evasa è superiore ai 30 milioni di lire la pena non può comunque essere inferiore a un anno.
2. ALTRE SANZIONI PENALI — L'arresto da sei mesi a cinque anni ed una multa da [illegible] lire fino a due milioni sono previsti tra l'altro: nel caso che nei bilanci di una società vengano omesse attività o iscritte passività inesistenti o più in generale nel caso in cui vengano presentati scritture o documenti fittizi; nel caso in cui i sostituti di imposta che nella dichiarazione complessiva che devono compilare (il modello 770) appongano nomi fittizi o in genere impediscano l'identificazione di coloro che percepiscono il reddito; nel caso in cui nei modelli 101 rilasciati dai datori di lavoro vengano indicate somme inferiori a quelle effettivamente corrisposte ecc. Esiste inoltre una serie di sanzioni accessorie collegate alle sanzioni penali da non sottovalutare: ad esempio la condanna all'arresto e al pagamento di una multa per una somma superiore al milione di lire comporta anche la cancellazione dagli albi professionali e numerose altre preclusioni che possono provocare seri danni al contribuente infedele.

CONFIDENZE DI UN NOTO VISAGISTA

Ecco tra le attrici quelle meglio truccate

Valentina Cortese, Silvana Mangano, Agostina Belli - La peggiore? Gina Lollobrigida

NOSTRO SERVIZIO

Bologna, 29 aprile.

Come si truccano le nostre attrici, le donne che per dovere professionale dovrebbero essere sempre fascinose? Sentiamo il parere di un famoso visagista della televisione, Diego De Palma, che trovo a Bologna in uno degli undici padiglioni (ben 712 gli espositori) dell'ottavo «Cosmoprof», chilometri e chilometri dedicati alle cure di bellezza, una cosa da far lustrare gli occhi di qualsiasi donna (anche degli uomini, ormai hanno perso ogni inibizione e ce li ritroviamo in concorrenza anche in questo campo).

Di Palma — collabora con una casa che è stata subito ribattezzata «Viva la natura» perché tutti i suoi prodotti, persino il mascara, sono formati da estratti vegetali — non ha esitazioni: «Sembrerà strano, ma la più moderna nel trucco è forse una delle nostre attrici, come dire... meno giovane, Valentina Cortese, classe 1921, che non si è mai fatta abbrustolire il suo bel viso dal sole e si ritrova alla sua età con una carnagione lunare proprio come una ninfa. Altra antesignana è la Mangano, che è sapientissima nel trucco, tutto sfumature, mai racchiuso in linee fredde. Fra le nuove si distingue Agostina Belli: usa il fard disteso in modo pittoresco sulle gote, in tondo, un po' alla clown. Se lo può permettere, col visino e gli occhioni che ha; porta anche i capelli giusti, non troppo lunghi, sempre e comunque ricci, morbidi e ariosi. Io credo che usi anche una goccia di glicerina nell'occhio, li rende lucidissimi senza essere irritante. Monica Vitti è discontinua, ma ha un viso talmente moderno che anche quando sbaglia non salta subito all'occhio».

«La peggiore? Beh, la Lollobrigida, bellina come ancora è, si è intestardita nel trucco 1950 con ciuffetti di ciglia false (adesso si applicano direttamente a quelle vere e durano mesi), riga attorno all'occhio, rossetto rosato. Come Mina che ha eliminato le sopracciglia e sta male. Le fa la fronte troppo spaziosa con l'effetto di mettere in risalto il naso, che è di una certa proporzione».

«Fra le cantanti Marcella ha subito sfoggiato, come vuole la moda, bocca e unghie "peccaminose" di un bel rosso acceso, proprio carminio. Nessuna per quanto io sappia, ha però adottato il "kajar" che è indiano o il "kohl" africano. Eppure è il trucco degli occhi più moderno, anche se lo usano da secoli le donne berbere per proteggersi dalla sabbia del deserto. Basta passarlo nel bordo dell'occhio e sfumarlo sulla palpebra. Il "kajar" è solo nero, perché il governo indiano ne proibisce la produzione colorata».

I nostri attori hanno già cominciato ad usare prima timidamente, poi con disinvoltura i prodotti di bellezza. Mike Bongiorno per la televisione svizzera a colori usa fondo tinta e mascara e lo fa usare ai padrini dei concorrenti. Alain Delon valorizza i suoi occhi quasi viola con ombretti cremosi.

Ma ormai anche i nostri compagni usano creme antirughe, fondo tinta autoabbronzante. Al Salone di Bologna abbiamo visto una gamma completa di prodotti per uomo e dovremo quindi rassegnarci di vedere colore i nostri vasetti tanto preziosi. Con la scusa che i prodotti di bellezza sono come i jeans «unisex» anche gli uomini se ne serviranno senza parsimonia.

Adele Gallotti

Secondo il visagista De Palma, Agostina Belli spicca per il trucco moderno e raffinato

---

UOMINI & LIBRI

Nuovo eroe di Arpino

E' tutto torinese questo nuovo romanzo di Giovanni Arpino. Torino fa da sfondo alla vicenda con il «torvo grigiore», con la «luce velenosa» con gli «echi» e gli «stridii di ruggine» delle sue vie: scenario sinistro (per quanto amato) in cui si muovono «uomini bui», come in un «cimitero travestito da carnevale». Ed è spazio concreto (e denso di riferimenti affettivi), ma anche spazio simbolico di una condizione impossibile di vita per l'uomo.

Domingo è l'uomo di questa città, «sempre all'erta di fronte alla vita», ben addestrato a vivere la solitudine: tanto che l'incomunicabilità diviene per lui strategia di vita. Protagonista e non vittima della città, Domingo è fra chi organizza beffe per il prossimo, e non fra chi le subisce. Eppure va perdendo progressivamente la sua identità («sentiva ingrugnita e dubbiosa l'immagine di quell'uomo che portava il suo nome»): scopre — con preoccupazione — la «sua voglia di non essere, di non sapere più».

Non vale la sua rabbia a reagire, il sentirsi «inferocito contro la propria mancanza di allegria»: né basta il successo delle sue «imprese» (Domingo è un picaresco e solitario protagonista della «mala») a distoglierlo da questa «malattia». Capita così a Domingo di lasciarsi «stregare» da una tribù di zingari: e il suo destino muterà radicalmente quando, ubbidendo a questa «stregoneria», si prenderà in casa una fanciulla della tribù, che è condannata da una feroce malattia a morire.

La «bimba» insegna all'«uomo» a «fare il tempo», non a «subirlo». Lo fa «re»: «re» della tribù di zingari a cui appartiene, ma soprattutto vero «re» di se stesso, padrone del suo mondo. Ed è una totale rigenerazione. Anche quando Arianna morirà, Domingo saprà trovarla fra le mura grigie della sua città: la incontrerà trasformata nei fiori delle piante, negli occhi degli animali, negli zampilli delle fontane. E allora su quella città, prima grigia e ossessiva, torna la luce (si leggano le splendide pagine finali dell'immenso incendio liberatore): e Domingo riconoscerà per sé solo l'impegno di far capire agli altri che «bisogna aiutare la vita dove può sorridere».

«Ci vuole amore per ottenere e crescere amore», si leggeva nel Buio e il miele, *e Randagio l'eroe affidava al lettore quest'altro messaggio appena sussurrato: «Va' dove ti porta il tuo cuore». Oggi, in Domingo il favoloso, c'è un altro messaggio che potrebbe anche essere un facile slogan. Incauto parlare questo di Arpino, ai nostri giorni: perché ai romanzi non si affidano più questi significati, né queste palesi responsabilità. Ma il «nuovo» Arpino è soprattutto qui: in questo atto di coraggio, in questo gesto di sfida alle nostre paure del luogo comune.*

Domingo il favoloso però non esaurisce il proprio significato in questo semplice atto di sfida. *L'elementarità del messaggio si fa sostanza di un'elementarità espressiva: il suo aureo ottimismo (o almeno la sua splendida fiducia) scaturisce, con naturalezza, da una struttura favolistica del racconto.*

Arpino ha trovato in questo romanzo la misura più congeniale al suo discorso, nel recupero degli elementi popolari della tradizione narrativa (il fantastico, lo stregonesco, il picaresco), ma soprattutto nella trascrizione di quel linguaggio metaforico, che è proprio del parlato popolare piemontese.

g. der.

GIOVANNI ARPINO: «Domingo il favoloso», ed. Einaudi, lire 2000.

A cura di GIORGIO DE RIENZO, ERNESTO GAGLIANO

Teatro come lotta

Politica e femminismo sulla scena

JULIAN BECK: La vita del teatro (L'artista e la lotta del popolo), Einaudi ed., pag. 271 + XXXVIII, lire 6000.

La vita del teatro, cioè la scelta dello spettacolo non come mestiere ma come tipo di lotta politica, è un libro scritto in dieci anni di successi e di persecuzioni da Julian Beck, animatore con la moglie Judith Malina del «Living Theatre». Posizioni nette e scelte irrinunciabili sono declamate in un linguaggio misto di prosa e di poesia, dove la cultura ebrea si scontra con gli ideali dell'anarchia, dove le filosofie orientali portano ad amori sublimi e a ripiegamenti nella droga e nell'omosessualità. Sul tema «*Cambiare il teatro per cambiare il mondo*» Julian Beck ha lavorato e scritto con dedizione totale, chiedendo il massimo contributo al traduttore Franco Mantegna e al curatore Franco Quadri.

Beck non ha mai avuto un repertorio commerciale né diretto i colleghi con criteri autoritari. I suoi spettacoli (*The brig, Mysteries and smaller pieces, Les bonnes, Frankenstein* ecc.) segnano il crollo dell'interpretazione e della scenografia tradizionali, imponendo un rapporto ideologico e fisico tra la ribalta e la platea. Ma Beck teme le infatuazioni della moda e il masochismo della borghesia: «*C'è qualcosa di strano quando i quadri di picasso / e la musica di schoenberg / sono ostentati sui blasoni dell'élite dei potenti / rockefeller colleziona de kooning / a wall street leggono ginsberg / jacqueline kennedy adora monet / stanno portando via tutto*». Perciò vuole andare più avanti ancora.

Il «Living Theatre» improvvisa nei circhi, nelle strade, nei metrò, di nazione in nazione, di continente in continente. Scomparsi i copioni e aboliti i divi, si apre alla creazione spontanea e collettiva.

GIORGIO PULLINI: Teatro contemporaneo in Italia, Sansoni ed., pag. 130, lire 1000.

Soprattutto per i ragazzi che nella collana «Scuola aperta» cercano indicazioni per l'approfondimento dei momenti di cultura contemporanea, Giorgio Pullini ha scritto questo manuale suddiviso con rigore in tre sezioni. Nella prima si esaminano cinquant'anni di vita teatrale, dall'invenzione del grottesco (Chiarelli, Rosso di San Secondo, certo Cavacchioli) alla personalità di Pirandello, dai processi morali di Bontempelli, Betti, Fabbri alla nuova realtà sociale del dopoguerra. Segue una nutrita bibliografia che concentra preziose informazioni in quattro paginette. Infine l'autore offre una succinta antologia da opere di richiamo: tredici in tutto e si va da *La maschera e il volto* di Chiarelli, che è del '16, a *Pietà di novembre* di Brusati, del '66.

Innegabile la facilità di consultazione del libro. L'esigenza di sintesi ha però indotto Pullini a sacrificare il discorso sugli attori (Ruggeri, i De Filippo, Gassman non contano nulla per la ribalta contemporanea?) e sui registi. Inoltre una certa timidezza nei confronti del fatto politico gl'impedisce di approfondire il discorso su Dario Fo.

DACIA MARAINI: La donna perfetta e Il cuore di una vergine, Einaudi ed., pag. 69, lire 1000.

Con *La donna perfetta*, storia di un'ingenua che muore di aborto, la Maraini ha partecipato in sale non tradizionali all'ultima Biennale della prosa e offerto un ulteriore saggio di teatro femminista. Buona la tecnica e sicura la presa da non mettere neppure a paragone con il secondo titolo, un antidramma carcerario che sembra scritto da una liceale saputa.

Piero Perona

I PIU' VENDUTI IN PIEMONTE

		TORINO	
ASTI	Libreria "Il [illegible]" - Anonimo: «Berlinguer e il professore», ed. Rizzoli.		
ALESSANDRIA	Libreria Boffi - Susanna Agnelli: «Vestivamo alla marinara», ed. Mondadori.	Campus	Nell Kimball: «Memorie di una maitresse americana», ed. Adelphi.
CUNEO	Libreria L'Ippogrifo - Franco Cordero: «L'opera», ed. Bompiani.	Druetto	Alberto Ronchey: «La crisi americana», ed. Garzanti.
NOVARA	Libreria Lazzarelli - Lucio Mastronardi: «L'assicuratore», ed. Rizzoli.	Hellas	Mario Lattes: «Borghese di ventura», ed. Einaudi.
VERCELLI	Libr. Giovannacci - Ercole Patti: «Un lungo viaggio lontano», ed. Bompiani.	Fogola	Pasquale Festa Campanile: «Conviene far bene l'amore», ed. Bompiani.
AOSTA	Libreria La Ruche - Renato Willien: «Montenegro 1942», ed. Ilte.	* La tabella si riferisce alla settimana scorsa	

Freschi da leggere

P. GOLDMAN: «Malcolm X». Ed. Dall'Oglio. Pag. 500, lire cinquemila.

Luther King credeva nella non-violenza, Malcolm X credeva nella violenza. Entrambi morirono assassinati. Segno che, purtroppo, Malcolm X in un certo senso aveva ragione. Il volume è molto interessante, soprattutto quando la narrazione si rivolge agli ultimi anni del leader nero. Un'appendice tratta l'assassinio ed il processo che ne seguì. Ottimo per interpretare una certa America.

E. MONTALE: «Fuori casa». Rilegato. Ed. Mondadori. Pag. 290, lire 4500.

L'autore di «Ossi di seppia» presenta le sue prose di viaggio, scritte fra il 1946 ed il 1964 (già uscito in altra edizione). Tutto all'estero, eccetto i due capitoli delle Cinqueterre e di Venezia (più Stravinski). Eccellente scrittura, fantasia e meditazioni.

«Le magnifiche vos d'la leteratura piemonteisa». A cura di Camillo Brero. Ed. Piemonte in Bancarella. Pag. 255, lire quattromila.

Poesia in piemontese attraverso i secoli, da padre Isler (il testamento di Gioan Trossi) a Nino Costa e Pinin Pacot. C'è anche, molti lo ignorano, Vittorio Alfieri («un mè dubiët ch'i vouj ben nuriè - s'i'è mi ch'son d'lor o j'Italian 'd potin». Un tuffo nell'aria fresca, genuina.

GUIDO BORSARI: «I grandi ammiragli». Rilegato, diverse riproduzioni in bianconero. Ed. Mursia. Pag. 258, lire cinquemilaseicento.

Il libro va da Caio Duilio a Horace Nelson, passando per Dandolo, Andrea Doria, Jean Bart, Caracciolo ed altri giganti del mare. La ricostruzione delle loro gesta è minuziosissima, poco o nulla è concesso alla fantasia. Ma basta l'immenso respiro del mare per dare a tutto una poesia profonda. (Poi venne il vapore e rovinò tutto).

CHOGYAM TRUNGPA: «Nato nel Tibet». Ed. Rusconi. Pag. 290, lire [illegible].

L'autore è un lama incarnato, con una dignità simile a quella di un abate benedettino. Il libro narra la sua iniziazione (cominciata a due anni) e si conclude drammaticamente con l'invasione cinese nel Tibet. Splendide le pagine che rievocano l'esodo della popolazione attraverso la catena dell'Himalaya. Una colonna fu guidata dal venerabile Trungpa; il viaggio durò otto mesi, durante i quali donne, vecchi, fanciulli sopravvissero per pura disciplina spirituale. Ma: «...io avanzo verso la libertà / sono il suo unico figlio».

Carlo Moriondo

Intervista a Faenza

Tv: ma è proprio una riforma?

Gli attori, gli sceneggiatori, gli scrittori si mettono a fare i registi cinematografici. Roberto Faenza, torinese, ha percorso invece la strada in senso opposto. Nel '67-'68 era considerato uno dei giovani registi di punta del cinema italiano, dopo il successo del suo primo film «Escalation». La sua seconda pellicola «H2S» ebbe invece avversa fortuna: fu sequestrata e l'autore incriminato per apologia di reato e offesa al pudore.

Dopo questo «incidente», Faenza abbandonò il cinema dedicandosi allo studio dei sistemi di comunicazione di massa. Specializzatosi in questo campo, ha lavorato e insegnato negli Stati Uniti. Sul tema della televisione ha pubblicato due libri: «Senza chiedere permesso», e «Fanlan La Tivù». Ora è uscito un terzo volume «Tra abbondanza e compromesso» (Edito da Feltrinelli, 278 pagine, lire [illegible]) che ha come sottotitolo: «Viaggio nei misteri della comunicazione e della televisione di domani in Italia, Stati Uniti, Canada, Tanzania ed Europa».

A Roberto Faenza abbiamo posto 5 domande.

— La prima domanda è d'obbligo. Perché ha lasciato il cinema?

Diciamo che non l'ho lasciato. Il fatto che non abbia più realizzato film, non vuol dire che abbia abbandonato il cinema. Il cinema è, come la televisione, il teatro, la letteratura, un fatto di informazione. Ora mi occupo dell'informazione in senso più vasto: nel senso che mi interessa capire quello che sta dietro ai messaggi.

— Dopo tre volumi sulla televisione, lei è senz'altro un esperto. Ci può dare un sintetico giudizio sulla riforma della Rai?

Quale riforma? Sino a qualche giorno fa il decreto legge del governo Moro rappresentava un passo avanti, anche se incerto, sulla strada della democratizzazione della Rai, se non altro perché sottraeva spazio e potere al feudo democristiano che ha gestito l'azienda da oltre 20 anni. Ora il decreto è caduto e si torna a parlare di una riforma che dal 1972 è stato il vessillo delle buone intenzioni dei nostri governanti. Comincio ad avere seri dubbi che arriveremo mai ad una riforma decente.

— E' concretamente realizzabile un sistema tv che non diventi monopolio di gruppi economici o politici?

La televisione è un fatto politico, è un fatto tecnologico, ma è anche un'industria. Una rete televisiva, anche minima, che non poggi su solide basi politiche, tecniche ed economiche non ha alcuna probabilità di esistere.

— Pur con la pubblicità e il canone, il bilancio della Rai è passivo. E' inevitabile?

La Rai così com'è è un covo dove si usano i soldi dello Stato e degli spettatori per appagare clientele, e per iniettare alienazione nei cervelli di milioni di italiani. Per ogni ora di trasmissione che va in onda sono almeno 6 o 7 quelle che vengono buttate nei cestini e che nessuno vedrà mai. Sono programmi affidati agli amici dei dirigenti Rai-tv.

— Tv via cavo: secondo alcuni è la carta vincente di domani, secondo altri un grosso equivoco. Cosa ne pensa?

Io voglio la fine di questo monopolio superprivato e superautoritario in favore di un monopolio realmente pubblico, cioè del pubblico. La tv tradizionale è ovunque in crisi. La tv via cavo è destinata a soppiantarla perché può offrire di più. Tra una televisione che consente due, al massimo tre canali, e un'altra che ne consente sino a 40, è evidente che si è portati a scegliere la seconda.

Gianni Gambarotta

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 93

I confini delle aree ecologiche saranno indicati dai Comuni

Parto "difficile,, per i comprensori La nascita reale sarà tra sei mesi

La Regione ha già approvato la legge generale - Ora tocca alle amministrazioni aderire

I comprensori sono nati, proprio alla scadenza della legislatura regionale. Non si sa ancora quale sarà la loro dimensione territoriale, ma sono stati indicati i meccanismi per la loro istituzione e le funzioni che potranno svolgere. La legge che ieri è stata approvata dal Consiglio regionale (con la sola astensione dei comunisti che però ne sono stati i più convinti fautori) ha infatti caratteristiche più di principio che di operatività.

Il «nodo» dell'assegnazione degli oltre mille Comuni piemontesi nelle singole aree comprensoriali non è stato sciolto: è mancato il tempo per una consultazione vera e propria e si è preferito rinviare lo scontro municipalistico (ognuna delle 15 aree individuate a grandi linee ha infatti una «corona» i cui confini non sono netti e i Comuni interessati gravitano un po' su un'area, un po' su quella vicina).

La legge aggira l'ostacolo con una norma transitoria: le amministrazioni comunali avranno sei mesi di tempo per esprimere il proprio parere a partire dalla pubblicazione della legge sul bollettino ufficiale della Regione (cioè dopo il «visto» del governo, se ci sarà).

I comprensori, individuati a grandi linee, fanno riferimento ai seguenti poli territoriali: Torino, Ivrea, Pinerolo, Vercelli, Biella, Borgosesia, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Cuneo, Saluzzo, Savigliano, Fossano, Alba-Bra, Mondovì, Asti, Alessandria, Casale.

Ogni comprensorio avrà il proprio Comitato comprensoriale, formato da Consiglio, giunta e presidente. I membri saranno eletti dai singoli Consigli comunali e provinciali dell'area, secondo proporzioni fissate in base alla densità della popolazione e alla rappresentanza politica.

I comitati avranno il compito di promuovere lo sviluppo economico e sociale del comprensorio, in conformità agli obiettivi e secondo le procedure del piano di sviluppo regionale, e il coordinamento delle attività degli Enti locali e degli altri Enti operanti nel territorio. In pratica, collaboreranno alla programmazione regionale puntualizzando il piano di sviluppo nei settori e per il territorio che loro compete.

Dal dibattito sono emerse alcune perplessità, pur se sostanzialmente tutti i partiti si sono trovati d'accordo.

Il relatore, Garabello (dc), ha definito la legge come «irreversibile», pur sottolineandone il carattere sperimentale e la possibilità di future modifiche.

Il repubblicano Gandolfi ha fatto presente «i gravi rischi» che si corrono sovrapponendo nuove strutture che possono aprire «conflitti di competenze, dispersione di risorse economiche e disarticolazione amministrativa», a cui solo una riforma costituzionale da parte del Parlamento potrà porre efficace rimedio. Per ora, comunque, «i comprensori collaborano al momento programmatorio, ma non sono dotati di veri poteri decisionali con politica amministrativa attiva».

Rivalta, comunista, ha ricordato che il suo gruppo ha presentato per primo una proposta di legge: non ha condiviso la forma di «organismo decentrato della Regione» (perché non abbastanza autonomo) e la ripartizione dei rappresentanti nei comitati; ha messo in guardia dai municipalismi eccessivi che potranno esprimersi al momento di definire i territori.

Per Zanone, liberale, «si procede in via sperimentale perché mancano norme generali». I comprensori «non devono essere un anello nella già complessa catena delle funzioni amministrative che è una delle cause del sostanziale immobilismo ed inefficienza degli Enti locali». Sullo stesso territorio infatti già operano Comuni, Province, Regioni, e si vanno istituendo altre strutture, dai comprensori ai distretti scolastici, ai bacini di traffico, alle zonizzazione sanitaria, agricola eccetera. Positivo comunque il significato originale dei comprensori quali «aggregazioni delle amministrazioni locali».

La definizione dei nuovi rapporti tra Regione ed Enti locali, che nelle intenzioni è avviata con l'istituzione dei comprensori, è stata messa in risalto da Bianchi (dc), Vera (psdi) e dall'assessore Simonelli (psi) che ha curato per la giunta il testo di legge.

«E' uno dei pochi momenti veramente innovativi della Regione», ha detto Simonelli. Per dichiarazione di voto hanno ancora parlato Berti (pci) e Rossotto (pli). Ha concluso il dibattito il presidente della Giunta, Oberto, che ha sottolineato l'importanza del provvedimento, rivendicando al governo regionale la volontà di condurlo in porto; com'è infatti avvenuto.

Due sedute del Consiglio comunale

Il superlavoro dell'ultima ora

Temi: inceneritore, urbanistica, edilizia convenzionata e "metrò"

La prima delle tre sere di lavoro in Consiglio comunale ha avuto un ritmo meno celere di quanto forse si sperava: il gruppo comunista, ancora più vigile del solito, ha infatti «frenato» alcuni provvedimenti, sia chiedendo delucidazioni, sia contestandoli, sia rinviandoli in commissione.

Quest'ultima sorte è toccata alla delibera che, in base all'esito della gara d'appalto, aggiudica ad una ditta di Milano la costruzione dell'inceneritore dei rifiuti alle Basse di Stura. Il sindaco ha accettato il rinvio e così ieri sera è «saltato» il previsto dibattito in aula. L'argomento sarà affrontato stasera, aggiungendosi a quello ancora più impegnativo sui provvedimenti urbanistici (adozione dei piani particolareggiati, del programma generale di politica urbanistica, della variante di vincolo per le costruzioni in collina).

Mentre si riduce il tempo a disposizione (domani a mezzanotte i Consigli decadono) aumentano i temi in discussione. E' stata inserita ufficialmente all'ordine del giorno la proposta di convenzione fra il Comune di Torino e il Ciet (Consorzio imprenditori edili Torino) per un primo esperimento di edilizia convenzionata. Inoltre, nel previsto dibattito sul progetto di premetrò, concordato tra Comune e Regione per un avvio alla soluzione dell'annosa questione della metropolitana torinese, si inserirà quasi certamente un'ennesima proposta, abbozzata dal consigliere socialista, arch. Astengo.

Saranno quindi due sere eccezionalmente intense e «difficili», sia per il numero e l'importanza dei temi, sia perché alla vigilia delle elezioni ci si muove a «briglia sciolta» o quasi.

I capilista dc

Ultimi «ritocchi» oggi alle liste dei candidati democristiani ai Comuni di Torino e della provincia, ai Consigli provinciale e regionale.

Ieri si sono prese le decisioni più importanti e sono stati definiti buona parte dei vari elenchi, prima nella apposita commissione elettorale e poi nel comitato provinciale. Oggi vi saranno altre riunioni con la ratifica finale del comitato regionale. Non si tratta di elenchi «ufficiali» veri e propri, perché alcune assegnazioni sono ancora incerte e su altre sono stati presentati dei ricorsi.

Sono comunque stati sciolti tutti i dubbi sui capi delle liste più importanti, con approvazioni unanimi: Porcellana, della corrente di Forze Nuove, aprirà la lista del Comune di Torino (la sua è anche una candidatura a sindaco); Borgogno quella della Provincia, Oberto quella della Regione.

In corte d'assise stamane per l'uxoricidio di Ciriè

"Ho dovuto uccidere mio marito perché temevo per i miei figli,,

"Era sempre ubriaco, ci picchiava, non ne potevamo più" - La vittima era stata prigioniero in Russia, aveva subito due interventi ed aveva dovuto abbandonare il lavoro per invalidità

Omicidio aggravato dal fatto che la vittima era suo marito: questa l'imputazione a carico di Maria Lanzetti, 51 anni, residente a Ciriè e attualmente alle «Nuove», comparsa stamane davanti alla Corte d'Assise presieduta dal dottor Leone Luzzatti. Per tale reato il codice penale prevede una pena da 24 a 30 anni, ma la donna, come ha riconosciuto lo stesso pubblico ministero dottor Luigi Moschella, è meritevole di molte attenuanti.

«Non ne potevo più — *ha detto l'imputata ai giudici* — gli ultimi sette anni di vita in comune sono stati un vero inferno. Litigi frequenti, rimproveri, botte, scenate a non finire provocate dall'avarizia, il più delle volte era ubriaco da non reggersi in piedi. Il vino lo rendeva cattivo e pericoloso. Ho dovuto farlo perché temevo per i miei figli».

La vittima, Pietro Baravalle, aveva 52 anni. Ex operaio, era malato di silicosi, si aveva alle spalle sei anni di guerra e di prigionia in Russia. Aveva subito due interventi chirurgici. Ciò che più lo preoccupava era il fatto di essere stato costretto a lasciare il lavoro per invalidità; una vita distrutta che rifioriva soltanto la sera quando si recava all'osteria. Aveva una pensione discreta che arrotondava facendo giornate in campagna. Si era comprato anche un trattore.

Pietro e Maria Baravalle si erano trasferiti da Collegno a Ciriè 12 anni orsono, dopo la nascita dell'ultimo figlio Federico. L'altro figlio, Aldo, ha ora 20 anni e lavora in una macelleria di Robassomero. L'inverno del '72 erano andati ad abitare nella casetta che si erano fatta costruire in via Case Sparse Riccardesco 107. Al pianterreno un'autorimessa, la legnaia, una piccola serra e la cucina. Al primo piano la camera da letto ed un salotto. In un giardino: l'orto ed il pollaio.

Per loro non vi era nessun serio problema economico. Il Baravalle era proprietario di un'altra casa che affittava, tuttavia temeva sempre il domani e non poteva vedere i figli seduti davanti al video. Tutti dovevano lavorare sempre. Non concepiva che uno della famiglia potesse rimanere inattivo, senza portare soldi a casa. Aveva la psicosi della miseria.

La sera del 14 gennaio 1974 il Baravalle se ne è uscito di casa, dopo un ennesimo litigio, sbattendo la porta. E' rientrato alle 21. Barcollava, era completamente sbronzo. Si è rivolto al figlio Aldo in procinto di uscire per recarsi alla scuola di guida, dicendogli: «Guardalo il signorino. Ed io che mi sono rovinato la vita per voi». *Ha afferrato una sedia e l'ha scagliata contro il giovane, poi ha sollevato il tavolo, rovesciandoglielo addosso.*

«Ho avuto paura per i miei figli — *afferma la Lanzetti* —. Non ci ho visto più. Avevo in mano un coltello da cucina. Mi sono gettata su mio marito e l'ho colpito quattro volte, al collo, al petto e alle spalle, fino a quando è crollato a terra senza più muoversi».

Dopo il delitto, con una freddezza inspiegabile, la donna ed i figli sono usciti chiudendo la porta a chiave, e si sono recati a Robassomero per avvertire dell'accaduto il macellaio presso il quale lavorava Aldo. Poi hanno raggiunto Cafasse dal fratello della vittima, ed infine sono andati dal fratello di lei, ad Alpignano.

Al ritorno hanno trovato il pretore di Ciriè ed i carabinieri che forzavano la porta. Si è avvicinata piangendo ed ha confessato: «Sono io che ho ucciso mio marito. Non ne potevo più». *E' stata arrestata. Anche i parenti e gli stessi figli hanno riconosciuto che aveva agito in uno stato di esasperazione provocato dal comportamento del marito. Su consiglio dei suoi difensori, avv. Vittorio Chiusano e Graziano Masselli, ha risarcito i danni spogliandosi di ogni suo avere, ed intestando casa e terreno ai due figli. Con le nuove disposizioni di legge Aldo è diventato maggiorenne ed il giudice tutelare l'ha nominato curatore del fratello Federico. Con il suo gesto la donna ha la possibilità di ottenere un'ulteriore attenuante che con le «generiche» consentirebbe ai giudici di mantenere la pena entro il limite dei dieci anni.*

I legali sostengono anche la tesi della legittima difesa, con l'eccesso colposo, perché la Lanzetti sarebbe intervenuta in difesa del figlio che correva gravi pericoli essendosi già ricevuto addosso una sedia ed il tavolo. Pur invalida, la vittima era ancora molto robusta, e nei momenti in cui era in preda ai fumi dell'alcool non controllava le sue forze.

La confessione della Lanzetti è apparsa lineare, ed è confermata dai numerosi testimoni. La tragedia è stata provocata dall'alterazione mentale dell'uomo che non sapeva reagire alle tristi vicissitudini della vita travagliata.

Pietro Baravalle, la vittima, e la moglie Maria Lanzetti, 51 anni, che l'ha ucciso a coltellate. I figli Federico, 12 anni, e Aldo, ventenne

Scoperta la seconda "centrale,, di musicassette alterate

Fabbricava falsi Modugno poi li svendeva: denunciato

Sequestrati un impianto di riproduzione e 500 nastri registrati - La fabbrica scoperta per l'alto consumo di elettricità

Una centrale clandestina in cui si riproducevano musicassette è stata scoperta dagli agenti del centro operativo della seconda legione della guardia di finanza al comando del colonnello Domenico Pellosu.

Sono state sequestrate 4000 musicassette ed un complesso impianto di riproduzione. Un uomo è stato denunciato per violazione della legge sulla protezione del diritto d'autore, per turbativa della libertà dell'industria e per contraffazione, alterazione. Altri due stanno per essere denunciati.

E' la seconda volta, nell'arco di pochi mesi, che gli agenti, diretti dal tenente Boccia, mettono le mani su una delle fabbriche che riforniscono il mercato di Porta Palazzo e le bancarelle abusive che, in ogni angolo della città, vendono dischi e nastri incisi. I cantanti, di cui sono stati illecitamente riprodotti i successi, sono Domenico Modugno e Lucio Battisti.

Anche questa volta gli agenti sono giunti all'identificazione della «fabbrica» controllando i consumi di elettricità. Le bollette dell'alloggio di via Botticelli 231 erano infatti astronomiche e nessuna famiglia, con l'uso dei normali elettrodomestici, avrebbe potuto consumare una simile quantità di corrente.

Chiesto al magistrato un ordine di perquisizione, gli agenti sono entrati nell'alloggio dove hanno sorpreso Giuseppe Manca, 31 anni, mentre faceva funzionare una complessa apparecchiatura. Un giradischi ad alta fedeltà, con dieci canali di uscita, era collegato ad altrettanti registratori del tipo usato per incidere musicassette dalle fabbriche regolarmente autorizzate. Si tratta di registratori speciali che incidono a velocità elevatissime, permettendo la registrazione di un numero elevato di cassette in un tempo breve.

Nell'alloggio sono state trovate centinaia di etichette, copiate dalle originali e i contenitori in plastica in cui sono venduti i nastri. Sono state sequestrate anche due cassette «master», che sono usate dalle case discografiche per incidere gli esemplari in vendita al pubblico. Queste cassette non sono in libera vendita e vengono date soltanto a chi possiede una regolare licenza.

Nell'alloggio del Manca sono stati trovati anche alcuni accendini di contrabbando. L'uomo è stato denunciato anche per il possesso di questi ultimi.

Nel negozio di Giovanni Manca, 40 anni, fratello di Giuseppe, via Saluzzo 32, sono state sequestrate 700 musicassette contraffatte e 300 etichette false. Gli agenti, poi, hanno scoperto altre 3000 cassette false e 35 accendini di contrabbando in via Basilica 3, nell'appartamento di Giuseppe Gaita, 33 anni.

Centinaia in attesa per la tessera del tram

Più di mille persone stamane in coda davanti agli uffici dell'Azienda tranviaria di via Della Rocca angolo corso Vittorio, per il rinnovo della tessera del tram. «*Una coda di ore per pagare un servizio che prima si otteneva in pochi minuti*», ha detto il pensionato Piero Piquet.

Ha spiegato il controllore Ausonio Buzzacchini: «*Non ci aspettavamo un tale afflusso di pubblico, soprattutto studenti. Sono un po' colpevoli le segreterie scolastiche. Noi abbiamo inviato i moduli di richiesta alle scuole da compilare, ma molte fra loro non hanno fatto altro che apporre un timbro e hanno poi mandato gli studenti a ritirarsi l'abbonamento. Così si formano code impossibili. Gli uffici lavorano a pieno ritmo, trenta impiegati in tutto, ma per smaltire tanto lavoro, purtroppo ci vuole del tempo*».

Rovito: sciolta la prognosi

E' stata sciolta la prognosi dell'avvocato Aldo Rovito, in coma dalla sera del 9 aprile quando era stato aggredito a colpi di chiave inglese davanti alla porta di casa mentre rientrava da scuola. I medici ritengono che il legale, difensore di Salvatore Francia, guarisca in due mesi.

L'aggressione era avvenuta davanti al 61 di corso Regina Margherita. L'avvocato Rovito, 45 anni, rincasava in quel momento dall'istituto in cui faceva lezione di diritto a studenti dei corsi serali. Mentre infilava la chiave nella toppa del portone, era stato circondato da alcuni sconosciuti che lo avevano immobilizzato e percosso ripetutamente alla testa con una chiave inglese. Raccolto sanguinante e in gravissime condizioni sul marciapiede, era stato accompagnato prima al Maria Adelaide, poi all'Istituto di neurochirurgia delle Molinette.

Stasera Consiglio comunale (forse) tranquillo

MONCALIERI: medicina sociale d'avanguardia

L'ultima tempestosa seduta si era conclusa con l'approvazione della proposta dei cittadini sull'organizzazione sanitaria

A Moncalieri, stasera, seduta di Consiglio comunale certamente più tranquilla di quella che l'ha preceduta. Per alcuni dei consiglieri (fra cui il sindaco Riva e gli assessori Fallia e Magliano) sarà anche una specie d'addio, perché non si presenteranno più candidati alle prossime elezioni.

Come in altre occasioni, fra il pubblico ci saranno i rappresentanti dei gruppi spontanei formatisi nella prima città della provincia torinese (dopo il capoluogo) per stimolare la giunta di centro-sinistra ad accogliere le esigenze e i pareri della «base». Questa sera, però, lo spirito polemico sarà attenuato: nell'ultima riunione del Consiglio, infatti, hanno ottenuto un insperato successo con l'approvazione di una loro delibera sulla medicina scolastica contrapposta a quella preparata dalla giunta.

Benché dall'episodio sia trascorsa una settimana, i commenti sono ancora vivaci. «E' stato un voltafaccia improvviso, a scopo elettorale», affermano gli ex-contestatori, abbastanza smaliziati per inorgoglirsi troppo del loro successo. La conclusione comunque è stata positiva e ora Moncalieri ha un «regolamento (Norme per l'istituzione di attività di prevenzione sanitaria e sociale) che al Centro di animazione sociale definiscono «di avanguardia».

Nel documento sono elencati i principi ispiratori della medicina scolastica: prevenire le malattie, i disadattamenti e l'emarginazione rimuovendone le cause; prestare le cure limitatamente a quelle non fornite da altri enti pubblici previsti per legge; fornire i necessari trattamenti riabilitativi, che saranno assicurati nelle normali strutture prescolastiche e della scuola dell'obbligo per i minori di anni 15, e nei normali servizi socio-sanitari per gli adulti; assicurare a tutti i cittadini, compresi quelli handicappati, la fruizione dei normali servizi scolastici, sanitari, abitativi, di tempo libero eccetera, e provvedere al reinserimento sociale delle persone oggi ricoverate in istituti.

E' evidente la preoccupazione di evitare e recuperare ogni forma di emarginazione. Nel regolamento si fa riferimento anche alle costituende Unità locali dei servizi sociali e sanitari. Intanto si prevede la formazione di gruppi di operatori qualificati, a ciascuno dei quali verrà affidata una zona di Moncalieri; ne faranno parte medici, assistenti sanitarie e sociali, psicologi, e un incaricato responsabile designato dal Comune.

Sui contenuti di questo contro-regolamento un accordo sarebbe stato possibile, perché i principi ispiratori sono diventati, se pur lentamente, patrimonio comune. Ma la proposta era stata presentata solo un giorno prima della riunione del Consiglio comunale e quindi, prima di accettarla in blocco, si riteneva opportuna una discussione dei partiti di maggioranza, anche per consentire un'eventuale «limatura» tecnica del testo.

In aula, il pri ha voluto accelerare i tempi mentre la dc chiedeva un rinvio per poterla almeno esaminare. Alla fine è prevalsa la tesi dei socialisti; nella votazione 7 dc si sono astenuti a causa del metodo seguito. Il documento è stato approvato a maggioranza così come era stato presentato. Ora sarà un «titolo» nuovo nel regolamento comunale di igiene, come prevede la legge.

Torna dall'ospedale e scopre che la donna è fuggita coi figli

Ferito dalla moglie prima la perdona ma poi l'accusa di tentato omicidio

Un giovane di 23 anni - Era stato colpito al torace: aveva detto di essersi fatto male pulendo una pistola

Un giovane di 23 anni accusa la moglie di averlo voluto uccidere per poi andarsene in compagnia dell'amico. Si tratta di Pietro Doglio, corso Racconigi 25/1. Due settimane or sono i vicini di casa avevano sentito attraverso i muri voci concitate di uomo e donna che litigavano, seguite da un'esplosione. Poi la donna aveva spalancato la finestra e si era affacciata gridando: «Aiuto. Accorrete. Ho ucciso mio marito».

Soccorso immediatamente e trasportato con un'ambulanza all'ospedale, il Doglio era stato ricoverato per la ferita all'emitorace sinistro provocata da una pallottola di piccolo calibro penetrata in profondità. Ai medici che hanno voluto sapere che cos'era accaduto ha raccontato: «Mentre ero in casa intento a pulire la pistola, mi è partito accidentalmente un colpo e mi sono fatto male da solo. Escludo qualsiasi responsabilità da parte di altri».

Grazie all'intervento dei medici, la lesione è guarita rapidamente, molto prima del previsto e ieri il Doglio ha lasciato il nosocomio ed è tornato a casa. Lo attendeva una grande delusione. La moglie era scappata, portando via i due figlioletti. Allora ha perso le staffe e si è recato dal suo legale, avv. Aldo Perla, dichiarando di voler presentare denuncia per tentato omicidio.

«All'ospedale — ha dichiarato il Doglio — ho raccontato quella bugia per salvare mia moglie. L'ho fatto soprattutto per i bambini. Ma mi sono accorto che ho sbagliato. In pochi anni di vita in comune Isabella me ne ha fatte passare di tutti i colori. Già una volta se n'era andata di casa e l'avevo denunciata per abbandono del tetto coniugale, ma non è servito a nulla. Ora voglio dire la verità: è lei che mi ha sparato. Nel corso di un litigio, ha preso la pistola che tenevo in un cassetto, me l'ha spianata contro il petto ed ha premuto il grilletto. Nella camera c'eravamo soltanto lei ed io, ma vi sono i testimoni che l'hanno vista subito dopo affacciarsi alla finestra e sentita gridare: "Ho ucciso mio marito"».

La donna, Isabella Chiarelli, è scomparsa e, nonostante le ricerche effettuate dal Doglio, non è stato possibile rintracciarla. Egli ha già raccontato i fatti succintamente in questura e si è ripromesso di ritornare oggi con l'avv. Perla per presentare una denuncia.

In via Manzoni, alle 10

Donna scippata di nove milioni

Una donna che stava per effettuare un deposito in banca è stata rapinata da due sconosciuti. Il bottino è di nove milioni: due in assegni e sette in contanti.

La rapinata è Angiolina Abbulo, 57 anni, residente a Ginevra. Era arrivata a Torino qualche giorno fa: intendeva vendere un appartamento in cui viveva quando abitava a Torino, qualche anno fa. Ricevuta una parte della somma che le spettava per la cessione dell'alloggio, alle 10 di stamane si è recata in una banca nei pressi di piazza Statuto. Nella borsa aveva i nove milioni.

Negli uffici, però, è insorta qualche difficoltà per l'assegno: occorreva l'avallo di un notaio. La donna è uscita con il denaro e si è avviata verso via Manzoni dove risiede un professionista che conosce. All'improvviso le si sono avvicinati due giovani in moto. Uno l'ha immobilizzata, l'altro le ha strappato la borsa. Poi i due aggressori sono fuggiti. La donna ha cominciato a urlare, poi si è recata alla polizia per presentare denuncia.

Angiolina Abbulo

L'uomo è appena rientrato dalla Svizzera

Un commerciante interrogato per il rapimento della Bosco

Proseguono nella provincia di Torino e nel Vercellese le indagini per catturare i rapitori di Emilia Biangino Bosco. Stamane, mentre il capo della Criminalpol Montesano si è recato a Cuneo per un sopralluogo, Fersini, capo della Mobile, ha convocato come testimone un commerciante di 40 anni. Si tratterebbe di uno spagnolo.

Già ieri agenti della mobile avevano cercato di mettersi in contatto con il commerciante, ma era stato loro riferito che l'uomo si trovava in Svizzera, in compagnia di un avvocato, per effettuare un'operazione bancaria. Oggi, finalmente, è stato possibile rintracciarlo. E' mantenuto segreto su quanto è stato detto nell'ufficio del dottor Fersini, ma si ritiene che l'interrogatorio possa fornire elementi utili all'inchiesta.

I PREMIATI DEL PIEMONTE

Giovedì la consegna delle "Stelle al merito,,

Alle 10 nel salone dei congressi della Camera di Commercio

Giovedì alle ore 10, nel salone dei congressi della Camera di commercio, avrà luogo, con l'intervento del sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici on. Gian Aldo Arnaud, in rappresentanza del governo, la solenne consegna delle decorazioni della «Stella al merito del lavoro», recentemente conferite con decreto del presidente della Repubblica. Questi gli insigniti piemontesi:

Giovanni Adami, Torino, via Filadelfia, 203/1 (Fiat Spa, Torino); Francesco Antoniotti, Novara, via C. Colombo 11 (Montedison Spa, Novara); Giovanni Appendino, Torino, via Monfalcone 44 (Ist. Bancario S. Paolo di Torino, Torino).

Rag. Ilario Baiocchi, Verbania (Novara), via Intra Premeno 2 (Restellini Spa, Verbania-Intra - Novara); Simeone Bartolomeo Barbero, S. Vittoria d'Alba (Cuneo), viale A. Marone 4/4 (Francesco Cinzano & C. Spa, S. Vittoria d'Alba - Cuneo); Giovanni Barile, Torino, piazza Arturo Graf 128 (Fiat Spa, Torino); p.i. Alessandro Bassoli, Novara, via Bazzi 15 (Enel, Torino); Riccardo Battaglino, Torino, via A. Cruto 18 (F.lli Zerboni & C. Spa, Torino); rag. Michelangelo Barra, Cuneo, via O. Bella 13 (Consorzio agrario provinciale Soc. coop. r.l., Cuneo); Giuseppe Bertolino, Roascio di Frabosa Sottana (Cuneo) 10 (Oreal Spa, S. Michele Mondovì - Cuneo); Riccardo Bielli, Canelli (Asti), via Solferino 44 (F.lli Gancia & C. Savas, Canelli - Asti); Osvaldo Bolzoni, Moncalieri (Torino), largo Leonardo da Vinci 3 (Bosco & C. Spa, Torino); Alberto Bonello, Torino, c. Mass. d'Azeglio 72 (Fiat Spa, Torino); rag. Luigi Broggi, Saluzzo (Cuneo), corso IV Novembre 6 (Cartiere Burgo Spa, Romagnano Sesia - Novara).

Eluio Canepa, Spinetta Marengo di Alessandria, via Romera, 14 C (Montedison S.p.A., Alessandria); Enrico Carelli, Torino, via P. F. Guala, 5-3 (Fiat S.p.A., Torino); Giuseppe Castelletto, Torino, via Pier Fortunato Calvi, 22 (Fiat S.p.A., Torino); dr. Albino Celle, Torino, via Alfieri 4 (Banca Popolare di Novara Soc. Coop. cred. r. l., Torino); Antonio Battista Colaria, Vercelli, vicolo Peschiera, 7 (Sambonet S.p.A., Vercelli); Domenico Cerutti, Torino, via Cordero di Pamparato, 35 (Cartiere Burgo S.p.A., Torino); Mario Cerutti, Torino, corso Francia, 356 (Credito Italiano S.p.A., Torino); Mario Collimedaglia, Torino, via Fossata, 6 (Fiat S.p.A., Torino).

Rag. Lorenzo Delfilippi, Torino, corso Montecucco, 59 (Sip S.p.A., Torino); Ezio De Marchi, Torino, corso F. Ferrucci, 19 (Microtecnica S.p.A., Torino); Clementino Drago, Lessona (Vercelli), via Cerruti, 79 (Lanificio Albino Botto e Figli Soc. Acc., Strona di Biella, Vercelli).

Dante Giovanni Fassone, Asti, via A. Canova, 11 (Enel, Zona di Asti); Michele Fornero, Vauda di Nole (Torino), via Madonna della Neve, 47 (Fornaci Perotti S.p.A., Nole, Torino); rag. Ermenegildo Fossetto, Chivasso (Torino), viale Matteotti, 2-5 (Esso Italiana S.p.A., Chivasso, Torino); geom. Lorenzo Franco, Torino, via Barletta, 104 (Enel, Torino).

Carlo Antonio Galetti, Romagnano Sesia (Novara), via Martiri 20-d (Cartiere Burgo S.p.A., Romagnano Sesia, Novara); Alessandro Galliano, Biella (Vercelli), via F.lli Rosselli 8 (Maglificio Biellese F.lli Fila S.p.A., Biella, Vercelli); Pierino Galliano, Bra (Cuneo), corso IV Novembre 3 F (Banca Popolare di Novara Società Coop. r. l., Bra, Cuneo); Luigi Genesio, Rivoli (Torino), via S. Pietro 7 (Fiat S.p.A., Torino); Geom. Andrea Ghedi, Torino, corso Massimo D'Azeglio 51 (Fiat S.p.A., Torino); Giovanni Ghisoli, Acqui Terme (Alessandria), corso Bagni 137 (Borma S.p.A., Acqui Terme, Alessandria); Ezio Gianotio, Biella (Vercelli), via Trento 52 (Manifatture Italiane Scardassi S.p.A., Biella, Vercelli); Geom. Aldo Giuseppe Gibello, Torino, corso Galileo Ferraris 184 (Fiat S.p.A., Torino); Pietro Giannasso, Torino, via Pio VII 104 (Fiat S.p.A., Torino); Giovanni Antonio Gnemmi, Torino, via Mombasiglio 107 (Sip S.p.A., Torino); Giuseppe Antonio Gramaglia, S. Vittoria d'Alba (Cuneo), via S. Pietro 2 (Francesco Cinzano e C., S. Vittoria d'Alba, Cuneo); Mario Grippa, Trecate (Novara), via S. Cassiano 12 (Ing. Giacomo Zwelfel s.n.c., Novara); Oberdan Guaglianì, Torino, via Onorato Vigliani 99 c (Fiat S.p.A., Torino).

Rolando Lanari, Torino, via Vigone 62 (Wabco Westinghouse S.p.A., Torino); Marcantonio Laperna, Torino, via Madama Cristina 51 (Soc. Nebiolo S.p.A., Torino); Giuseppina Lachilla, Biella (Vercelli), via Italia 19 (Lanificio F.lli Caruni s.a.s., Biella, Vercelli); Giacomo Giuseppe Limone, Torino, corso Brunelleschi 7-14 (Ing. Di Pale e C. S.p.A., Torino).

Giuseppe Marco, Margara, Torino, corso G. Cesare 219, (Snia Viscosa Spa, Venaria - Torino); Oreste Giovanni Massaro, Pinerolo, via Diaz 1, Torino (Beloit Italia Spa - Pinerolo); Cesare Massano, Torino, str. S. Vito Revigliasco 196 (Fiat Spa, Torino); Ermenegildo Melotti, Torino, via Saluzzo 104 bis, (Fiat Spa, Torino); Cesare Luigi Michelotti, Torino corso Venezia 85, (Fiat Spa, Torino); Giovanni Milone, Cafasse, (Torino), via Peschiera 19, Magnoni & Tedeschi Spa, (Cafasse, Torino); Pierino Eugenio Mirone, Torino via Bardonecchia 190, (Fiat Spa, Torino); Filippo Montù, Bra (Cuneo), via F. Turati 18, F.lli Borello Sas, Bra (Cuneo).

Nevio Nannini, Romagnano via del Lavoro 20, Montedison Spa, Novara; dott. Giuseppe Riccardo Negri, Grignasco, Novara via Peretti 3, Banca Popolare Soc. Coop. r.l., Novara.

Mario Oggioni, Chieri (Torino), via Guelderia 17 (Imp. Ed. F. Capella, Chieri, Torino); Luigi Carlo Olivero, Torino, via F. Campana 14 (Fiat S.p.A., Torino).

Fiorenzo p.i. Parola, Novara, via B. Lamarmora 18 (Enel, Novara); Lorenzo Pavignano, Ivrea (Torino), Cantone Vigna 15, (Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., Ivrea, Torino); Luigi Serafino Pistono, Torino, corso Unione Sovietica 171, (Fiat S.p.A., Torino); Camillo Protto, S. Cristoforo (Alessandria), via Irmo Ferrari 1, (Banca d'America e d'Italia S.p.A., Genova).

Libero Regoli, Torino, via Ricaldone 7, (Fiat S.p.A., Torino); Giovanni Roula, Domodossola (Novara), via Monte Grappa 17, (Rumianca S.p.A., Pieve Vergonte, Novara); Tomaso Luigi Rughero, Susa (Torino), vicolo Argentera 18 (Enel, Torino); Michele Rollo, Torino, via Genova 74, (Fiat S.p.A., Torino); Giovanni Rovera, Sanfront (Cuneo), via Borgo Vecchio 2, (Cartiere Burgo S.p.A., Verzuolo, Cuneo).

Mario Sacerdote, Vercelli Piazza Lucio 18, Mototecnica Agricola s.r.l., Vercelli; Dr. Arturo Schiavetto, Torino corso Galileo Ferraris 124, (Fiat Spa, Torino); Rag. Giovanni Giacomo Serra, Torino via Spallanzani 22, (Sipra Spa, Torino); Dr. Ernesto Simonetta, Torino via Nizza 35 (Az. Autonoma Ferrovie dello Stato, compart. di Torino); Giovanni Susio, Ponzone di Trivero (Vercelli) via Cereje, (Lanificio Trabaldo Paletta Luciano e C. Sas, Ponzone Biellese, Vercelli).

Raffaello Vaglini, Pianezza (Torino) via Piave 14, (Agritalia Spa, Torino); Alerama Vallotti, Torino corso Francia 181, (Officine Viberti Spa, Nichelino - Torino); Maria Jolanda Vaglia, Torino via Martiri della Libertà 24, (Sipra Spa, Torino); Rag. Celestino Viale, Torino corso XI Febbraio 21, (Fiat Spa, Torino); Geom. Carlo Villanis, Torino corso Unione Sovietica 83, (Fiat Spa, Torino); Carlo Villa, Borgomanero (Novara) via S. Cristinetta 5, (Idrotermica Barcellini s.n.c., Borgomanero (Novara); Gollardo Antonio Zambrini, Torino via Filadelfia 138, (Michelin Italiana Spa Torino).

Francesco Bouchod, Pont St. Martin (Aosta), via Baron Bich 5 (Ilssa Viola Spa, Pont St. Martin - Aosta).

Carlo Gramonzi, Aosta, via Avondo 3 (Società Nazionale Cogne Spa, Aosta).

Un telegramma ha rinviato l'appuntamento al 7 maggio

Sospeso per il Vallesusa l'incontro al Ministero

Ancora un ritardo nella trattativa per risolvere la vertenza Vallesusa. I tre rappresentanti sindacali della provincia, Persio (Cgil), Luciano (Cisl) e Leone (Uil) hanno ricevuto ieri sera un telegramma del ministero del Lavoro con cui si annuncia che l'incontro previsto per oggi è rimandato al 7 maggio. Nessuna altra parola di spiegazione sui motivi del rinvio.

«Ancora una volta il Governo rinvia l'incontro che dovrebbe sbloccare la situazione all'interno del Vallesusa», ha detto il segretario provinciale della Uil, Renato Leone. «Questa è la prova tangibile che non si tiene nella debita considerazione un settore che rappresenta in Piemonte un'importante attività di diversificazione offrendo lavoro a moltissime donne».

Nei sette stabilimenti Vallesusa, intanto, si continua a lavorare. Accogliendo l'invito del ministro dell'Industria Donat-Cattin, è stato ripristinato l'orario normale (la direzione aveva deciso unilateralmente di eliminare il turno di notte causando gravi disagi alle famiglie dei lavoratori e una perdita di 70 mila lire nella busta paga).

Emanuel

«Consistenti prospettive di acquisto dell'azienda da parte di un gruppo lombardo», sono state annunciate ieri all'Assemblea regionale dal Presidente Oberto. *La notizia non ha però particolarmente impressionato i lavoratori della fabbrica occupata da oltre un anno, né i loro rappresentanti sindacali.*

«Bisogna che Regione e governo la smettano di correre dietro a questi fantasmi», *ha detto il segretario provinciale della Flm, Tosetto.* «Più o meno pesantemente e direttamente lo scopo finale di tutti costoro rimane eminentemente speculativo. Si tratta, invece, di salvare un tipo di produzione ancora certamente valido e il posto dei lavoratori. Quello che manca è la volontà politica di risolvere la questione. Si fanno dichiarazioni e ordini del giorno solo per far fumo e coprire così la reale incapacità a trovare una valida soluzione attraverso un intervento pubblico».

Honeywell

Altre 8 ore di sciopero articolato entro il 16 maggio sono state decise dalla Federazione Lavoratori Metalmeccanici a seguito del colloquio avvenuto il 24 di questo mese con la direzione. I sindacati accusano l'azienda di «non entrare nel merito dei problemi per prendere tempo» *e di* «trincerarsi dietro difficoltà economiche generali per non impostare un serio piano».

Dipendenti Regione

Quarantotto ore di sciopero sono state proclamate da Cgil, Cisl e Uil per domani e il 6 maggio. L'agitazione «intende richiamare alla propria responsabilità la Giunta regionale che, alla fine della prima legislatura (5 anni), non ha ancora inquadrato il personale». *L'astensione dal lavoro avverrà in modo tale, però, da non pregiudicare i lavori più avviati.*

Medici mutualistici 3 giorni di sciopero

Lo sciopero di tutti i medici mutualistici generici, condotti e pediatrici è stato deciso nell'assemblea generale, che si è svolta ieri presso il teatro San Giuseppe, per i giorni 2-3-5 maggio. Gli ambulatori rimarranno chiusi per tutta la giornata. Sono comunque garantiti i servizi di urgenza a domicilio.

L'agitazione è stata decisa per l'«*aggravarsi del processo disgregativo del sistema assistenziale mutualistico in conseguenza del mancato avvio della riforma sanitaria*».

Poligrafici

I direttivi provinciali Cgil, Cisl e Uil, riunitisi ieri a Robella d'Asti, hanno approvato un ordine del giorno in cui «*riaffermano la validità della linea di politica economica, insita nella vertenza generale (contingenza, agricoltura, investimenti, occupazione), in contrapposizione alla linea recessiva di padronato e governo*». Nel documento si chiede anche di «*esperire tutte le iniziative indispensabili per la soluzione della vertenza "Gazzetta del Popolo" in linea con la riforma dell'editoria*». Sul tema dell'unità sindacale i poligrafici si impegnano: 1) realizzazione del tesseramento unitario a partire dal '75; 2) disponibilità a realizzare la sede unitaria; 3) impulso alla formazione dei consigli di fabbrica e alla costituzione dei consigli intercategoriali di zona; 4) convocazione periodica unitaria dei direttivi provinciali di categoria.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Caterina da Siena (patrona primaria d'Italia). S. Vilfredo. S. Severo. S. Caso vescovo. S. Ugo abate.

OGGI martedì 29 aprile: il Sole è sorto alle 5,26 e tramonta alle 19,04. Quarto giorno dopo il Plenilunio.

Ordine degli architetti

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti delle province di Torino, Asti e Regione Autonoma Valle d'Aosta, a seguito delle elezioni è risultato così composto per il biennio 1975-1976: Deabate Claudio, presidente; Abrigo Pier Giuseppe, segretario; Calosi Alessandro, tesoriere; Barello Ezio, Di Gangi Giancarlo, Gentile Oreste, Mattia Domenico, Treviani Paolo, Tripodi Antonino, consiglieri.

Gara podistica

Sabato 3 maggio alle ore 16, in località Montaldo Roero (Cuneo), si svolgerà la seconda edizione della gara podistica campestre di 4 chilometri circa, libera a uomini e donne di tutte le età. La manifestazione, patrocinata dal settimanale «Piemonte sportivo» in collaborazione alla Pro Loco del paese, sarà denominata «Gran premio Casa del Cuoio». Le iscrizioni si ricevono alla Casa del Cuoio, via Bellezia 8 - 10122 Torino - tel. 543.002 e alla Pro Loco di Montaldo Roero.

Quota d'ingaggio lire 1000 (assicurazione compresa).

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (541.371); v. Roma 35 (510.018); p. della Repubblica 21 (851.218); v. Nizza 65 (tel. 659.259); v. Nizza 354 (693.686); c. Casale 103 (830.651); c. Francia 315 bis (783.398); v. Garibaldi 14 (546.376); v. Cibrario 72 (740.289); c. Filippo Turati 11 (587.769); v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.000); c. Francia 312 (740.375); c. Francia 1 bis (040.315).

Al processo per l'aborto

Condonate le pene

Si è concluso stamane davanti alla terza sezione del tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Witzel, canc. Casatelli) il processo contro Renata Borgialli, il suo ex amico Giuseppe Merlo, le ostetriche Clara Rosa Ferrero, Cinzia Varnero, e il dott. Giuseppe Aldo Nasi, accusati di procurato aborto sulla prima che è stata consenziente, ed il Merlo anche di estorsione.

La difesa, composta dagli avv. Dal Fiume, Oberi, Paroncelli, Marchini e Ponsero si è battuta sostenendo che nel caso specifico il fatto non doveva essere considerato reato. In particolare l'avv. Ponsero ha fatto riferimento ad un caso risolto con assolutoria dalla Suprema Corte, precisando che la maternità avrebbe avuto gravi conseguenze fisiche e psichiche sulla mente della Borgialli, già scossa.

Dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, i giudici hanno ritenuto gli imputati colpevoli dei reati ascritti, eccetto il medico che è stato assolto per insufficienza di prove, ed hanno condannato il Merlo ad un anno e 10 mesi, con la condizionale; la Borgialli, la Vernero e la Ferrero ad un anno e 4 mesi, pena interamente condonata. I difensori hanno annunciato che intendono interporre appello.

TUTTO TV STASERA

I toreri e i "killers„ di papà Hemingway

PRIMO CANALE: due racconti (sceneggiati) del grande romanziere americano - SECONDO CANALE: cinema d'antiquariato ("I favolosi primi vent'anni") e le canzoni greche di Melina Mercouri

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Il dirigibile)
17,45 **Tv dei ragazzi** (Sportgiovane; Bozo il clown; Spazio)
18,45 **Sapere** (Visitare i musei)
19,15 **La fede oggi - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Racconti di Ernest Hemingway** ("L'invitto"; "I killers")

Serata con ERNEST HEMINGWAY, del quale vengono proposti due sceneggiati tratti dai notissimi « Quarantanove racconti », nell'adattamento di Gian Pietro Calasso, che ne ha curato anche la regia. Un'iniziativa interessante anche per il suo proposito di fedeltà al testo originale, ben diversamente di quanto è stato fatto finora nelle trasposizioni cinematografiche di Hollywood, che nell'opera del grande scrittore americano ha pescato a piene mani, ma badando essenzialmente a cavarne lucrativi prodotti commerciali per lo più decorosi, ma raramente scrupolosi della narrazione e del suo spirito. Accogliamo dunque con benevola attesa questi due adattamenti per il piccolo schermo, realizzati senza interpreti di gran nome e con mezzi necessariamente limitati.

Il primo, L'INVITTO, che vede nei ruoli principali Delfio Del Prete, Gigi Pistilli, Corrado Gaipa, Giorgio Locuratolo e Guido De Salvi, è ambientato nella Spagna della tauromachia, tanto cara ad Hemingway dal quale sono stati fusi due dei « Quarantanove racconti », appunto « L'invitto » e « La capitale del mondo ». Protagonista del primo è Manolo, un torero sul viale del tramonto, che, appena uscito dall'ospedale dove era stato ricoverato lungamente in seguito a una brutta incornata, si presenta al potente impresario Retana per chiedergli di tornare a combattere nell'arena. Parallela alla sua è la storia di Paco, un giovanissimo cameriere venuto a Madrid dalla provincia più povera, con la testa piena dei sogni di gloria e di ricchezza: vuol diventare infatti un grande torero. I due personaggi corrono entrambi incontro a un analogo tragico destino, tipica espressione del mito hemingwayano, che lo scrittore sintetizzava dicendo: « Preferisco pensare che l'uomo possa essere distrutto, ma non sconfitto ».

Manolo, che ha accettato di combattere in una corrida notturna con « banderilleros » incapaci e vigliacchi, finirà incornato e morirà consolato dalla coscienza d'aver bene combattuto. Il giovane Paco sarà sventrato durante una finta corrida nella quale il toro è rappresentato da una seggiola con due coltelli legati al posto delle corna, che un suo amico manovra un po' troppo impetuosamente.

Ancora più nota l'altra vicenda I KILLERS che ha avuto, soltanto in questo dopoguerra, ben due versioni cinematografiche, una di Robert Siodmak, nel 1946 con Burt Lancaster ed Ava Gardner e l'altra di Don Siegel, nel 1964 con John Cassavetes e Lee Marvin; ottimi film entrambi, che avevano tuttavia il torto di servirsi del racconto soltanto come spunto, innestandovi precedenti e sviluppi soltanto vagamente adombrati dallo scrittore. Qui si ritorna alla secchezza della prosa di Hemingway nell'interpretazione di Roberto Chevalier, Enrico Papa, Vittorio Mezzogiorno, Ernesto Colli e Germano Longò.

L'accidioso pomeriggio autunnale in una cittadina della provincia americana vede l'arrivo di due killers professionisti che hanno l'incarico d'uccidere un ex-pugile di origine svedese, un certo Ole Andreson. Lo aspettano nello snack-bar dove va a cena abitualmente, per spararsgli quando entra, dopo aver immobilizzato i camerieri. Il racconto fu ispirato a Hemingway dalla vicenda realmente accaduta al pugile Carl Andreson, pagato da una gang di Chicago per perdere un incontro e che, invece, una volta sul ring mise k.o. l'avversario. La gang perse varie migliaia di dollari in scommesse ed Andreson fu condannato a morte. Il racconto, venato da un sottile umorismo iniziale, e dal finale scarno e tragico — la rassegnazione della vittima, che rinuncia a fuggire — è uno degli esempi più tipici dello stile hemingwayano.

22,10 **Una specie in estinzione** (C'era una volta il lupo)
22,50 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

19 — **A tavola alle 7**
20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Cinematografo** ("Dagli oggetti animati al dinosauro parlante")

L'ANTOLOGIA CINEMATOGRAFICA: I FAVOLOSI PRIMI VENT'ANNI propone nell'ottava puntata «*Dagli oggetti animati al dinosauro parlante*» una breve storia del primissimo film impegnato. La parola arte entra nel cinema nel 1908, quando nasce a Parigi una società che si chiama appunto « Film d'arte ».

21,30 **Passaggio obbligato** (Guida pratica dell'economia)
22 — **Grecia amore mio** (Programma musicale con Melina Mercouri)

GRECIA AMORE MIO è uno special di Melina Mercouri, realizzato a Parigi quando l'attrice vi viveva in esilio, ma contiene anche interviste successive alla caduta dei colonnelli ed al suo rientro in Grecia. Nello special, la Mercouri propone canzoni di Manos Hadjidacis, Stavros Xarhakos, Kurt Weill. **d. g.**

Tv Svizzera

18,55 **La bell'età**, trasmissione dedicata alle persone anziane.
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Pagine aperte.**
20,10 **Il regionale.**
20,45 **Telegiornale**

La Gastoni per il film

21 — **I sette fratelli Cervi**, lungometraggio drammatico, regia di Gianni Puccini con Gian Maria Volontà e Lisa Gastoni
22,40 **Telegiornale**

Capodistria

19,55 **L'angolino dei ragazzi**, cartoni animati (a colori)
20,15 **Telegiornale**
20,30 **17 istanti d'una primavera** (secondo episodio)
21,20 **Il mezzosangue**, telefilm della serie « Bonanza » (a colori)
22,10 **L'autogestione a Malta**, documentario

Montecarlo

19,45 **Telefilm**

La Danieli nel film

20,40 **Le spie amano i fiori**, film di Umberto Lenzi, con Roger Browne e Emma Danieli

Teletorino

19 — **Musicoscopio**
19,05 **Per i ragazzi: Torino sport. Rassegna della stampa**
19,40 **Telegiornale - Domani**
20,05 **Cronache politiche e sindacali**
22,30 **Ieri e sempre**, spettacolo di cabaret con Giovanna - **Previdenza sociale oggi**
23,45 **Telegiornale - Domani**

Radio oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
16 — Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Musica in
18,15 Ascolta, si fa sera
18,20 Sui nostri mercati
18,30 Concerto « via cavo »
20,20 Andata e ritorno
21,15 Radioteatro. « Il caso di Simon Mercier »
22,45 La chitarra di Segovia
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
15,40 Carerai
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 Io lo so lungo, e voi?
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Gli hobbies
18,30 Donna 70
18,45 Arte e finanza degli Stati Uniti
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma in discoteca
21,30 Tribuna internazionale dei compositori
22,30 Libri ricevuti
22,50 Il senzatitolo

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Inchiesta sulle professioni (Il fisico); 13,30: Telegiornale; 14,55: Parata a quota mille; 16: Telescuola; 17,15: Per i più piccini; 17,55: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Educazione permanente) - Cronache italiane - Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: Alcune Afriche (1ª puntata); 21,50: Mercoledì sport; 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 15: Roma, concorso ippico internazionale; 18: Tvz progetto; 18,45: Telegiornale sport; 19: Alle 7 della sera; 20: Concerto della sera; 20,30: Telegiornale; 21: «Umberto D», film di De Sica; 22,45: Prima visione.

Risponde Ugo Buzzolan

Evitati, per fortuna, i comizi pro msi e Almirante

Un lettore di Alessandria, che si firma « Miro » o « Mero », non si capisce bene, mi scrive: « E' un fatto inconcepibile che un giornale che dovrebbe essere abbastanza serio tenga un critico televisivo del tuo stampo. Tra l'altro sei un piccolo sporcaccione perché anni fa, mi ricordo, pretendevi le ballerine nude sul video e te la pigliavi con il Vaticano che vietava oscenità a domicilio: e poi hai sostenuto il divorzio e adesso sei favorevole all'aborto... ma l'avvocato Agnelli e il dottor Arrigo Levi non vedono che tu, da tempo, gli screditi il giornale? ». Zitto, non se ne sono ancora accorti... Comunque, secondo te, caro Miro o Mero, chi s'è schierato per l'introduzione del divorzio in Italia e chi adesso auspica una modificazione delle leggi lasciate sull'aborto, è uno sporcaccione? Quanto alle ballerine? Quanto alle ballerine, guarda che quindici o sedici anni fa non le volevo nude, no: mi accontentavo, e con me si accontentavano milioni di italiani oppressi da una censura codina, di vederle senza i mutandoni alla caviglia.

Da Torino, Elda Munarelli: « Perché lei critica Pippo Baudo e il suo quiz Spaccaquindici? Come presentatore Pippo Baudo è vivace e simpatico, e le assicuro che Spaccaquindici piace a tutti... ». Nonostante la sua assicurazione, ho dei dubbi che Spaccaquindici piaccia proprio a tutti. A giudicare da altre lettere, si direbbe di no. Ad ogni modo io non saboto nessuno. Annuncio e segnalo sempre il quiz (e ho sempre detto che in una tv a due canali un quiz può starci bene, senza dar disturbo): ma che lei esiga da me, come dice più avanti nella sua lettera, una recensione dettagliata, è veramente troppo: davanti ad un quiz del genere, mi creda, signore, mi casca la penna di mano.

Da Milano: « Sull'aprile del 1945 a Torino, Genova e Milano e sulle ultime fasi della guerra civile sono stati ascoltati soltanto i partigiani. Ma perché, in omaggio all'obbiettività, la Rai non ha anche intervistato combattenti della repubblica sociale che si sono battuti per difendere l'Italia dall'invasione straniera? Firmato: un italiano ». Forse per evitare che proprio nel Trentennale della Resistenza le loro dichiarazioni si trasformassero in un comizio a favore di Almirante e camerati... **u. bz.**

Festival e cinema in Italia

A TRENTO SUI MONTI

Prosegue il XXIII festival internazionale, inaugurato da Rossellini

Trento, 29 aprile.
Cinefestival ormai a ritmo pieno, a Trento, per la ventitreesima volta. Una delle cose più divertenti di queste prime giornate dedicate congiuntamente alla montagna e alla esplorazione, dopo l'angosciante problematica evidenziata da Roberto Rossellini, è stato il mediometraggio americano d'alpinismo *Arrampicare*, di David Jones.

Leggiamo il sunto in catalogo: «*Due scalatori contro una parete delle montagne della California. Un susseguirsi di emozioni e di esperienze che portano alla conquista della vetta*». Dice tutto e insieme dice troppo poco. Perché le varie fasi dell'arrampicata hanno il sapore vertiginoso della goliardata un poco incosciente. Un esempio: quando uno degli alpinisti, dovendo superare un « tetto », conficca il chiodo alla cieca, senza poter vedere dove il suo martello batte, e poi, trovando il primo appiglio troppo distante dalle proprie mani, si dondola con la corda nel vuoto, in un arco sempre più ampio, rischiando ogni volta un impatto con la parete, pieno di incognite. Brividi e applausi.

A Trento il pubblico impazzisce letteralmente per questo tipo di cinema. Si emoziona, e diventa tutt'uno con quanto passa sullo schermo. Ieri, la sala delle feste del Palazzo della Regione si è riempito di quello stesso pubblico, formato di appassionati e tecnici e curiosi, per l'inaugurazione della doppia mostra dei reperti paleontologici della spedizione Ligabue nel Tenerè nigeriano e dei fumetti di esplorazione: una cavalcata (attraverso due serie di proiezioni di diapositive su schermi trasparenti) delle conquiste geografiche dell'uomo: dal Duecento di Marco Polo al quasi Duemila delle prime passeggiate sulla Luna. Tra i prossimi visitatori, già prenotati, molte scolaresche. **p. z.**

"CASANOVA„ CONTROVOGLIA

Uno "special" televisivo sul film che Fellini forse non farà

Roma, 29 aprile.
« Il film sul personaggio di Casanova, se si farà, nascerà dalla malavoglia di Fellini nell'affrontarlo e nel ritenerlo, tutto sommato, ingombrante ». *E' l'impressione di Liliana Betti e Gianfranco Angelucci che per la tv hanno realizzato uno special sulla preparazione del film (che ancora non si è fatto), in programma martedì prossimo.*

« Pensiamo — *hanno spiegato Betti e Angelucci, collaboratori di Fellini nella preparazione dell'ambizioso progetto* — che la vitalità dell'eventuale opera nascerà proprio dalle incertezze che l'hanno accompagnata finora. Si può dire che è il personaggio che ha resistito al *transfert* doloroso cui sarebbe stato sottoposto. Fellini voleva farne il padre di tutti i vitelloni italiani, mettendo in risalto il suo scarso livello erotico, il suo pressapochismo. Un'idea che ha maturato dentro fino al punto da ritenerlo un personaggio fastidioso ».

Lo special è stato girato realizzando quel poco rimasto a Cinecittà delle scenografie del film. Bernardino Zapponi vi interviene per spiegare la sceneggiatura e l'idea generale. Fellini non si vede ma lo si ascolta mentre parla durante un paio di interviste.

« Il punto-base — *hanno proseguito i due autori* — è stato di vedere in che misura uno come Casanova può dare di sé un'immagine noiosa, tanto da essere respinto. Per questo ci siamo rivolti a esperti di campi diversi: Moravia, Ferrarotti, De Marchi, Piero Chiara (un casanovista); Gervaso, Maiore, Valobra ecc. per conoscere la loro opinione. Quindi ci siamo rivolti ad alcuni "seduttori" di oggi, prototipi di "casanovismo" al fine di ricostruire la figura di Casanova come in un identikit ». **n. s.**

Jazz club

Al re del tango non piace il Gato

Una curiosa intervista di Astor Piazzolla

Da qualche tempo si fa un gran parlare di un musicista argentino, re del tango. E non è Gato Barbieri, ma Astor Piazzolla. Si sono accorti di lui anche i jazzisti quando ha inciso, a Milano, un disco con Gerry Mulligan. La rivista parigina « Jazz Hot » pubblica nel numero di aprile una interessante intervista con il fisarmonicista-compositore che parla volentieri di sé, della sua musica e di certe analogie tra jazz e tango. (A proposito, sapevate che la prima rivista di jazz venne pubblicata in Francia e si intitolava « Jazz et Tango »?).

Il critico Laurent Goddet pone al señor Astor numerose domande indagando nella vita e nella musica del maestro argentino. La più interessante è questa: « Si può affermare che nel tango esista qualcosa che si equivalga allo "swing" del jazz? ». *Risposta:* « Sì! E' la parola che usiamo sempre. Quando suono con musicisti italiani, per esempio, non c'è swing. Ma c'è swing quando suono con gli argentini perché alcuni dei "miei" sono anche dei jazzmen. Per esempio il chitarrista ed il pianista sono dei jazzisti; non sono tali invece il bassista ed il violinista, benché progressisti: ma non amano il tango tradizionale. L'orchestra che mi accompagnò a Milano (nell'esperienza con Mulligan) era formidabile, ma in certi pezzi non possedeva lo swing che di solito sprigiona il mio quintetto. Swing è una cosa difficile. Lo swing è tutto perché senza di esso non si conclude un bel niente. Il tango in sé non possiede swing. E' una cosa militare: "*Ran-tan-plan*". Insomma la musica scritta, per poter "vivere", ha bisogno del tramite dello swing, e "non tutti ce l'hanno" ».

Cosa pensa Piazzolla del suo amico Gato Barbieri, quel Gato che, si mormora, pare gli abbia soffiato sotto il naso la colonna sonora per il Tango *di* Bertolucci, *una colonna per la quale il regista aveva già preso accordi proprio con Piazzolla?* « Per me — *risponde Astor* — tutto ciò che Gato suona è sbagliato. Gato è il miglior sassofonista del mondo: possiede un suono grande "così"! Ma "El Gato", oggi, è semplicemente il prodotto del suo impresario: "*Sei argentino e allora suona la musica dell'Argentina*". Tutto ciò è falso. Barbieri è jazzista al cento per cento ad onta di tutta quella miscellanea di cose argentine, boliviane, brasiliane. Ma amo il Gato sassofonista. In questo caso è un genio; quando soffia dentro il suo tenore è un grande musicista ».

L'intervista si conclude con Piazzolla un po' demoralizzato perché la sua musica non è ancora compresa. « Mi dispiace che il tango in Europa venga scambiato per una faccenda ridicola, per qualcosa di umoristico. Dopo i miei concerti, in Francia, ho letto dei riferimenti a Yvette Horner e a André Verchuren. E qui non è niente rispetto a quanto accade in Italia ed in Germania! Io voglio modificare questa sensazione che gli europei e gli americani hanno del nostro tango. Per concludere, vorrei fare sapere al mondo che da dieci anni la mia musica non si chiama più tango, si chiama "*la musica di Buenos Aires*". Il tango è finito ».

Franco Mondini

TEATRO / MILANO

Chi è Bologna il sostituto di Calindri

Milano, 29 aprile.
Chi è Ugo Bologna?
« *Dopo 27 anni di teatro volevo dedicare questa stagione al cinema, avevo già predisposto per fermarmi a Roma, ma la malattia di Calindri mi ha inchiodato con la compagnia del San Babila, della quale del resto faccio parte da sette anni* ».

Bologna, che già sostituì Calindri alla prima mondiale dell'ultimo lavoro di Ionesco *Che formidabile bordello*, ha ripreso il suo posto di protagonista nella compagnia diretta da Fantasio Piccoli, ora dimissionario. Ernesto Calindri è ricoverato in clinica per un'operazione di calcoli ai reni: operazione andata benissimo, l'attore è ormai in piedi e — magari — continuerà a fare una certa réclame un po' in contrasto con le sue condizioni di salute. Ma non può certo riprendere il suo posto a teatro.

« *Intendiamoci* — ammette Bologna — *mi fa molto piacere perché il Personaggio, come lo ha chiamato Ionesco che certo vi si identifica, assomiglia anche a me. Non sono muto come lui, ma silenzioso, introverso, timido. Una parte affascinante in cui mi ritrovo. Però quest'anno volevo continuare a fare del cinema. Ho preso parte da poco a* Un prete scomodo *sulla vita di don Milani, che è Salerno. Io faccio il suo primo curato fiorentino, don Papi, quasi un tipo alla Jean Gabin. Mentre in Faccia di spia di Ferrara sono il presidente Allende. E' il film sulla Cia a cui ha preso parte anche Valpreda che fa se stesso* ». **a. g.**

L'architettura indiana — Stasera alle ore 21 nelle sale dell'Assessorato ai problemi della gioventù, — via Brichamaio 5 — il professor Ferruccio Giordano terrà una conferenza sul tema: « Origine, sviluppo, significato dell'architettura indiana », illustrata con la proiezione di documentari. Contemporaneamente sarà inaugurata una mostra fotografica sull'architettura indiana organizzata da Enrichetta Buchli.

Per un anno e mezzo a Città del Capo

IL CANTANTE Dr. JANNACCI E' ASSISTENTE DI BARNARD

NOSTRO SERVIZIO
Roma, 29 aprile.
Enzo Jannacci va in Sud Africa a lavorare con il celebre cardiochirurgo Barnard, all'ospedale « Groote Schur ». Ci resterà per un anno e mezzo, anche se con una certa regolarità (forse ogni due mesi) farà una puntata in Italia.

Il Jannacci medico ha prevalso sul Jannacci cantante, anche se il soggiorno sudafricano non significa un abbandono della attività artistica. Certo gli spettacoli saranno diradati, e anche i suoi guadagni si ridurranno, ma sull'altro piatto della bilancia c'è un'esperienza professionale troppo allettante per chi ama la chirurgia.

Ecco Enzo Jannacci

Jannacci è appena tornato dal Sud Africa, dove in uno « stage » di due mesi ha conquistato un posto fisso nella équipe di Barnard. Anche la moglie ed il figlio lo seguiranno in trasferta. « Devo andare là, — *ha dichiarato il cantante* — là si può lavorare in modo serio. Per il lavoro d'équipe sono i migliori. Qui succede di tutto, ma lasciamo stare. Non posso parlare, quando ho sparato su alcune persone mi sono piovute querele da tutte le parti ». **m. los.**

SETTIMANA NEI TEATRI

Turi Ferro da oggi all'Alfieri

Turi Ferro è il protagonista di «Il giorno della civetta», testo di Leonardo Sciascia e Giancarlo Sbragia che, con la regia di Mario Landi, va in scena da oggi all'Alfieri nell'edizione del Teatro di Catania per la stagione dello Stabile torinese. Si replica per due settimane, con l'interpretazione di Mario Valdemarin, Tuccio Musumeci, Umberto Spadaro e Fioretta Mari

Balocco e Sangiorgi: "bis!"

Roberto Balocco e Luciano Sangiorgi presentano oggi e domani al Carignano il «recital» di canzoni dialettali e musiche di successo. La rassegna del Carignano «Can Cab '75» si è aperta ieri con un'esibizione unica dei «Jazz Mechanics», il trio torinese composto da Franco Mondini batteria, Gianni Negro piano e Aldo Sperti contrabbasso

Ultime repliche dell'"Otello"

Ecco Curtis Gjona e Ann Jones, al Teatro Nuovo di Torino-Esposizioni, nella versione dell'«Otello» di Memè Perlini. Allo spettacolo — rivelazione dell'ultima biennale di prosa — i lettori di «Stampa Sera» possono prendere parte con riduzioni speciali (domani ultima rappresentazione)

La Rassegna delle Cooperative al Gobetti annuncia da stasera l'ultimo spettacolo «E' arrivato Pietro Gori, anarchico pericoloso e gentile» di Castri, Jona, Liberovici, una «Storia recitata e cantata» data in sostituzione di «Il perdono reale», precedentemente annunciato

Tra le repliche della settimana teatrale, si segnalano il «recital» di Gipo Farassino all'Erba, «... e nessuno aspetteva» da Beckett agl'Intradossi, «Due mesi con i nazisti» da Ferri agl'Infernotti e «Giselle» con Fracci-Bortoluzzi al Regio

Le manifestazioni, in breve

Concerto per Surbone — Questa sera alle 21, al Duomo torinese, ultimo dei concerti d'organo in ricordo di Angelo Surbone, per la rassegna promossa dall'iniziativa Cemt in collaborazione con l'assessorato alla Gioventù. Esecutori l'organista don Antonio Damonte, il complesso vocale Musica Laus diretto da Luigi Mulatero, il soprano Adriana Siramacappa e il tenore Giuseppe Esposito. Musiche di Frescobaldi, Croce, Gabrieli, Grassini, Banchieri, Surbone. Prima del concerto l'organista Surbone sarà rievocato da Noemi Gabrielli.

Swing Club: Stasera in via Botero 15, alle 21, concerto di jazz tradizionale con il complesso New Orleans Blue Blowers.

teatri, ritrovi a Torino

CARIGNANO: Stasera ore 21,15 «Due in recital» (Roberto Balocco, Luciano Sangiorgi, CAN CAB n. 1. Biglietti v. Roma 49, tel. 544.562.

TEATRO NUOVO: questa sera ore 21,30 «Otello», di Memè Perlini.

TEATRO STABILE: Al Gobetti stasera ore 21 E' arrivato Pietro Gori, anarchico pericoloso e gentile di Castri, Jona, Liberovici. Compagnia La Loggetta di Brescia. Ultimo spettacolo. Rassegna turno B. Telefoni 538.542-515.561.

SWING (Botero 15, t. 535.792): Jazz tradizionale New Orleans Blue Blowers.

CIRCO CESARE TOGNI (Parco Ruffini, tel. 537.600): tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,15; 21,15. Domenica 3 spettacoli 10,15; 16,15; 21,15.

AL BAGATELLE (v. Cavalcanti 21): 21.

AL FLORIDA: ore 21 Domenica.

CASTELLINO: ore 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Il poliziotto della brigata criminale di Henri Verneuil, con Jean-Paul Belmondo, Lea Massari, Adalberto Maria Merli (Francia-Italia — Colori) — Investigatore in esibizione alle prese con la caccia d'un assassino in fuga a Parigi. ★ Drammatico-acrobatico — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,40 17,10 19,30 22,30 — Ingr. 1500

ARCO-I.N.C. (corso Principe Oddone 21, t. 484.831) Filumena Marturano di Eduardo De Filippo, con Titina e Eduardo De Filippo, Tina Pica, Aldo Giuffrè, Luigi De Filippo (Italia - Colori) — La prima e più apprezzabile versione cinematografica della celebre commedia. ★ Drammatico — RIEDIZIONE (1951) — Orario 15 — 16,50 18,40 20,30 22,30 — Ingr. 1000

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 540.147) Il fantasma del pirata Barbanera di Robert Stevenson, con Peter Ustinov, Dean Jones, Suzanne Pleshette, Elsa Lanchester (Usa - Colori) — Divertente ripresa d'un film brillante che, tra il passato e il presente, prende in giro l'antica pirateria. Prod. Disney. ★ Commedia — RIEDIZIONE — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, t. 587.180) Paolo Barca maestro elementare, praticamente nudista di Flavio Mogherini, con Renato Pozzetto, Magali Noël, Janet Agren, Stefano Satta Flores (Italia - Colori) — Trasferito dal Nord al Sud, un insegnante che pratica il nudismo si trova in imbarazzo a confessarlo. V. 14. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,20 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

ASTOR (via Vioti 8, tel. 519.516) Storie di vita e malavita, di Carlo Lizzani, con Anna Curti, Lidia Di Corato, Annarita Grapputo, Danila Grassini, Cinzia Mambretti, Cristina Moranzoni (Italia - Colori) — Realistica vicenda contemporanea ispirata ai metodi della prostituzione minorile. Viet. 18. Dissequestrato. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,40 17,20 19,45 22,20 — Ingr. 1500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714) Un uomo chiamato cavallo, di Elliot Silverstein, con Richard Harris, Judith Anderson, Corinna Tsopei (Usa - Colori, panavision) — Baronetto inglese, un prigioniero degli Indiani si inserisce nella loro comunità anche per merito di una donna. ★ Western — RIEDIZIONE (1970) — Orario 14,30 16,20 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1000

CAPITOL · CENTRALE · CORSO · CRISTALLO · DORIA · GIOIELLO · IDEAL · LUX · MASSIMO · METROPOL · NAZIONALE · OLIMPIA · REPOSI · ROMANO · STUDIO RITZ · TORINO · VITTORIA

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA · ASTRA · COLOSSEO · FORTINO · LA PERLA · MAFFEI · ORFEO

seconde visioni

A.B.C. · CONTINENTAL · ERBA · FARO · FIAMMA · HOLLYWOOD · MASSAUA · PRINCIPE · STATUTO

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

in Piemonte

ALESSANDRIA · AOSTA · ASTI · CUNEO · NOVARA · VERCELLI · BIELLA

Liguria

GENOVA · IMPERIA · SAVONA

Concerto di ieri

Con il coro Maghini al Conservatorio

Il Nono Anni 60

Serata d'onore per Luigi Nono, ieri al Conservatorio per l'Unione Musicale. Reduce dalle recenti, animate vicende relative alla sua ultima opera presentata a Milano, il musicista veneziano ha assistito, in mezzo ad un attento e folto pubblico, all'esecuzione di quattro sue composizioni che risalgono a qualche anno fa.

Come si è spesso sottolineato, in Nono esistono due componenti precise, riassumibili in un gusto per un barocchismo vocale di stampo quasi neorinascimentale, ed in quello per la ricerca di fonismi di eterogenea origine, che sovente si accavallano convulsamente, formando un violento magma sonoro, denso di implicazioni provocatorie. Di questi due aspetti della personalità di Nono il programma di ieri sera ha dato ampia dimostrazione: Non consumiamo Marx opponeva ad una prima parte insistita su terse trasparenze lunari, assecondate dal quieto vagare nella sala della voce recitante e della soprano, una seconda di esasperata virulenza, costituita da un vorticoso montaggio di suoni reali, su cui stenta ad imporsi una stentorea voce femminile. Ha venido è invece un delicato omaggio alla figlioletta del compositore, una ninnananna dai morbidi riflessi spaziali, un'innocua spezzettatura di una bella poesia di Machado affidata esclusivamente a voci femminili: tra di esse una si eleva sporadicamente al rango di solista, senza prevaricare l'omogeneo impasto delle altre.

In apertura della seconda parte, nuova conciliazione di rigurgiti sonori dagli altoparlanti: il Contrappunto dialettico alla mente brano vissuto in un arroventato clima di polemiche burocratiche mescola le ben note sollecitazioni ideologiche derivate da testi disparati in una angosciosa continuità brulicante. Ritorno infine alla purezza più genuina con le pregevoli Canciones a Guiomar, ricche di suggestioni timbriche determinate da strumenti che escono dai loro limiti consueti, per generare un costante alone di magica sospensione. Si tratta del lavoro che, con tutta probabilità, s'è più imposto per intensità di vibrazioni emotive, ottenendo caldissimi consensi.

Esecuzioni ammirevoli: Ruggero Maghini ha diretto il complesso vocale e quello strumentale con elegante calore penetrativo. Ottime coadiuvatrici i soprani Liliana Poli, una specialista indiscutibile di questa difficile musica, e Teresina Pavese, nonché la voce recitante Kadigia Bove.

Riccardo Vianello

I NUOVI SPETTACOLI PER I TORINESI

film del giorno

GATTI ROSSI IN UN LABIRINTO DI VETRO di Umberto Lenzi, con Martine Brochard, Ines Pellegrini, John Richardson — Giallo italo-spagnolo, scope a colori (Cin. Cristallo).

TRAMA — A Barcellona e dintorni una carovana di turisti stranieri si assottiglia per colpa d'un bieco assassino che ne sgozza le belle componenti femminili. Con il medesimo coltello il criminale guantato di rosso fa schizzare dall'orbita di ciascuna vittima l'occhio sinistro. La polizia è in allarme e brancola nel buio, i sospettati sono più d'uno.

GIUDIZIO — «Giallo» di serie, tutto combinato a tavolino tenendo sott'occhio il ricettario dei *thrillers* più convenzionali, quelli in cui i delitti si ripetono con monotono grigiore e a precisi intervalli. La progressione narrativa e gli elementi di tensione risultano così senza nerbo, l'emozione difetta e vi subentra quella noia che solo il colpo di scena finale riesce a eliminare.

a. vald.

in prima

● FRANKENSTEIN JUNIOR di Mel Brooks (all'Olimpia) — Assolutamente da non confondere con un recente «Frankstein», questo gustoso e intelligente film americano si serve tanto del romanzo della Shelley quanto del capolavoro di James Whale («Frankenstein», 1932) per riproporre una commistura molto spiritosa d'entrambi. Allo scopo si finge che il barone-scienziato creatore del mostro, allora tragicamente impersonato da Boris Karloff, abbia ai giorni nostri un nipote che risulta erede universale dell'antenato. «Frankenstein Junior» parte quindi per la Transilvania dove s'installa nel tetro maniero fantascientifico dell'avo, e qui non può sottrarsi all'ambizione di ripeterne gli esperimenti.

film per famiglie

All'ARCO «Filumena Marturano» (dalla celebre commedia); all'ARISTON «Il fantasma del pirata Barbanera» (produzione Disney); al REPOSI «Piedone a Hongkong» (con il decoro Bud Spencer); al FORTINO «Lilli e il vagabondo» (cartoon Disney); al FIAMMA «Zorro» (avventura).

Concerto stasera

Questa sera al Conservatorio si svolge un concerto dedicato a Franco Alfano. Si eseguono la «Sonata» per violino, sei liriche vocali ed il «Concerto per violino, violoncello e pianoforte». Discorso commemorativo di Mario Mortel.

In occasione del centenario della nascita di Franco Alfano, si susseguono le manifestazioni commemorative in onore del musicista, che fu uno degli esponenti più insigni dell'arte italiana nella prima metà del secolo, e particolarmente apprezzato nella nostra città, dove non solo svolse una benemerita attività al Conservatorio come direttore e insegnante di composizione dal 1926 al 1939, ma si acquistò tanto simpatie, per la sua aperta, franca e viva cordialità.

Il programma di questa sera comprende musiche cameristiche, due strumentali e sei liriche vocali. La natura romantica ed esuberante dell'Alfano appare specialmente nella *Sonata* per violino e pianoforte (1922-23), che nei suoi tre tempi fondamentali («Allegro», «Lento» e «Molto allegro») svolge un appassionato e serrato dialogo tra i due strumenti, con frequente alternanza di slanci impetuosi e di languidi abbandoni.

L. c.

NON C'E' PACE NEL CALCIO ITALIANO

I nostri dubbi

Prezzi folli valori bassi

Ora, più di prima, ci si aggrappa alla matematica che, a differenza del calcio attuale, è una scienza esatta e sincera. Lo fa la Juventus nel contare e ricontare i passi giudicati indispensabili al mantenimento di un sia pur minimo vantaggio decisivo, lo fa il Varese nel sopravvalutare l'illusione di non essere già retrocesso. Finché c'è matematica, c'è speranza.

La fiducia nelle proprie qualità e la certezza di ottenere un rendimento stabile hanno subito il logorio del tempo e forse tendono a scomparire. Si avanza o si retrocede più in funzione delle altrui vicende che non dei propri meriti. L'oasi calcistica si è rimpicciolita di fronte all'avanzata del deserto. La sicurezza e la tranquillità stanno cedendo il passo all'instabilità e all'ansia.

Il mondo del calcio rischia di non essere diverso da quello che lo circonda: già conosce la contestazione, la fragilità, il nervosismo, la recriminazione, e addirittura l'immobilismo e la paura. Lo s'incomincia a notare a livello dirigenziale e a quello degli allenatori, dei giocatori e degli arbitri. Lo si avverte nel settore del pubblico ed in quello dell'informazione.

I "falsi,,

Ci si aggrappa alla matematica perché probabilmente sono venuti a mancare altri punti d'appoggio oppure perché si teme, forse infondatamente, che dietro le quinte ci siano degli estranei persuasori occulti. I non addetti ai lavori in grado di assumere la regia del mondo calcistico potrebbero essere già arrivati a nostra insaputa.

Certo è che la conservazione di un sano ottimismo non risulta facile a chi, pur sempre deciso a respingere il pessimismo, si ritrova disorientato non soltanto dalla settimanale contraddizione degli eventi da descrivere o da commentare, ma anche dalla quotidiana pioggia di notizie suscitatrici di perplessità, di smentite, di riconferme e di ... La matematica aiuta i giornalisti soltanto quando concede loro una piccola evasione dalla realtà, ma non rappresenta un punto d'appoggio. Ci si trova costretti a dire e a contraddire, ad affermare e a negare, a concludere e ad essere smentiti dai fatti. Lode e critica vanno a braccetto. E' più facile azzeccare una previsione totocalcistica che non un serio commento.

Anche per questo, ma non soltanto per questo, sarà prossimamente aumentato il costo minimo della giocata della schedina. Il totale degli incassi settimanali dovrà essere incrementato. Lo si saprà ufficialmente soltanto dopo le elezioni e dopo l'estate. Né il fatto potrà stupire dal momento che di miliardi si parla ormai anche nella piccola oasi con troppa disinvoltura, se è vero, come sembra, che, per esempio, l'Inter avrebbe deciso di pagare mille milioni di lire, e non di noccioline, per avere due calciatori dal Varese.

Sarà vero, non sarà vero, vale la pena di parlarne?, si domanda il commentatore attanagliato dal dubbio. Quel miliardo dovrà essere incluso, oppure no, nel modulo della dichiarazione dei redditi del prossimo anno? E le società vorranno poi richiedere ugualmente lo sgravio fiscale dopo d'aver fornito la prova della loro larga disponibilità di mezzi finanziari?

Ad ogni interrogativo è appeso un dubbio, che si aggiunge ai molti altri. Ma quanto valgono realmente questi calciatori? E se valgono tanto, perché nessuna squadra straniera li acquista? La Spagna importa Cruyff o Neeskens, ma trascura i nostri giocatori che pur hanno raggiunto un prezzo ormai favoloso. E' un altro mistero, questo, che si aggiunge a quello dell'irregolare rendimento di tutte le squadre, grandi o piccole che siano. Non ce n'è una che, pur costando sempre di più e rendendo felici gli intermediari, riscopra la costanza e la concretezza, e si affermi in campo internazionale. Vale ... pessimismo. Matematicamente siamo ancora ottimisti.

Massimo Della Pergola

Faida al Milan

O BUTICCHI O RIVERA

La convivenza è ormai impossibile - Il presidente: "Me ne vado, qualcuno si faccia avanti!,, - Gianni sarebbe pronto a rilevare la presidenza con una finanziaria svizzera alle spalle?

Albino Buticchi, con una mossa non del tutto imprevista, ha messo le carte in tavola: è disposto ha lasciare il Milan, a cederlo a chiunque sia disposto a rilevarlo, naturalmente fornendo precise garanzie. La società rossonera ha emesso ieri un comunicato molto esauriente, nel quale si dice, tra l'altro: «In relazione ad alcune manifestazioni di intemperanza ed ostilità nei suoi confronti, pur non desiderando alimentare ulteriori polemiche, il presidente del Milan Albino Buticchi, profondamente amareggiato dal comportamento di alcuni gruppi di tifosi, comunica di essere disposto — per il bene del Milan — a porre il suo mandato presidenziale a disposizione di chiunque voglia assumerne l'impegno».

Parole molto chiare, perché Buticchi si è stufato. Tutto parte da uno di quelli che nelle società calcistiche e nella loro conduzione, hanno solitamente una parte marginale e cioè i giocatori: Gianni Rivera, personaggio che a Milano gode di un seguito potente e lo ha dimostrato. Chi si mette contro di lui è nei guai, sia pure il presidente del Milan. Il povero Buticchi ha fatto una battuta, ha detto sarebbe stato disposto a cedere eventualmente il giocatore ed è bastato: invettive, contestazioni allo stadio, Rivera che sparisce non si presenta a Milanello, quasi la rivoluzione. «Rivera è il Milan» hanno gridato i tifosi e Buticchi, a denti stretti, ne ha preso atto. «Sta bene, tenetevelo, io me ne vado» ha risposto. Sempre che trovi qualcuno disposto a subentrare, oggi, domani o in un lontano futuro.

Chi esce con le ossa rotte, è intanto l'allenatore Giagnoni, costretto a punire Rivera (escluso dalla formazione) per le sue intemperanze ed automaticamente additato all'esecrazione dei tifosi. Se Buticchi se ne va davvero e Rivera resta, la posizione di Giagnoni diventa perfino imbarazzante. Anche perché si affaccia un'ipotesi suggestiva: Gianni Rivera, attualmente capitano del Milan, potrebbe addirittura diventarne il presidente. Non è un caso senza precedenti (c'è Boniperti alla Juventus) ma il modo sarebbe davvero rivoluzionario: quello di un giocatore che scaccia, senza mezzi termini, chi si trova alla guida della società.

Resta da stabilire come può essere attuata l'operazione. Si parla di una società finanziaria svizzera che porterebbe Rivera alla presidenza, naturalmente dopo aver sistemato le questioni economiche con Buticchi, che certo non saranno indifferenti. Chi c'è quindi dietro Rivera?

Si parla soprattutto di Franco Ambrosio, il giovane e discusso uomo d'affari che negli ultimi tempi ha stretto rapporti con Padre Eligio e con il capitano del Milan, col quale è anche in rapporti d'affari. In questo caso, tutte le difficoltà economiche sarebbero risolte.

Rivera — un nome che per i tifosi del Milan rappresenta una garanzia sotto tutti gli aspetti — arriverebbe nella stanza dei bottoni sospinto da questi amici, pronti a garantire per lui. Posizione che sembra di comodo ma che può nascondere insidie anche per chi è abituato alla parte di contestatore cui tutto è permesso.

Polemica torinese

Juventus

NON VUOLE REGALI

Altafini forse a riposo - Anastasi confermato

Domenica prossima la Juventus potrebbe garantirsi il successo matematico in campionato. Il conto è presto fatto: se i bianconeri vincono a Terni e il Napoli perde a Torino, il vantaggio in classifica sale a cinque punti quando mancano due partite alla fine.

E' chiaro che molto dipende dalla Juventus impegnata contro una squadra che ormai sembra rassegnata a retrocedere, ma molto dipende dal Torino che per ambizioni sue si impegna a fermare la marcia della squadra di Vinicio. Naturalmente Parola non si aspetta regali, e nemmeno li chiede. Dice: «Noi a Terni faremo la nostra partita, il Torino la sua. Credo sia nelle ambizioni della squadra granata di ottenere un piazzamento ancora migliore in classifica, visto che affronta una squadra che la sopravanza di tre punti. Vincendo andrebbe ad un punto ed avrebbe la possibilità di arrivare al secondo posto. Questo per dire che i granata giocheranno soprattutto per se stessi e che non penseranno assolutamente a farci dei regali».

C'è ancora aria di festa nel clan bianconero dopo il trionfo sulla Lazio. Ma più che festa si respira un'aria di serenità dopo una settimana piena di polemiche per l'eliminazione dalla Coppa Uefa. Parola ribatte il concetto: «Avete visto che la mia squadra non è cotta?». Anastasi parla dei suoi tre gol: «Più importanti di quello che avevo realizzato a Roma contro la Jugoslavia nel '68. Mi sono tolto la paura di dover cancellare in tre mesi tutto quanto avevo fatto di buono in sette anni».

Formazione per la partita di Terni: c'è solo da risolvere il problema dell'abbondanza. Anastasi sarà riconfermato. L'unica alternativa dovrebbe essere circoscritta al ruolo di ala sinistra in ballottaggio fra Bettega e Altafini. L'impiego di Bettega dipende anche dalle condizioni del suo piede non ancora perfettamente guarito. All'ala destra Damiani auspica di rientrare dopo un turno di riposo, ma è anche vero che Viola merita la conferma e Causio, dopo la prestazione contro la Lazio, è rientrato fra gli intoccabili. Longobucco e Spinosi saranno gli esclusi in tribuna.

Torino

NON VUOL FARNE

Lombardo sostituisce Mozzini (ingessato)

Roberto Mozzini si presenta col gesso. Si stupiscono in molti a vederlo con le stampelle e la gamba destra ingessata. Anche Fabbri è stato quasi preso in contropiede. Il fatto è che Mozzini, dopo la partita contro il Varese, ha preferito tacere sulle sue reali condizioni. «In campo, quando mi sono scontrato con Libera, ho sentito un dolore d'inferno — spiega —, ma ho stretto i denti ed ho preferito continuare». Nessuno si è reso conto che Mozzini stava male, a riprova del coraggio con cui il giocatore affronta certe situazioni.

Adesso si apre il problema della sostituzione. Che non è particolarmente grave, visto che Lombardo è pronto, ma bisogna, ancora una volta, sottolineare il fatto che il povero Fabbri non ha pace ed è costretto a cambiare continuamente formazione. «Adesso arriva il Napoli — spiega l'allenatore — ed un uomo come Mozzini, nelle attuali condizioni di forma, costituiva davvero una sicurezza. Peccato, cercheremo di aggiustarci. Non è una novità, quest'anno, dover rinunciare ad un uomo importante. Certo, sarebbe stato meglio affrontare il Napoli al completo».

La forzata defezione di Mozzini, comunque, non sposta di una virgola la decisione del Torino di affrontare Juliano e compagni (tra i quali, naturalmente, Rampanti, non dimentichiamolo) con la massima decisione. Non si tratta tanto di fare un piacere alla Juventus (tutti i granata, concordi, lo ribadiscono) quanto di giocare per la propria classifica. A parte il fatto, si dice anche al Torino, che la Juve ha già vinto da sola lo scudetto e non ha ormai più bisogno di collaborazione.

Fabbri precisa: «La Juventus sta per vincere lo scudetto, ma non lo ha ancora vinto. Tutto dipende da domenica prossima, dal Torino e dalla Ternana. Non dimentichiamo che gli umbri giocano il tutto per tutto e, semmai, rinunceranno soltanto se saranno battuti dai bianconeri. E' la loro ultima occasione: immaginate che razza di ambiente troveranno i "cugini"! Aspetteremo anche con una certa ansia le notizie da Torino!».

E' ancora presto per parlare di formazione, ma gli uomini di Fabbri sono contati e non sono possibili troppe soluzioni. Rientra Lombardo, quindi: Castellini; Lombardo, Salvadori; Santin, Cereser, Agroppi; Graziani, Mascetti, Sala, Zaccarelli, Pulici.

BOCCE — Successi in serie dei bocciofili del «G.A. La Stampa» nella gara Enal-Figb: Bertotti, Francone, U. Torrero si sono imposti nella «Coppa C. Colombo» davanti a Riscaldino, Bruzzo, Remondino (Sacet); Corno, Colombino, Mascherpa e Balbo, Baduzzi, Bertello — tutti del «G.A. La Stampa» — hanno conquistato il 3° e 4° posto. Nel «Trofeo Marchetti», a quadrette, due squadre del «G.A. La Stampa» ex-aequo al 1° posto: Rolle, Borello, Marsero, Provera e Mascherpa, Bechis, Bertolino, Spinello. Alle loro spalle Ronsecco, Rodella, Di Fariani, Lo Castro (Tesoriera) e Fila, Caglio, Donnini, Grisolano (C. Colombo).

Le piste tragiche

AGOSTINI È CON FITTIPALDI

"Perché non l'hanno ascoltato?,,

In un bar di piazza Gran Madre, Giacomo Agostini riparte per Isso dove deve discutere una questione riguardante la sua forbiera. Giusto il tempo per una bevanda e due chiacchiere. Il tema è d'obbligo: gli incidenti di domenica ad Imola e si sconfina anche sulle auto, sulla tragedia del Montjuich. Mino è scuro in volto, serio, sente il problema. «Si parla, si parla — dice — ma sono i fatti che contano. Guardate Barcellona. In pochi hanno creduto a Fittipaldi. E poi è successo quello che è successo. Ma pensate che uno diventi campione del mondo solo perché è bravo e fortunato? Oppure per essere al vertice è necessaria tutta una serie di componenti tra i quali l'ultimo non è quello di saper usare il cervello? Siamo noi fatti di acciaio per dover rischiare a tutti i costi?».

— Anche tu conosci la paura?

«Eccome no! Non è la paura della corsa, delle difficoltà che si debbono affrontare. E' piuttosto il timore di quanto possono fare gli altri, gli insauri o gli incoscienti. La vita, ogni volta che salgo su una moto da 100 cavalli che può filare a 250 o 300 all'ora, sono io che me la gioco. Un conto è correre i normali rischi di una gara, della velocità. Un altro è andarsi a distruggere per un errore, per un circuito insicuro, per una trascuratezza».

— Ma, come spieghi che anche nell'ambito dei piloti non si riesce ad essere d'accordo tutti insieme?

«Questo proprio non lo capisco. Anzi, forse posso comprendere ciò che succede nelle moto dove soltanto io ed altri due o tre abbiamo le spalle coperte, siamo senza problemi. Gli altri sono tutti ragazzi che fanno sacrifici, che per arrivare a mettersi in evidenza debbono a volte rischiare qualcosa di più. Nell'auto mi pare che non esistano invece grandi differenze, soprattutto in formula 1. Credo che più o meno i piloti siano tutti sullo stesso piano e quindi non dovrebbe essere difficile fare un'azione comune per la sicurezza».

— Pensi che si stia andando verso un altro periodo brutto per gli sport del motore?

«Speriamo di no. Per fortuna nelle moto gli incidenti gravi non sono all'ordine del giorno e mi auguro che quanto è successo ad Imola sia d'insegnamento per chi sta iniziando ora a correre. Ripeto che essere in testa al primo giro non significa essere bravi. Importante è vincere o comunque arrivare alla fine. E a stare dietro ad Agostini, lo dico senza voler sembrare immodesto, c'è sempre da imparare. Come c'è da imparare da Emerson Fittipaldi. In pista o nella vita il brasiliano ha dimostrato di essere un campione. La sua non è paura del rischio o il timore di perdere quanto ha accumulato sinora, ma anche coscienza professionale e soprattutto rispetto per l'incolumità altrui».

Cristiano Chiavegato

PICCIRILLI è ancora gravissimo

Qualche speranza per Salmi

Mentre permangono gravissime le condizioni di Tommaso Piccirilli, ricoverato all'ospedale Bellaria in fin di vita per una lesione cerebrale con un ematoma di notevole entità, qualche miglioramento si è riscontrato per Vinicio Salmi che si trova al «Rizzoli». La prognosi per il giovane ferrarese è sempre riservata, ma con il passare delle ore sembra che lo choc traumatico si attenui e ciò ha dato il via ad un cauto ottimismo.

Il primario prof. D'Urso ha specificato le varie ferite riscontrate al ragazzo: frattura del femore al terzo superiore destro, frattura dell'emibacino di destra (quella corrispondente al femore rotto), frattura del piatto tibiale della gamba sinistra, frattura della clavicola sinistra (la stessa lesionata il 6 aprile scorso nella seconda manche della «200 miglia»), frattura costale destra e una contusione al polmone.

PALLAVOLO - Serata di gala con la Panini

Cus, arrivederci in Coppa

Partita d'addio (forse) per Karov che dovrebbe tornare in patria

La pallavolo torinese chiude con una serata di gala. Il Cus Torino, per la sua ultima gara interna della stagione, ospita questa sera (ore 21 al Palasport del parco Ruffini) i campioni d'Italia uscenti della Panini Modena. E' un match di grande prestigio, anche se la classifica rischia di non offrire più nulla alle due squadre. E' infatti difficile che l'Ariccia incappi in una sconfitta nelle ultime due gare di campionato, domani in casa con il Denicolin Cesenatico — anche se Fabrizio Anderlini si tiene a fare meglio del padre nei confronti dei romani — e sabato prossimo in trasferta con il Cus Siena. E pertanto il Cus Torino, pur se vincerà questa sera e sabato prossimo a Catania, si vedrà relegato in seconda posizione, risultato sempre prestigioso e che aprirà la via dell'attività internazionale con la Coppa delle Coppe, ma che lascerà sempre l'amaro in bocca per lo scudetto perso nella serata «storta» di Modena contro la Coop Italia.

Karov, trainer bulgaro

Per la Panini è sicuro il terzo posto. Un terzo posto di delusione per infortuni, impegni internazionali, ma soprattutto per il servizio militare di Dall'Olio. I modenesi vogliono però chiudere in bellezza e, forti degli azzurri Nannini, Montorsi, Sibani, Goldoni, Giovenzana, Dall'Olio, Piva faranno di tutto per uscire imbattuti dal Palasport.

Il gioco promette di essere quanto mai spettacolare, in quanto entrambe le squadre gradiscono gli schemi veloci e le combinazioni offensive. Per il pubblico torinese la gara avrà poi un altro motivo di particolare interesse. Quella di stasera rischia di essere l'ultima gara ufficiale di Karov nelle file del Cus. Il formidabile giocatore bulgaro potrebbe infatti non ottenere più per il prossimo anno il permesso di giocare all'estero. Il Cus Torino si sta interessando per averlo ancora in squadra almeno fino alla conquista del primo scudetto, ma il compito appare per ora alquanto arduo.

Karov è stato il coronamento dell'*escalation* del Cus Torino. Con la sua classe purissima ha fatto dei suoi giovanissimi compagni un complesso di prim'ordine, in grado di offrire una pallavolo altamente spettacolare. Questa sera si batterà, come al solito, al massimo delle proprie energie per mantenere l'imbattibilità interna della sua squadra. Il Cus potrà disporre di tutti i suoi migliori elementi in quanto Pilotti, infortunatosi ad una caviglia nella gara di sabato scorso ad Ancona, ha prontamente recuperato la migliore efficienza fisica.

Prima della gara fra il Cus e la Panini verrà presentata al pubblico la squadra femminile del Cus, che sabato scorso, vincendo per 3 a 1 la partita in trasferta a Sestri Levante con l'Acli, ha ottenuto la matematica certezza della promozione in serie B femminile. La squadra di De Luca è la prima formazione femminile torinese a raggiungere la serie cadetta.

Rino Cacioppo

Rally-giornalisti cinquanta al via

Ritrovo alle 8,30 - In palio anche un "Ciao" della Piaggio

Cinquanta equipaggi daranno vita giovedì 1° maggio al raduno automobilistico - Rally dei giornalisti, organizzato dal gruppo subalpino dell'Ussi in collaborazione con l'Automobile Club Torino. Il numero insperato di adesioni segna già il successo della manifestazione che si svolgerà in due tappe (e tre prove speciali) sul tracciato Torino-Crescentino-Autodromo di Casale.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato (pena l'esclusione) alle ore 8,30 di giovedì presso la sede dell'Automobile Club in via Giolitti, dove sul piazzale dell'ex Politecnico si svolgerà la prima prova. L'ordine di partenza è stato stabilito in base alla cilindrata e saranno le vetture più potenti a prendere per prime il via. Saranno, nell'ordine, i concorrenti Contreras, Ferraris, Chiaregato, Curletto, Costa e Feno ad aprire la marcia verso il primo controllo di Sciolze. La prima tappa si concluderà a Crescentino, in piazza Garibaldi, dove la carovana sarà accolta dal sindaco prof. Fedrale; la conclusione avverrà sulla pista dell'Autodromo di Casale che è stato concesso dal presidente Oddone. La commissione tecnica dell'Aci, in considerazione di alcune difficoltà presentate dal percorso, sta studiando la possibilità di aumentare il tempo massimo in un primo tempo previsto.

Ad iscrizioni chiuse, continua ad aumentare la consistenza del monte premi: all'opera in bronzo dello scultore Tarantino (che andrà al vincitore assoluto) si è aggiunto nelle ultime ore anche un ciclomotore «Ciao» messo in palio dalla Piaggio. Il comitato organizzatore nel precisare che a Crescentino sarà distribuita a tutti i concorrenti la colazione al sacco, ha comunicato che la premiazione ufficiale avrà luogo nel corso di un cocktail offerto dal Circolo della Stampa nella sua sede di corso Stati Uniti 27 il giorno 8 maggio alle ore 18.

CALCIO DILETTANTI: LA PRIMA CATEGORIA

Mentre Gattinara prepara la festa

GIRONE A - Il veleno sta tutto nella coda

Il campionato si avvia all'ultimo traguardo e il Gattinara si appresta a celebrare ufficialmente la promozione (già raggiunta da tempo) e l'imbattibilità. Per non correre rischi inutili e stuzzicare l'avversario anche domenica si è accontentato del pareggio a reti inviolate con la matricola pievese, raggiungendo così quota 38, un punto in meno della media perfetta che potrà essere raggiunta domenica nell'ultimo incontro interno con il Cadore.

Per quanto riguarda il secondo posto la lotta ha subito una sosta per il rinvio dell'incontro Cadore-Pro Roasio e quindi il campionato avrà una coda che interesserà anche Pievese e Salussola che si trovano nelle prime posizioni. La situazione in coda alla classifica, invece, è diventata di fuoco per un gruppo di squadre che precedono ormai la condannata Olimpia. L'ultima giornata è servita al Cameri per portarsi a quota 23 dove già si trovava l'avversario Carpignano. Buoni anche i due punti conquistati dal Fontaneto mentre il Pogno è riuscito a strappare un punto sul difficile terreno di Suno.

Ora, mentre Cameri e Carpignano possono considerarsi tranquilli, per Suno, Ponderano e Fontaneto deciderà lo scontro diretto Baveno-Pogno che si trovano appaiate a quota 21. Anche se le due formazioni anzidette con un pareggio si toglierebbero da ogni preoccupazione non potendo le due avversarie arrivare entrambe a quota ventitrè visto che dovranno dividersi i due punti dell'incontro.

Vista la situazione della classifica pensiamo utile riproporre ai lettori il programma dell'ultima decisiva giornata: Baveno-Pogno; Gattinara-Cadore; Carpignano-Salussola; Fontaneto-Cameri; Stresa-Pro Roasio; Suno-Olimpia; Pievese-Ponderano.

Liliano Laurenzi

Fontaneto-Olimpia 2-0

FONTANETO: Fioravanti; Zanetti, Gnappa; Miladani, Volpato, Piccolotti; Baraggiola, Simonetti, Maulini, Vanotti, Cerri. OLIMPIA: Calcaterra; Bertini, Levò; Cavalli, Redi, Praticò; Brustia, Hefer, Signorà, Rossi, Moschato. ARBITRO: Marangon. RETI: Baraggiola al 35' e al 70'.

Suno-Pogno 1-1

SUNO: Burlone; Erbetta, Del Conte; Cupia, [illegible], Morlini; Curti, Mella, Franzi, Muzzola, Agazzoni. POGNO: Zanetta; Biaggi, Matella; Bonzi II, Capelli, Torta; Fornara, [illegible], Tomasiolo, Bertinotti, Bonzi I. ARBITRO: Poltti. RETI: Franzi al 31' e Bertinotti al 52'.

LA SITUAZIONE

GIRONE A: Baveno-Stresa 3-0; Cadore-Pro Roasio rinviata; Cameri-Carpignano 1-0; Fontaneto-Olimpia 2-0; Gattinara-Pievese 0-0; Suno-Pogno 1-1; Ponderano-Salussola 1-1.

CLASSIFICA: Gattinara punti 38; Pro Roasio 30; Pievese, Salussola e Cadore 28; Stresa, Cameri e Carpignano 23; Suno, Ponderano e Fontaneto 22; Baveno e Pogno 21; Olimpia 16.

GIRONE B: Robur Aymaville-Cirié 0-0; Bollengo-Sangiustese 2-0; Rivara-Azeglio 0-1; Car Gassino-Rivarolo 3-2; Vallorco-Settimo 2-0; Caselle-Chatillon 3-2; Strambino-Chivasso 2-2; Leinì-Borgofranco 1-1.

CLASSIFICA: Bollengo punti 40; Car Gassino 35; Robur Aymaville 32; Settimo, Leinì e Rivara 29; Strambino 27; Chatillon e Azeglio 26; Borgofranco 25; Cirié 24; Vallorco 23; Caselle 22; Rivarolo e Sangiustese 21; Chivasso 17.

GIRONE C: Lamet-Alpignano rinviata; Lascaris-Barcanova 0-1; Pro Dronero-Bussoleno 6-1; Luserna-Bacigalupo 0-1; Giaveno-Pedona 4-0; Europa-Fiumana 3-0; Bra-Corneliano 1-2.

CLASSIFICA: Bra punti 38; San Borgaro 34; Corneliano 33; Pro Dronero e Europa Cenisia 31; Lascaris 30; Lamet e Alpignano 25; Luserna 23; Pedona 21; Bacigalupo, Fiumana e Barcanova 20; Giaveno 12; Bussoleno 7.

GIRONE D: Asca-Torretta 4-0; Carmagnola-Trino 1-3; Nichelino-Cassine 1-1; Viguzzolo-Bollente 0-0; Pontestura-Meroni Servetti 3-2; Santena-Moncalieri 1-1.

CLASSIFICA: San Carlo punti 32; Santena 31; Quattordio 30; Moncalieri 29; Pontestura 28; Carmagnola 25; Meroni Servetti, Nichelino e Trino 24; Cassine e Bollente 20; Torretta 19; Viguzzolo e Asca 18.

Cameri-Carpignano 1-0

CAMERI: Bianchetti; De Santis, Gulieri; Miglio, Spagnoli, Paggi; Bertolino, Valeriani, Gratton, Perani, Montano. CARPIGNANO: Roncon; Accala, Benedetti I; Guaregna, Bertolli, Quaglino; Casarotto, Benedetti II, Galasso, Ferraro, Candelone. ARBITRO: Mottini. RETI: Gratton al 55'.

Gattinara-Pievese 0-0

GATTINARA: Nodari; Monteferrario, Pela, Crida, Mallone, Mandelli, Poretti, Sulman, Cruzzolatto, Poirè, Azzena. PIEVESE: Fava; Pieroni, Zanotti, Fruttini, Corall, Piolini, Squitti, Sassi, [illegible], Garellotti, Ferrera. ARBITRO: Mali.

Ponderano-Salussola 1-1

PONDERANO: Deusebio; Secco, Pregnolato; Pozzo, Bottemini, De Vecchi; Negruzzo, Ferraris G., Avignone, Ferraris S., Moriello. SALUSSOLA: Pietrobon; Corbellini, Borra; Vercelle, Davito (Mondini I dal 61'), Bongianino; Pettirino, Bissio, Ferraro, Debernardi, Ghigo. ARBITRO: Arrighetti, di Vercelli. RETI: Ferraris al 34', Ghigo all'88'.

Baveno-Stresa 3-0

BAVENO: Quattrone; Peretti, Rovelli; Fantoni, Danelli, Tocchio; Veglia, Poti, Pustello, Rossi, Ghiringhelli. STRESA: Morlin; Pivanti, Alliovi; Esposito, Martinelli, Mariani; Ravasio, Peruccini, Lacchè, Abbiati, Piccinini. ARBITRO: Batticasa di Domodossola. RETI: Pustello al 28', Poti al 44' e al 77'.

A tre giornate dalla fine, Gassino a 5 punti

GIRONE B - Bollengo ormai sulla "dirittura di arrivo„

A tre giornate dal termine, e con una gara da recuperare in casa contro il Settimo (giovedì 1° maggio) la formazione del Bollengo si trova in testa a cinque lunghezze dall'eterno inseguitore Gassino che pur non perdendo le distanze, ha un passivo troppo forte da rimontare. Così stando le cose la dodicesima giornata del girone di ritorno, se non ha portato mutamenti in testa, ha però peggiorato ancora di più la situazione del fondo classifica. Il Chivasso è stato costretto al pari in casa dallo Strambino dopo essersi trovato per due volte a condurre la gara. Una stagione da dimenticare quella della formazione chivassese di capitan Graziano, che pur giocando un buon calcio non riesce ad ottenere risultati «pieni». Analoga situazione per San Giusto e Rivarolo impegnate rispettivamente proprio contro la capolista Bollengo e la seconda in classifica Gassino. Perdendo, com'era naturale, sono finite in penultima posizione seguite da Chivasso soltanto.

Il San Giusto non ha avuto fortuna contro la capoclassifica, un tiro di Braghieri carambolato su Gambero e due pali di Nano Bosco sono state le occasioni fallite. L'infortunio di Lucà (sostituito dall'allenatore Bollettino) ha rappresentato poi il colmo della sfortuna. Il Rivarolo con Cutugno, e Ginio Bosco ha permesso al Gassino di andare a segno due volte prima che Silombra consolidasse il risultato sul 3 a 0. Il finale travolgente della formazione capite trascinata da Nicolini è riuscito ad evitare un pesante passivo consentendo di terminare la gara con una rete sola di scarto.

Sempre in fondo alla classifica soddisfacente la prova del Caselle che è riuscita a rimontare due reti dallo Châtillon ed a batterlo per 3 a 2. Il Ciriè di Fochesato continuando nel periodo positivo è riuscito a strappare sul difficile terreno della Robur un prezioso pari a reti inviolate. Invece il Settimo in fase calante è stato sconfitto dal Vallorco con due reti dei fratelli Bucci ed ora si trova a dividere la quarta posizione in classifica con Rivara e Leyni (che è riuscito a raggiungere un Borgofranco integrato da parecchi allievi, solo in fase di recupero, precisamente al 3° minuto di recupero).

La sorpresa naturalmente è dal Rivara-Forno che dopo due anni di imbattibilità ha visto crollare il suo record per una rete dell'ala sinistra Faure. La fossa dei leoni è stata violata dopo due stagioni consecutive.

Nicola Carruozzo

Bollengo-San Giusto 2-0

BOLLENGO: Ferrari; Peretti, (Vettorello dal 65'), Roffinot; Tappero, Vitanza, Scapinello; Debbene, Gambero, Dagna, Martinelli, Fornero. SAN GIUSTO: Damiano; Di Mario, Fresia; Bertetto, Borsato, Recrosio; Adriano Bosco, Braghieri, Martella, Gioga, Lucà (dal 35' Bolettino). ARBITRO: Novarino di Vercelli. RETI: Gambero al 12', raddoppio di Dagna all'67'.

Rivaraforno-Azeglio 0-1

RIVARAFORNO: Porru; Morea, Ramella; Cortina, Battaglia, Bertot; Moretta; Corrado Scanavino, Gimorri, Filippo Scanavino (Zavarelli dal 55'), Candusso. AZEGLIO: Averono; Stievano, Gagliardi; Gaido, Fabiole, Bonzi; Ferrero, Conrato, Castaldo, Bellansini, Faure. 12° Bocchi, 13° Aidino, 14° Zublena. ARBITRO: Porzio di Ivrea. RETI: Faure al 3'.

R. Gassino-Rivarolo 3-2

R. GASSINO: Morelli, Todeschini, Scolaro; Mosso, Bertolini, Arti; Veretto, Lusignani, (Saporito) Silombra, Ippolito, Riscaldino. RIVAROLO: Oberto; Bozza, Bosco Virginio; Salacero, Moretto (Terizzo), Nicolini; Calla, Vittone, Cutugno, Gortese, Querio. ARBITRO: Milani di Novara. RETI: Riscaldino al 12', Ippolito al 60', Silombra al 68', Nicolini al 73', Cutugno all'85'.

Vallorco-Settimo 2-0

VALLORCO: Stano; Maffiotto, Romanello; Panzetto, Bucci II, Paggi; Morlanti, Cantisani, Bucci I, Mattioda, Giori. SETTIMO: Bono; Furbato, Romanato; Bocchicchio, Pettiti, Camisotti; Perri II, Agostaro, Colombaro (Perri II), Cattaneo, Rumbolo. RETI: Bucci I al 7', Bucci II al '73.

Caselle-Châtillon 3-2

CASELLE: Ferri; Berta, Ferrari; Gatti; Camosso, Gerbino; Briguglio, Calcedonio, Villa Mangolini, Beltrame. CHATILLON: Marcellan; Ouyanj, Donezzano; Pizze, Pinet, Edilist; Alby, Vaser, Chabod (Vallae), Fusani, Lavoyer. ARBITRO: Menta di Vercelli. RETI: Lavoyer al 30' e 48', Briguglio al 15', Villa al 25', Beltrame al 30'.

Strambino-Chivasso 2-2

STRAMBINO: Rossi; Faletti, Golfetto; Banzato, Creste, Piane; Marini, Del Pra, Nicola, Marino, Rey. CHIVASSO: Casale; Caligiuri, Picchiura; Ghezzi, Zuccolo, Portelli, Mattiazzi, Graziano, Panusso, De Cesare, Ciluffo. ARBITRO: Bellini di Ivrea. RETI: De Cesare al 21', Nicola al 42', Graziano al 75', Del Pra all'85'.

Leyni-Borgofranco 1-1

LEYNI': Moscatelli; Ferrando, Tampo; Cropara, Bellone, Bertone; Boninsegna, Ruggero, Carlucci, Tricarico, Conegliano, Cavallini. BORGOFRANCO: Mordenti; Torelli, Verdesio; Lolleni, Moreschini, Ricci; Motto Garino, Perenchelo Paolo, Minucco, Lionville, Perenchelo Luciano. ARBITRO: Santoro di Vercelli. RETI: Perenchelo Paolo al 70' e Ferrando al 93'.

SPORT FLASH

CICLISMO — Il gruppo ciclistico della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Ovada indice per giovedì primo maggio una «passeggiata ciclistica», non competitiva, in bicicletta. Valevole per il trofeo «Soms», su un percorso di 25 km. Possono parteciparvi uomini, donne e bambini, dai 5 ai 70 anni. La gara avrà inizio alle ore 14.

TAMBURELLO — Giovedì primo maggio alle ore 15 la squadra dell'Enel di Ovada giocherà in amichevole, allo sferisterio comunale, contro il Casale. Il ribattitore del Cremolino, Roberto Trotter, ha riportato nel corso della partita con il Casale uno strappo alla coscia destra. Difficilmente sarà in campo domenica a Ovada per il derby con il Cremolino.

PESCA — Centosettantacinque concorrenti hanno partecipato, nel torrente Piota, alla prova selettiva del campionato nazionale di pesca alla trota. La coppa Fips è stata assegnata alla Società Pescatori Sportivi Valli d'Orba e Sture.

Un grande finale dell'Europa Cenisia

GIRONE C - Il Bra ha deluso ma raggiungerlo è impossibile

Vincendo per 3-0 anche il derby contro la Fiumana, l'Europa Cenisia ha realizzato il suo quattordicesimo risultato utile consecutivo, polverizzando ogni precedente record in materia nel Girone C di I Categoria. Il manipolo dei giovani atleti di Pantasso non finisce mai di stupire, e sta compiendo una impresa eccezionale: se non avesse commesso alcune ingenuità proprie dell'inesperienza all'inizio del torneo ora sarebbe in vetta alla classifica. La squadra gira a pieno ritmo, l'accordo fra i reparti è perfetto, il collettivo migliora di domenica in domenica e le vittorie arrivano a grappoli. La Fiumana, pur mettendocela tutta, e tirando anche qualche calcione di troppo, ha resistito solo otto minuti al forcing viola; poi ha dovuto arrendersi alle bordate di Feltrin, Cecchi e D'Agostino. Se Di Tella non avesse regalato al vento quattro palle-gol, il successo della compagine presieduta da Corrado Partagreco avrebbe assunto proporzioni fantastiche.

Mentre il Cenisia esaltava i suoi tifosi, il Bra dava la quarta delusione dell'annata ai propri, facendosi superare di misura tra le mura amiche dal Corneliano, nella giornata che doveva decretare il suo trionfo. La sconfitta della capolista, a cui va riconosciuta una sfortuna macroscopica in fase conclusiva, ridona un barlume di speranza al San Borgaro ed allo stesso Corneliano, che deve recuperare una gara, anche se tutti sono ormai convinti che la formazione di Luino è praticamente irraggiungibile.

Nella lotta per le piazze d'onore, inopinato capitombolo del Lascaris contro il Barcanova e grosso successo del Pro Dronero sul condannato Bussoleno. A Pinerolo la formazione di Battini e Doppi (priva di Migliorini e Damasco ha subito un gol fortunoso e non ha più avuto la forza di rimontare.

Riposando forzatamente Lamet e Alpignano, che hanno così allungato la più chilometrica coda dei recuperi, hanno completato il quadro della giornata, la quartultima di ritorno, le gare Luserna-Bacigalupo e Giaveno-Pedona. Il Bacigalupo ha vinto di stretta misura, e al di là delle sue stesse speranze: il Giaveno ha invece intonato il canto del cigno, imponendosi con un perentorio 4-0 che ne esalta ancora una volta la grande sportività.

Jose Leva

Pro Dronero-Bussoleno 6-1

PRO DRONERO: Ciarotto (Migliore); Bottini, Collino; Alladio, Lerda, Bonomelli; Cavallero, Peron, Capra, Carino, Perotti, Castellano. BUSSOLENO: Cirone; Juliano, Dolto; Teglia, Cassa, Enzo; Ramat, Fagiano, Romano, Diumaglio, Festa. RETI: Capra al 10', Festa al 13', Alladio al 17', Capra al 20', Carino al 40', al 60', al 65'.

Giaveno-Pedona 4-0

GIAVENO: Girardi Silvano (Palumbo dal 75'); Ambrosino, Andreotti; Girardi Oliviero, Morelli, Minella; Calandrino, De Maria, Ferlanda, Rossi, Gini. PEDONA: Racioppi; Occhilupo, Gasberro; Menardi, Brondello, Grossetti; Gallone, Bruna, Viale, Narciso. ARBITRO: Bonello A. di Ivrea. RETI: Andreotti al 20'; Calandrino al 43'; Rossi al 72'; Gini al 77'. Note: per mancanza di giocatori, il Pedona ha giocato l'intero incontro in dieci uomini.

Bra-Corneliano 1-2

BRA: Chiaramello; Sasi, Testa; Ghione, Franzolin, Conta; Ferrone, Parrone, Caligaris, Di Girolamo, Zullan. CORNELIANO: Di Rutiliano; Farinetti, Porro; Taricco, Corino, Perlotto; Pirlal, Grandis, Michelo, Fenocchio, Pasquero. ARBITRO: Colombotto. RETI: all' Michelo; al 62' Pirlal; al 70' Caligaris.

Luserna-Bacigalupo 0-1

LUSERNA: La Pisa; Sapei, Gallena; Sorgna, Galdou, Capitani (al 70' Cogno); Bleno, Mostell, Mieggo, Mina, Bertoletto. BACIGALUPO: [illegible]; Canavese, Prata; Rigallo, Reimondi, Fiasore; Deleudis, Di Vincenzo, Coglio, Di Falco, Demasi. RETE: 75' Deleudis. ARBITRO: Di Mosai di Alessandria.

Europa Cenisia-Fiumana 3-0

EUROPA CENISIA: Olivato; Serbino, Cicirelli II; Feltrin, Rosa (Lanzilli dal 82'), Parmigiani; D'Agostino, Cecchi, Di Tella, Visciglia, Di Benedetto. FIUMANA: Del Santo; Franciacono, Manzin I; Nuvoletta, Mercurio, Prestipino; Mammoliti (Oliviero dal 68'), Gerose, Pintus, De Carlo, Manzin II. ARBITRO: Tamanto di Cuneo. RETI: Mercurio; autorete, all'8', Cecchi al 75', D'Agostino all'87'.

Lascaris-Barcanova 0-1

LASCARIS: Raschio; Salusso, Cassano; Senetti, Altiero, Bovolenta; Vienl, Rocchia, Olida, Ruola (Pessarello dal 46'), Mancin. BARCANOVA: Berto (Morrone dal 46'); Gravina (Milova), Trombini; Verdi, Pontonio, Militeo, Mel, Prunelli, Rega, Moller (Oliviero dal 70'). ARBITRO: Festa di Cuneo. Rete: Militeo al 25'. Note: espulsi Cassano e Verdi al 70'.

Un pareggio che piace al S. Carlo

GIRONE D - Moncalieri e Santena sperano ancora

E' finito con un salomonico pareggio l'incontro-scontro più avvincente di questa tornata del Girone D del Campionato dilettanti: Santenese e Moncalieri hanno diviso la posta, ma proprio il pareggio mette in forse le probabilità di entrambe le contendenti per la corsa allo scudetto. San Carlo e Quattordio, rispettivamente al primo ed al secondo posto, con 32 e 30 punti, hanno riposato in attesa del risultato di questo recupero. La Santenese è salita a quota 31 ed ha perso l'occasione di appaiarsi al San Carlo. Dall'altra parte, il Moncalieri, squadra in forte ascesa, era alla ricerca di un risultato pieno per mantenere inalterate le sue possibilità. Giovedì recupererà a Trino l'incontro che non si potè disputare alla settima giornata di ritorno per l'impraticabilità del campo. Una vittoria (peraltro difficile vista la «grinta» sfoderata dai vercellesi) riporterebbe il Moncalieri addosso al San Carlo. Entrambe le reti di Santenese-Moncalieri sono state segnate nella ripresa: al 70' con il centravanti Massola per la Santenese e al 75' con il terzino Pasta per gli ospiti. La gara era molto sentita, ed è stata dominata dal centrocampo.

In coda, la lotta per la salvezza si fa sempre più affannosa. L'Asca si è imposto per 4-0 sul Torretta Santa Caterina, trascinando la squadra astigiana in una zona pericolosa. Tuttavia, gli alessandrini restano ultimi in classifica, affiancati dalla Viguzzolese, che si è fatto imporre in casa il pareggio da una sorprendente La Bollente. I termali di Acqui dovrebbero essere ormai salvi. Lo stesso dicasi per il Cassine, che è andato a pareggiare a Nichelino.

Due risultati a sorpresa di domenica sono stati Carmagnola-Trino e Pontestura-Meroni Servetti. Il Carmagnola ha perso per 3-1 e il Pontestura ha superato il Meroni-Servetti di stretta misura (3-2). Finalmente ultimati i recuperi con Trino-Moncalieri (giovedì 1 maggio), domenica giocheranno S. Carlo-Moncalieri, Quattordio-Santenese, Torretta Santa Caterina-La Bollente. Tutte le altre società riposeranno. Fra otto giorni dovremmo avere una situazione molto più chiara, e forse decisiva.

Gianluigi Perazzi

LE PARTITE

Nichelino-Cassine 1-1

NICHELINO: Cavallo; Micheletti I, Taurisano; Brina, Accorsiaioco, D'Amico; Michelerti II, Marotta, Sarraro, Morando, Bona. CASSINE: Gabetti; Casaleggio (dal 53' Zanatta), Buratto; De Micheli, Gogna, Lombardi I; Chiapuzzi, Caneva, Graiterolo, Lombardi II, Maccario. RETI: al 50' Morando, al 60' Chiapuzzi.

Santenese-Moncalieri 1-1

SANTENESE: Berri; Sinosi, Giambini; Fantino, Sanfilippo, Luparello; Talpo, Vanguet, Massola, Starnini, Negro. MONCALIERI: Boscolo; Gioannetti, Pasta; Feletti, Pistone, Moschini; Musarella, Barbieratto, Raviola, Cara (dal 65' Tonin), Neri. RETI: al 70' Massola, per la Santenese, al 75' Pasta, per il Moncalieri.

Pontestura-M. Servetti 3-2

PONTESTURA: Lemonnier; Massara, D'Adoranto; Spinoglio, Burzio, Raimondi; Schiavetti, Polograto, Ferrigno, Battista, De Ambrogio. M. SERVETTI: Trullo; De Martino, Santoro; Di Natale, Mallamace, Eandi; Pellegrino, Venturini, Benetti, Frera, Chiron. RETI: al 6' Battista, al 9' Polograto, al 30' Eandi, al 51' Battista, all'80' Eandi.

Viguzzolese-La Bollente 0-0

VIGUZZOLESE: Bagnasco; Giulli, Sciutto; Ponzanibbio, Maffieri, Ferrari; Lanzavecchia, Delibertis, Signorelli, Gambarini, Cadamuro. LA BOLLENTE: Parodi; Rolando, Martinis; Sorrello; Parodi, Massone; Prina, Rovera, Cibrario (dal 65' Bocca), Fasero, Scagliola. ARBITRO: Zanconi di Torino.

Asca-Torretta 4-2

ASCA: Bruno; Bresciancin, Nardone; Bruschetta, Tonon, Lessio; Soldà, D'Amasio; Rastelli, Magrassi, Moro. TORRETTA S. C.: Bellini; Baldo, Turello; Molina, Ardissone, Fortunato; Forca, Sannino, Di Paola, Pini, Manco. RETI: al 12' Magrassi, al 27' Pini, al 40' Manco, al 50' e al 80' Rastelli, al 86' Bruschetta. ARBITRO: Ronzio di Verbania.

Carmagnola-Trino 1-3

CARMAGNOLA: Oitana; Manfredi, Bossotto; De Luca, Boscolo, Gaido; Mana, Mancino, Sola, Tuninetti, Benedetto. TRINO: Tessarin; Bedello, Paveno; Gogliono, Arnaudi, Colaria; Pollio, Tricerri, Bertignon, Crosio, Ircs. ARBITRO: Montabone di Pinerolo. RETI: al 20' e al 26' Bertignon, al 38' Sola, all'87' Bertignon.

TAMBURELLO - Scontate le squalifiche

Il Casale ha ritrovato due dei suoi giocatori

Il campionato regionale di tamburello volta pagina ed entra nella sua fase decisiva. Dal primo maggio potranno infatti tornare a giocare i cinque giocatori squalificati in seguito al noto illecito sportivo che tante polemiche ha provocato nel tamburello. Il Casale tornerà così a disporre di Montresor e Capusso, il Cremolino di «Mara», il Basaluzzo di Chiesa e Parato. Il Torneo del Monferrato assumerà finalmente il suo vero volto, senza squadre «menomate».

Le assenze tuttavia hanno pesato in proporzione diversa. Il danno maggiore lo ha avuto la Mossano Casale; molto meno ne hanno sofferto Cremolino e Basaluzzo.

Domenica scorsa erano di fronte proprio Casale e Cremolino. Questi ultimi, privi di «Mara», si sono arrangiati egregiamente schierando il giovane Boccaccio. Gli stessi dirigenti del Cremolino non hanno faticato ad ammettere che anche con l'anziano ed esperto terzino, il campionato per loro avrebbe avuto lo stesso svolgimento. Hanno perso solo col Murisengo e probabilmente avrebbero perso in ogni modo.

Diversa la posizione del Casale, ed anche domenica lo ha dimostrato. Priva di Capusso e Montresor, la Mossano ha dovuto presentarsi con dei terzini giovanissimi ed un Mimmo Basso (che è terzino) a mezzovolo. «E' una coperta stretta — ha spiegato il dinamico Franco Aissone, dirigente e riserva in campo — non si possono fare miracoli in queste condizioni».

Il Casale ha perso 3 partite su 5 disputate. Ora deve assolutamente vincere tutte le rimanenti per entrare in finale. Ma con Capusso e Montresor la squadra non sarà più legata ai nervi di Marello. Nervi che, detto tra parentesi, quest'anno saltano troppo facilmente.

Il problema ora è scegliere chi lasciare in panchina. Quando il campionato era appena iniziato, si parlava di lasciare fuori Riva e Cerchio. Ora tutto è nuovamente in discussione. Riva ha fatto più del suo dovere; al contrario sono in tre ad aver lasciato alquanto a desiderare, Artuffo, Basso e Cerchio. E probabilmente il Casale manderà in campo ancora Riva e Mimmo Basso, che può vantare la scusante di aver sempre giocato a mezzo-volo. Ogni dubbio comunque cadrà già il primo maggio nell'amichevole Ovada-Casale.

Marco Sannazzaro

I vietcong all'attacco, mentre gli americani se ne vanno

SAIGON: È L'ORA DELLA RESA

Sotto il fuoco dei razzi vietcong e dei "sud-viet" ammutinati, gli americani vengono trasportati con gli elicotteri sulle navi al largo - Con loro fuggono anche gli alti esponenti militari e politici che temono rappresaglie

Saigon, 29 aprile.

E' l'ora della resa, per Saigon. L'offensiva delle forze Vietcong e delle divisioni nord-vietnamite prosegue anche dopo che la presidenza è passata al «neutralista» Minh. I portavoce di Hanoi e del Gpr hanno respinto ieri la richiesta di cessazione del fuoco avanzata dal nuovo leader sud-vietnamita, e stamane «Big» Minh ha ordinato lo sgombero entro 24 ore di tutti gli americani ancora presenti nella capitale: è l'ultima mossa del presidente vietnamita per esaudire le richieste comuniste nel tentativo di evitare a Saigon l'ultima battaglia, l'ultima tragedia.

La partenza dei cittadini americani è cominciata alle ore 11 di stamane (ora locale) per mezzo di elicotteri. E' l'ultimo atto di un dramma che si era iniziato 30 anni fa. Centinaia di americani sono stati trasportati con gli autobus fino ai grossi elicotteri militari da trasporto per essere trasferiti sulle unità da guerra americane che incrociano al largo della costa sudvietnamita.

Insieme con gli americani vengono portati via anche gli alti funzionari e ufficiali della polizia e dell'esercito del Vietnam del Sud, i quali temono le rappresaglie cui sarebbero soggetti quando le forze del «Fronte di liberazione nazionale» avranno preso il potere a Saigon.

L'operazione di sgombero della comunità americana si svolge in condizioni drammatiche, sotto i razzi dei vietcong e tra gli spari di soldati sudvietnamiti inferociti, che hanno preso di mira i torpedoni carichi di fuggiaschi, urlando: «Vogliamo venire anche noi».

Il primo scaglione era composto da un migliaio di persone, tra cui circa 500 dipendenti dell'ambasciata. Centinaia di sudvietnamiti compromessi con il vecchio regime, impossibilitati a lasciare Saigon con aerei regolari a causa dell'intenso bombardamento cui è sottoposta la base di Tan Son Nut, sono stati prelevati in vari punti della città e portati al centro di raccolta elicotteri. Poco prima che partissero dal tetto dell'ambasciata gli ultimi elicotteri, funzionari americani hanno bruciato nel giardino i documenti.

Le automobili della missione diplomatica americana sono state danneggiate e semi-demolite dai soldati e dai civili che non sono stati ammessi all'interno della base. Mentre un autobus carico di giornalisti entrava nella base, due razzi vietcong sono esplosi a poche decine di metri.

Mentre l'evacuazione avviene confusamente, su Saigon è scesa un'atmosfera di nervosa attesa. Il fatto che gli americani abbandonino Saigon e chiudano l'ambasciata non illude nessuno sulle intenzioni dei Vietcong e del Grp. E' opinione corrente che le forze comuniste possano investire da un momento all'altro la capitale.

Le forze vietcong hanno lanciato numerosi attacchi alla periferia di Saigon dalle 4 di stamane e hanno bombardato l'aeroporto di Tan Son Nut dove hanno distrutto un «C 130» dell'aviazione americana pronto per l'operazione di evacuazione, e ucciso con un razzo due marines. All'alba erano in corso combattimenti molto violenti anche a Cholon, il quartiere cinese della capitale. Scontri di minore intensità sono avvenuti nel sobborgo di Phu Lam a cinque chilometri da Saigon dove si trovano le centrali radar.

Agenti di polizia e soldati sudvietnamiti si sono dati al saccheggio delle abitazioni abbandonate dagli americani. Lo sgombero dovrebbe durare 3-4 ore; cacciabombardieri Usa sorvolano Saigon per coprire lo sgombero. (Ansa-Ap)

Saigon. Le truppe comuniste hanno aperto il fuoco su un ponte che dà accesso alla città. Da un'autoblindo si spara contro gli attaccanti; alcuni soldati si preparano a rispondere, altri fuggono terrorizzati dalla gragnuola di proiettili

Riunito il Consiglio di Sicurezza

Dalla Casa Bianca ordine di sgombero

Washington, 29 aprile.

Le autorità americane hanno ordinato l'inizio delle operazioni per l'evacuazione in massa dei cittadini americani che si trovano nel Vietnam del Sud. L'ordine è stato impartito poco dopo la riunione del presidente Ford con il Consiglio per la sicurezza nazionale.

L'annuncio ufficiale afferma che «non verrà impiegata la forza a meno che ciò non sia essenziale per proteggere la vita delle persone coinvolte».

Il presidente Ford, aggiunge l'annuncio, ha ordinato l'evacuazione degli americani rimasti nel Vietnam del Sud in seguito al peggioramento della situazione militare attorno a Saigon, in particolare all'aeroporto di Tan Son Nut. Il comunicato precisa che l'operazione viene attuata mediante elicotteri militari statunitensi sotto la protezione di un contingente di marines e di aerei da impiego tattico.

Fonti governative hanno detto che l'operazione si svolge con l'uso di elicotteri, i quali trasporteranno gli evacuati su navi americane stazionanti al largo della costa.

Il presidente americano aveva convocato d'urgenza in serata alla Casa Bianca il Consiglio per la sicurezza nazionale per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione nel Vietnam del Sud. La decisione era stata presa dopo che Ford, impegnato in una riunione con i suoi consiglieri economici, era stato informato dell'attacco delle forze comuniste all'aeroporto di Tan Son Nut.

Del Consiglio per la sicurezza nazionale fanno parte tra gli altri il segretario di Stato Henry Kissinger, il segretario alla Difesa James Schlesinger, il direttore della «Cia» William Colby e il capo di Stato maggiore delle forze armate statunitensi gen. George Brown.

Al termine della riunione, durata un'ora, il portavoce della Casa Bianca, Ron Nessen, ha dichiarato che gli Stati Uniti sono pronti a cooperare con il governo di Duong Van Minh, ma ha messo in rilievo che finora il presidente Ford non ha avuto contatti col nuovo presidente sudvietnamita. Il portavoce ha aggiunto che «gli Stati Uniti lavoreranno certamente col governo del nuovo presidente Duong Van Minh così come hanno lavorato con i precedenti» e ha messo in rilievo che il governo americano non ha ricevuto dal capo dello Stato sudvietnamita alcuna indicazione che egli non desideri che l'aiuto economico e militare americano prosegua al ritmo attuale. (Ansa-Ap)

Washington. Ford al Consiglio di sicurezza

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Tono minore, lievi regressi

TORINO — Continua in Borsa la serie di sedute in tono minore. L'attività si limita a pochi titoli guida e anche su questi gli scambi sono molto modesti. La tendenza del mercato è debole sin dall'apertura e così si mantiene per tutto l'arco della riunione. Il listino di chiusura è compilato sui livelli minimi della giornata, con le sole eccezioni delle due Fiat che, all'ultimo fixing, segnano lievi recuperi dai minimi, dell'1% e dell'1%.

E' da rilevare un certo risveglio di attività sui titoli locali, con marginali progressi di Torino Nord, Piemonte Finanziario e Fornara. Questi tre valori, insieme con la Nebiolo, che recupera parzialmente le sensibili perdite di ieri, sono i soli titoli in controtendenza. Nel reddito fisso prevale l'offerta. Chiusura Snia 1070; chiusura Eternit pr. 1500; chiusura Montedison 1-1-'74, 555; diritti Risanamento 1100.

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: 1322, 1313, 1311, 1314; priv.: 983, 985, 986, 987.

Titoli non quotati ufficialmente: C. Erba 7% 1975 conv. 152; Città di Genova 7% 75; Magona 1973 7% conv. 14; Buoni 9% 95,25; Imi 4% 95,5; Op. Auto 74 II 73,20; Op. Auto 75 73,20; B. Alfa 2130; B. Giulia 2000; Imi 45 82,80.

LE AZIONI A TORINO

	28-4	29-4
ALIMENTARI		
[illegible]	3330	3390
Eridania	2190	2190
Florio	555	540
Motta	1410	1410
Romana Zucchero	390	390
Venchi Unica	550	535
BANCARIE		
Banco Roma	18000	18000
Comit	18900	18900
Credito It.	2015	2020
Interbanca priv.	19475	19150
Mediobanca	78100	78400
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1340	1330
Eternit	1430	1430
Fornaci Riunite	3830	3730
Italcem	4480	4400
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	1040	1050
Italgas	980	977
Liquigas	250	236
Liquigas priv.	168	168
Mira Lanza	29850	29300
Montedison	724	714
Monted. Gemina	643	632
[illegible]	1120	1110
Pierrel	1310	1298
Rumianca	2390	2381
SAFFA	6220	6180
Schiapparelli	6330	6335
COMMERCIALI		
Rinascente	103	101,75
» priv.	74	72
Silos Genova	3500	3410
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	825	800
Beni Imm. It. priv.	575	510
Beni Stabili	5560	5430
Cond. Acqua Roma	685	680
Generale Imm.	315	308,50
Imm. Agr. Vittoria	6700	6700

	28-4	29-4
Lyrim	6840	6750
Risanamento	7900	7900
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14100	14050
» » priv.	8450	8500
Latina	1340	1340
Latina priv.	1195	1193
Generali	69850	68850
RAS	83950	83000
S.A.I.	14190	13900
Toro Ass.	15925	15550
Toro Ass. priv.	8170	8150
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1380	1330
Autostrade To-Mi	2870	2700
Fer. Co.	362	350
Italcable	2900	2900
N.A.I.	4140	4000
SIP	1700	1652
Torino-Nord	116	117
FINANZIARIE		
Bastogi	1611	1588
Finsider	368	363
GIM	2870	2850
IFI priv.	2970	2890
IRI	10750	10360
Invest	2360	2360
La Centrale	11200	10980
Mittel	3385	3385
Piemonte Finanz.	3700	3705
Pirelli & C.	1300	1300
Pirelli S.p.A.	889	860
S.A.R.O.M. fin.	2170	2120
S.I.F.A.	1140	1120
S.M.E.	1458	1438
STET	1976	1820
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	800	800
Marelli & C.	698	645
[illegible] Electric	1980	1943
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1340	—
» priv. *	997	—
[illegible]	2325	2213

	28-4	29-4
Gilardini	3300	3300
Nebiolo	335	330
Olivetti	1310	1275
» priv.	1088	1070
Westinghouse	3250	3250
MINERARIE METALL.		
Dalmine	470	458
Fornara & C.	900	901
Italsider	663	647
Metalli	2490	2490
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	69,50	67
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14750	14050
» priv.	5900	5900
Cartiere Italiane	1188	1140
TESSILI		
Cot. Cantoni	[illegible]	10900
Fisac	1000	1000
Lane Borgosesia	16700	16350
Montedison Fibre	94	92,50
» » pr.	172	172
Viscosa	1730	1710
» priv.	1240	1240
DIVERSI		
Acque pot. TO	1135	1125
Ciga	2900	2700
CIR	6900	6725
Pacchetti	196	190
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	91 —	91 —
Im. Roma 6%	125 —	121 —
Iri Stet 7%	90 —	90 —
Pirelli 5%	73 —	73 —
Mediob. 6%	233 —	233 —
Med. Fingest 7%	154 —	152 —
Med. C. Erba 7%	100 —	100 —
» Viscosa 7%	114 —	114 —
Metalli 6%	96 —	94 —
Liquigas 7½% '70	94 —	86 —
» » '71	92 —	92 —
» » '72	92 —	92 —
» 7½% '73	87 —	87 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	28-4	29-4
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	90,10	90,10
Redimibile 3½%	100,10	100,10
Ricostruz. 3½%	87,50	87,50
» 5%	98,35	98,35
Pr. R. 5% Trieste	91 —	91 —
Ril. Fond. 5%	92,60	92,60
Pr. R. 5% T. '54	90,60	90,60
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	81,60	81,60
» » '68	81 —	81 —
» » '69	85 —	85 —
» 6% '70	86,30	86,30
» » '71	85,30	85,30
» » '72	85 —	85 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	97,60	98 —
» » '77	92,65	93,40
» » '78	87,40	87,40
» 5½% '79	89,50	89,50
» » '80	84,30	84,30
» » '82	82,50	82,80
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	79 —	78,40
» » '65 II	79,75	79,75
» » '66 I	75,30	75,30
» » '66 II	73,80	73,80
» » '67	74,80	74,60
» » '68 I	74,40	74,40
» » '68 II	74,30	73,80
» » '69 I	74,30	73,60
» » '69 II	74 —	74 —
» 7% '70	84,40	84,30
» » '71	83,60	82,90
» » '72 I	81,80	82,30
» » '72 II	78,30	78,30
» » '73	78,90	78,90
» Europa 6%	89,85	89,85
IRI 6% '64	85,90	85,70
» » '65	81,50	81,50
» Alfa 7% '70	81,50	81,50
Sacep 5½% '65	71,90	71,90
» » '67	71,90	71,90
Autostrade 6% '65 I	74 —	74 —
» » '65 II	75,90	75,80
» » '69	73,80	73,80
» 7% '71	81,85	82,20
» » '72	80,65	80,20
» » '73	82,80	82,80
OO.PP. 5%	67,15	67,15
» 5½%	66,30	66 —
» 6%	70,30	69,80
» 7%	74,80	74,10
» I.St. 7% 1°	78,30	78,40
» » » 2°	77,80	77,80
» » » 3°	78 —	77,60
» » » 4°	76,30	76,30
» » » 5°	77 —	77 —
» » » 6°	76,80	76,80
» » » 7°	77 —	77 —
» » » 8°	77 —	77 —
» Anas 6% '66	70,10	69,50
» » 7% '72	77,80	71,90

	28-4	29-4
OO.PP. Aut. 6% 1°	71 —	71 —
» » 7% 1°	74,75	73,40
» » » 2°	73,10	72,85
FF.SS. 6% '65 I	77 —	77 —
» » '65 II	76 —	75,60
» » '66 I	75,40	76,50
» » '66 II	74 —	74 —
» » '67	74 —	74 —
» » '68 I	72,20	72,20
» » '69 II	79 —	79 —
» » '70	71,80	71,80
» 7% '71	78,80	78,80
» » '72 I	78 —	78,50
» » '72 II	78,30	78,30
A.F.S. 6% '67	74,90	74,90
» » '68	73,50	73,50
» » '69	72,70	72,70
» 7% '70	79 —	79 —
» » '71	82 —	81,30
» » '72 I	81,50	82 —
» » '73	81 —	81 —
P.Verde 6% Sp. 1°	78,47	78,57
» » » 2°	77 —	77 —
» » » 3°	76,90	76,50
» » » 4°	76,30	76,30
» » » 5°	74,30	74,30
» » » 6°	73,90	73,90
» » » 7°	72,50	72,50
» » » 8°	72 —	72 —
» 7% I	78,10	78,50
» » II	78,50	78,50
Iclpu conv. 5½%	83,80	83,80
» » 6%	73,50	73,60
» » 7% 1°	77 —	77 —
» » » 2°	77 —	77 —
» » » 3°	76,30	76,30
» » » 4°	76,75	76,75
» » » 5°	76,30	75,20
» » » 6°	78 —	78 —
IMI 6% XXV	81 —	81 —
» » XXVI	73,60	71,40
» » XXVII	74 —	73,60
» 7% XXVIII	80,50	80,65
» » XXIX	81,25	81,15
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	91 —	91 —
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86,90	86,30
» » XXXIII	80,80	80,80
» » XXXIII op.	90,30	91,90
» » XXXIV	78,80	78,60
» » XXXV	85,30	85 —
» » XXXVIII	78,30	78 —
» » XXXIX	79 —	79 —
» » XL	96 —	96 —
» s.s. '64 I.V.	86,50	86,50
Enl Sud 6% '64 9°	92,90	92,90
Fiat 6% '57	97 —	97,60
Fiat 5½% '60	87,30	87,40
Olivetti 7% '73-75	94 —	99 —
» » '58	96 —	96 —

	28-4	29-4
» 6½% '59	95,50	95,50
» 5½% '62 1°	85 —	85,50
» » » 2°	86 —	86 —
It. Gas 5½% '61	81,10	81,10
Rumianca 5½% '60	92 —	92 —
» » '62	85,20	85,20
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '69 I	90 —	90 —
» » » II	92 —	92 —
Fondiare 7½% '69	103 —	103 —
RIV 5½%	70,40	70,40
Lancia 5½% '60	91 —	91 —
» » '62	86 —	86 —
Fergat 6%	88 —	87,50
Torino-Savona 5½%	85,50	85,50
Tr.G.S.Bern. 5½%	77,80	77,80
Cart. It. 7% '68	—	—
» » 5½% '63	78,50	78,50
[illegible] 6% '64 10°	88,90	88,90
» » » 11°	88,20	88,20
» » '65 12°	88,50	87,80
» » '66 13°	84 —	84 —
» » '67 13°	81 —	81 —
» » » 14°	81,50	81,50
» » '68 15°	80,50	80,50
» » '69 16°	80 —	80 —
» 7% '70 17°	84 —	84 —
» » '71 18°	80 —	80 —
» » » 19°	79,50	79,50
» » » 20°	79 —	79 —
» » » 21°	80,80	80,80
Torino 6% '52	81 —	81 —
» Aem 5½% '60	71,50	71,50
» » » '62	73 —	72,50
S. Paolo 5%	87 —	87 —
» 6% conv.	78,25	78,25
» 6%	78,25	78,25
» O.P. 6% conv.	76,75	76,75
» » 6%	76,75	76,75
Credito Fond. 5%	81,20	81,20
C.I.S. 7% '70	81 —	81 —
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	79,60	79,60
» » '72	81 —	81 —
» » '73	80 —	81 —
C.F.Piem. V.A. 6%	78,25	78,35
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (6)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	92 —	91 —
Imm. Roma 6%	122 —	121 —
IRI Stet 7%	90 —	90,10
Rumianca 6%	108,75	108 —
Pirelli S.p.A. 5%	72 —	71,95
Mediobanca 6%	230 —	231,50
Med. Fingest 7%	151 —	151 —
Med. C. Erba 7%	99 —	98 —
» Viscosa 7%	114 —	114 —
Metalli 6%	96 —	96 —
Liquigas 7½% '70	91,10	93,90
» » '71	92,80	92,80
» 7½% '72	92,50	92,50

A MILANO

Disposizioni resistenti hanno prevalso oggi sul mercato azionario in una seduta modesta come affari e priva di mordente. Anche Fiat e Olivetti privilegiate, che ieri avevano tenuto bene le proprie posizioni acquisite, hanno oggi seguito la corrente segnando moderati ribassi al pari di Montedison, Viscosa e di altri titoli a largo mercato. Analogo andamento hanno avuto i grossi valori assicurativi e finanziari: anche qui Toro e Sai si sono assestate su basi più calme. In arretramento Centrale, Ifi privilegiata, molto calma Immobiliare Roma.

La chiusura è avvenuta rapidamente sui livelli più calmi, ma con disposizioni di buona resistenza. Comunque il mercato ha manifestato anche oggi di essere a corto di idee e di non poter riprendere la fase ascensionale. Scambi ridotti anche nel settore del reddito fisso con fondo resistente e ristrette oscillazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 68 mila 750; 68.800; [illegible]; Fiat 1316, 1311; Montedison 710,5, 710; Viscosa 1710, 1702; Olivetti priv. 1072, 1069; Toro 15.500, 15.699; Sai 13.900; 13.750.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abeille 16.901; Aedes 3080; Alitalia 1450; Amiata 1109; Alleanza 33.700; Anic 1021; Assicuratr. 172.600; Bastogi 1585; B.co Roma 17.750; Beni Stabili 5503; Bindi 4310; Breda 2001; Brioschi 84.000; Burgo 14.100; Caffaro 342; Cantoni 10.400; Carlo Erba or. [illegible]; Carlo Erba pr. 2376; Cascami 6660; Cementir 1650.

Ciga 2885; Cogo 1553; Comit 18.750; Comp. Milano or. 14.165; Comp. Milano pr. 8350; Comp. Toro or. 15.699; Comp. Toro pr. 8051; Cond. Acqua 688; Credit 2000; Cucirini 5030; Dalmine 450; De Ferrari 1955; Donzelli 1300; E. Marelli 670; Eridania 2200; Eternit 1430; Falk or. [illegible]; Falk pr. 5060; Fiat or. 1305; Fiat pr. 980.

Finmare 101; Finsider 363; Fisac 3015; Fond., Incendio 14.100; Fond. Vita [illegible]; Gavardo 1709; Generalfin 1003; Generali 68 mila [illegible]; Gim 2[illegible]; Ginori 345; Ifi pr. 2899; Ifi 10.360; Imm. Roma 300,75; Iniziativa 5100; Interbanca 19 mila 40; Invest 2352; Italcable 2900; Italcementi 28 mila 335.

Italgas [illegible]; Italsider 650; La Centrale 10.920; Lanerossi 2200; L'Ausiliare 5101; Pepetit or. 12.545; Lepetit pr. 12.500; Linificio [illegible]; Liquigas 227; Magneti M. 803; Magona 2031; Marzotto 1151; Mediobanca 78.900; Metalli 2475; Mira Lanza 29.310; Mittel 3380; Mondadori pr. 1855; Montedison 710; Montefibre or. 0235; Montefibre pr. 178; Motta 1960.

Nebiolo 330; Nord Milano 3790; Olcese 358; Olivetti or. 1270; Olivetti pr. 1069; Pacchetti 192; Pertusola 3640; Pierrel 1300; Pirelli e C. 1363; Pirelli S.p.A. 860; Pozzi or. 1339; Ras 83.200; Rinascente or. 101,50; Rinascente pr. 72; Risanamento 8100; Romana Zuc. or. 380; Romana Zuc. pr. [illegible]; Rotondi 118.200; Rumianca 2380.

Saffa 6180; Sai 13,760; Saroma 2010; Siele 1280; Silos 3280; Sip 1630; Sme 1431; Stampati 8020; Standa 10.940; Stet 1820; Tecnomasio 247; Terni 66; Tilane 685; Tosi Franco 92,50; Trafilerie 980; Un. Manifat. 41,000; Viscosa or. 1702; Viscosa pr. [illegible]; Westinghouse 3230.

A GENOVA

Seduta nettamente negativa e povera di scambi.

Poco variato e scambiato il reddito fisso.

Centrale 11.000; Generali 68.750; Ras 83.000; Meridionali 1585; Nai 4029; Viscosa ord. 1[illegible]; Viscosa priv. [illegible]; Finsider 359; Italsider 648; [illegible] ord. 1309; Fiat priv. [illegible] [illegible] 1655; Montedison 714.

Scatta il rincaro delle tariffe

Aerei: dal 1° maggio aumentano del 10%

Roma, 29 aprile.

Da giovedì primo maggio volare costerà di più. Diventa, infatti, operativo l'aumento del 10 per cento accordato dal ministero dei Trasporti-Direzione generale dell'aviazione civile alle compagnie nazionali (Alitalia, Ati, Alisarda e Itavia) per i voli «interni».

A titolo di esempio, recarsi da Roma a Milano e da Roma a Catania costerà dal primo maggio 32.900 lire contro le 29.900 attuali. Sulle linee Roma-Genova, Roma-Venezia e Roma-Palermo si passa da 27.[illegible] a 30.000. Il viaggio aereo dalla capitale in Sardegna costerà 23.100 lire contro le 21.000 attuali. (Agi)

Nuovi prezzi da Torino

Alghero: 36.080
Bari: 55.[illegible]
Brindisi: 63.470
Cagliari: 43.120
Catania: 62.040
Catania (v. Roma): 65.780
Foggia: 50.710
Lampedusa: 76.010
Milano: 8910
Napoli: 43.120
Napoli (v. Roma): 47.410
Palermo: [illegible]
Pisa: 17.820
Reggio Calabria: 63.470
Roma: 32.890
Trapani: 65.780

Autostrade Iri pedaggi più cari

Roma, 29 aprile.

Domani si riunirà il consiglio di amministrazione dell'Anas, come stabilito dal calendario ministeriale (sempreché lo sciopero degli statali non imponga un rinvio), per esaminare questioni di rilevante importanza e in particolare:

1. L'aumento delle tariffe dei pedaggi autostradali limitatamente ai tronchi delle concessionarie Iri (le autostrade private hanno già ottenuto, dal primo gennaio, un consistente aumento delle tariffe pari al 15 per cento).

2. «Linee di una nuova politica autostradale».

Aumento dei pedaggi delle concessionarie Iri: il consiglio di amministrazione dell'Anas lo approverà quasi certamente (basterà poi un decreto del ministero dei LL.PP. per renderlo operativo), mentre non è stato ancora stabilito di quale entità sarà l'aumento. Secondo gli esperti delle autostrade del gruppo Iri, questo dovrebbe essere eguale a quello ottenuto dalle concessionarie private, tenuto conto degli impegni di spesa per adeguare e mantenere in buone condizioni — a costi sempre crescenti — la rete Iri; secondo esperti dell'Anas, invece, le concessionarie Iri usufruiscono di mezzi economici e di regolamenti particolari — in sostanza di condizioni di miglior favore — e non possono assolutamente pretendere eccessivi aumenti dei pedaggi. c. s.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Valentino

di anni 52

Addolorati lo annunciano la moglie Gemma Averna, le piccole Laura e Claudia, il suocero, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì alle ore 10,15 nella parrocchia Madonna delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 aprile 1975.

Graziella e Guido Capretti partecipano al dolore di Gemma per la perdita del caro FRANCO.

Si uniscono gli amici:
Giorgio Busi e famiglia
Roberto Della Casa
Antonio Sestieri e famiglia
Attilio Tomasoni e famiglia
Franco Rossi
Sandrino Averna
Mirella Nigri
dott. Giulio Manna
Tennis Club Piazza Ligure.

Ha cessato di battere il cuore di

Marianna Bonino ved. Masoero

A funerali avvenuti lo annunciano i figli Piero e Giuseppe con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati e parenti. Un ringraziamento al dott. Piero Candana e a tutti coloro che si sono uniti al dolore della famiglia.
— Moncalieri, 29 aprile 1975.

La famiglia Rosso partecipa al lutto della famiglia Masoero.

Partecipano al lutto le famiglie Chiarle, Sesa, Accornero, Tucarea, Mandia.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Savio

Anziano FIAT

La moglie Marianna, i figli Sergio con la moglie Marianna [illegible] e i piccoli Luca e Sara; Ezio con la moglie Cinzia Cerdia e i piccoli Barbara, Silvia, Nicola; cognati, nipoti e parenti tutti. Lo ricordano ai molti che lo amarono e stimarono. Funerali oggi 29 alle ore 14,45 dall'ospedale Molinette.
— Torino, 29 aprile 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Mezzo

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano i figli [illegible]. I funerali avranno luogo in Ceres mercoledì 30 ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ceres, 29 aprile 1975.

Si associano al dolore della famiglia Mezzo Elsa e Giovanni Mezzo.

Giuseppina Cavigliasso partecipa al dolore della famiglia Mezzo per la perdita del caro PAPA'.

Partecipano al lutto della famiglia Mezzo:
Piero Alerio
Barbara Garrone
Dante Canavera
[illegible] Currò
Raimondo Depieve
Francesco Fassone
fratelli Gerbolino
Giovanni Gerbolino
Maria Gozzi
Bernardo Marocco
Arturo Merlo
Felice Perino
Nino Serravalli
Max Scevola
Ottavio Giacometti
Pierino Vietti
sorelle Regaldo.

E' tragicamente mancato

Ezio Giorza

anni 21

Ne danno il triste annuncio [illegible].
— San Carlo Canavese, 28 aprile 1975.

Sergio Mariateresa Dario partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia i cugini:
Caterina, Franco, Marco Balma
Antonio, Vincenzo Fabris
Margherita, Carla, Antonmaria Balma
Rosanna, Mario Balma
Paolo, Rina, Domenico, Margherita
Franco Pol
con le rispettive famiglie.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Olivola nata Vittone

La piangono il marito Battista, la figlia Angela, l'adorata nipote Bianca col marito Lino Capello; [illegible], cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 30 alle ore 14,30 nella parrocchia Maria Madre della Chiesa [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 aprile 1975.

I nipoti Marisa e Giovanni Olivola piangono la perdita della cara ZIA.

[illegible] partecipa affettuosamente al grande dolore di padrino e famiglia.

Cristianamente è mancato

Bartolomeo Richard

anni 78

Cavaliere Vittorio Veneto
Ex ferroviere Torino-Rivoli

Lo piangono la moglie Maria Tola, i figli Maddalena, Anna, Emma, Giuseppina, Angela, figlio Renato, nuora, generi, nipoti, sorella, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 via Acqui 30 (Cascina Parocca). La presente è partecipazione e ringraziamento. Particolare ringraziamento al dottor Vigino. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende lutto.
— Rivoli (Cascina Vica), 29 aprile 1975.

E' serenamente mancato

Luigi Giachero

cavaliere Vittorio Veneto

Per desiderio dell'estinto, lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Teresa Roch, la sorella Maria Teresa ved. Gonetti, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Un vivo ringraziamento al medico curante dottor Umberto Rosso, ai dottori Grandi e D'Agata ed alle infermiere della clinica Anna Maria per le amorevoli cure prestate.
— Torino, via Maddalena 38, 29 aprile 1975.

Prendono parte al dolore dell'amico Lorenzo per la perdita del padre signor

Carlo Eterno

i colleghi:
Angelo Quirighetti
Giuseppe Belsito
Giuseppe Zauro
Michele Rignanio
Vincenzo Correnti
Osvaldo A. Bertone
Angelo Antonioli.
— Torino, 28 aprile 1975.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Grandis nata Argentero (Jose)

Ne danno il triste annuncio il marito, figlia, nuora, [illegible] e nipote Claudia, parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Salvatore Tiberio per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo oggi in Cumiana alle ore 15 partendo da Torino, via Bandiera 14, alle ore 14.
— Torino, 29 aprile 1975.

Assistito dai suoi cari è mancato l'animo buono e generoso di

Pietro Bonzano

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, figlio, nuora, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Emilio Pestell, dottoressa Angela Marzullo, infermiera Pina Pascaliano, per le assidue cure. Funerali mercoledì 30 ore 8,45 da piazza Vittorio Veneto 12. La cara salma verrà tumulata a Riva Vercellese. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 aprile 1975.

E' mancato il

rag. Umberto Jandolo

ex segretario UMA

Danno il doloroso annuncio la moglie Adelaide Cipolini, sorella, suoceri, cognati, nipoti, parenti. Funerali martedì 29 corr. ore 10 da via Pescocca 5. La cara salma verrà tumulata a Mantova.
— Cuneo, 28 aprile 1975.

Dopo breve malattia è mancato in Roma

Gustavo Ajò

Hanno il dolore di annunciarlo la sua fiammetta, la figlia Paola con il marito Mauro Lucentini ed i bambini Eric J. e Jacki, Francesca con il marito Mariano Giammoinaci e la bambina Stefania. Per volontà di Gustavo viene data notizia a funerali avvenuti.
— Roma, 29 aprile 1975.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Salvina Silvestro nata Pramaggiore

Ne danno il triste annuncio il marito, figlia, genero e nipotino. I funerali oggi 29 alle ore 10,15 da ospedale Molinette.
— Torino, 29 aprile 1975.

E' ritornato fra gli angeli

Alessandro Federico Tessore

giorni 4

Lo piangono e lo annunciano a funerali avvenuti la mamma Carla, il papà Federico, le sorelline Monica e Luisa, i nonni, zii, cuginetti e parenti tutti.
— Torino, 29 aprile 1975.

Cristianamente è mancato

Pietro Avataneo

Lo piangono la moglie, la figlia, il genero, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,45 dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 aprile 1975.

I giudici della Corte Costituzionale partecipano con viva profonda commozione al grande dolore del loro presidente professor Francesco Paolo Bonifacio per la morte della adorata madre

Elvira Bonifacio

— Roma, 28 aprile 1975.

Centro Tutela Minorile e Associazione Piemontese Tutela Minorile partecipano al lutto della collaboratrice Laura [illegible] per la morte del marito

dott. Federico Vinci

— Torino, 28 aprile 1975.

E' mancato

Augusto Magnani

anni 72

L'annunciano le figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali [illegible] mercoledì 30, alle ore 17,30.
— [illegible], 28 aprile 1975.

Cristianamente è mancato

Cesare Icardi

I figli, rispettive famiglie e parenti tutti. Funerale 29 corr. ore 8,45 [illegible].
— Torino, 28 aprile 1975.